



PI 2024 **COMUNE DI GAMBUGLIANO**

Piano degli Interventi Var. 3

Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.

Rapporto Preliminare VAS
Verifica di Assoggettabilità

11 gennaio 2024

elaborato 08



ADOZIONE

D.C.C. __ del __/__/__

APPROVAZIONE

D.C.C. __ del __/__/__

Il Sindaco

Matteo FORLIN

Ufficio Tecnico Comunale

Geom. Edoardo BACCHIOCCHI (Responsabile)
Geom. Barbara FAGGIONATO

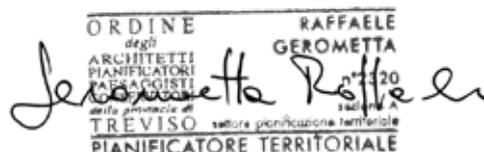
GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Urbanista Raffaele GEROMETTA
Urbanista Daniele RALLO
Urbanista Ivan SIGNORILE

Gruppo di Valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL
Dott. Andrea LOTENI DELLE VEDOVE
Dott.ssa Giulia RAIMONDO



ORDINE degli ARCHITETTI
PIANIFICATORI e PAESAGGISTI
della provincia di
TREVISO settore pianificazione territoriale
PIANIFICATORE TERRITORIALE

RAFFAELE GEROMETTA
n° 120
1981/19/1/A

Gerometta Raffaele

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it

1	PREMESSA.....	5
2	CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PI	6
2.1	Descrizione dei contenuti del PI n. 3.....	6
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO.....	12
3.1	Strumenti di pianificazione territoriale di livello sovracomunale.....	12
3.1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	12
3.1.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza.....	18
3.1.3	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	22
3.1.4	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA).....	24
3.1.5	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	25
3.2	Pianificazione urbanistica di livello comunale.....	26
3.2.1	Piano di Assetto del Territorio (PAT).....	26
4	CARATTERIZZAZIONE DELL’AMBIENTE.....	34
4.1	Inquadramento territoriale.....	34
4.2	Stato attuale dell’ambiente	34
4.2.1	Inquadramento climatico.....	35
4.2.2	Qualità dell’aria.....	35
4.2.3	Idrosfera.....	36
4.2.4	Suolo e sottosuolo	38
4.2.5	Biodiversità	41
4.2.6	Paesaggio	42
4.2.7	Mobilità.....	44
4.2.8	Rumore	44
4.2.9	Radiazioni non ionizzanti.....	44
4.2.10	Energia	45
4.2.11	Rifiuti.....	47
4.2.12	Sottoservizi.....	48
5	EFFETTI SULL’AMBIENTE, LA SALUTE UMANA, IL PATRIMONIO CULTURALE.....	49
5.1	Analisi ambientale dei singoli interventi oggetto di verifica.....	49
5.1.1	Ampliamento zona edificabile.....	49
5.1.2	Demolizione e ricostruzione in ambito agricolo.....	54
5.1.3	Modifica destinazione d’uso	56
5.1.4	Modifica normativa.....	58
5.1.5	Modifica scheda EP	61
5.1.6	Modifica zona edificabile.	65

5.1.7	Modifiche prospettiche fabbricato	67
5.1.8	Nuova edificazione.....	69
5.1.9	Nuova scheda ENF	72
5.1.10	Nuova zona edificabile	77
5.1.11	Recesso area edificabile.....	82
5.1.12	Aree zone B senza volume	82
5.2	Misure di sostenibilità.....	83
6	SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	84

1 PREMESSA

Il Presente elaborato viene predisposto per dar corso all'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., della Variante al Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Gambugliano (VI) relativa alla Variante n. 3 al Piano degli Interventi.

Il Rapporto Preliminare (RP) dovrà essere trasmesso e condiviso con l'Autorità Competente ed i soggetti competenti in materia ambientale ai fini di avviare le attività di cui all' art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. che si concluderanno entro 90 giorni dalla trasmissione.

Il documento conterrà le seguenti informazioni:

- la descrizione dei contenuti della Variante al P.I.;
- la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale con i quali il Piano si relaziona;
- la descrizione del contesto ambientale e territoriale in cui è inserito l'ambito di indagine;
- l'individuazione delle eventuali problematiche e dei probabili effetti sull'ambiente prodotti dall'attuazione dell'intervento.

I dati e le informazioni disponibili relativamente allo stato dell'ambiente, delle risorse e del contesto sociale ed economico locale sono desunti da Piani e Programmi di livello Regionale, Provinciale, Comunale e da Documenti, studi e report, prodotti da Agenzie ed Enti a livello nazionale e regionale.

I dati e le informazioni desunte costituiscono la base conoscitiva, al momento disponibile ed utilizzabile per la verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante.

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PI

Il comune di Gambugliano è dotato della strumentazione urbanistica prevista dalla legge regionale 11/2004.

Il Piano dell'Assetto Territoriale (PAT) è stato adottato tra gli anni 2006 e 2007. E' stato uno dei primi PAT ad essere redatti ed approvati dalla Regione Veneto dopo la introduzione della nuova legge sul governo del territorio. Con il PAT è stata approvata anche la Valutazione Ambientale Strategica, ancora una delle prime viste e vidimate dalla autorità regionale.

Successivamente il Comune si è dotato dello strumento urbanistico operativo: il Piano degli Interventi.

Il PI ha già avuto due varianti rispetto al numero "zero", cioè al PRG che ha acquisito automaticamente valenza di PI con l'approvazione del PAT.

Il PI attuale assume quindi la valenza di Terza Variante o PI n.3_

Il PI n.3 ha come obiettivo principale quello di dare una risposta ai cittadini prevalentemente per ristrutturare edifici esistenti o realizzarne di nuovi per inserire la abitazione di prima casa. Si tratta di una Variante di Minima che entra nel merito di una ventina di casi particolari e specifici nell'ottica generale della minimizzazione del consumo di suolo.

Le istanze accolte sono state circa 37 su un totale di 80 pervenute e visionate: 26 istanze sono state oggetto di APP ex art.6 LURV, le altre sono stati aggiustamenti richiesti dai privati o dall'UTC.

Le richieste pervenute e ritenute accorgibili sono sintetizzabili nelle seguenti categorie.

Recupero patrimonio edilizio

- a) Recupero di edifici dismessi o parzialmente abbandonati da ri-funzionalizzare verso la destinazione residenziale. Si tratta di una decina di casi che localizzati in territorio agricolo (o in ambiti di Piano di Recupero) permettono di recuperare e rivalutare patrimonio edilizio esistente senza incidere sul consumo di suolo.

Nuova edificazione

- b) Inserimento di nuovi lotti per l'edificazione della prima casa di abitazione per esigenze familiari. Nella maggior parte dei casi si tratta di lotti che sono localizzati all'interno del perimetro degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) di cui alla legge regionale sul contenimento del consumo di suolo. In altri casi sono piccoli ampliamenti che sono aderenti alla città consolidata e urbanizzata. Tutti questi casi sono soggetti al tipo abilitativo di intervento diretto: Permesso di Costruire o Permesso di Costruire Convenzionato.

Modifica perimetro del PUA

- c) Inserimento di una modifica allo strumento attuativo per meglio realizzare il progetto.

Modifica perimetro Attività Esistente

- d) Un inserimento di un ampliamento di area-lotto di pertinenza di una attività produttiva esistente che ha la necessità di avere spazio di manovra per i mezzi e per i parcheggi degli stessi.

Demolizione/Ricostruzione

- e) Un inserimento specifico per eliminare degli edifici abbandonati riunendoli in un unico edificio abitabile.

Modifica destinazione di zona per edificio comunale

- f) Una modifica di destinazione d'uso di zona urbanistica a favore di un lotto che è diventato di proprietà comunale in cui insiste un edificio rurale abbandonato. L'edificio, posto di fronte al Municipio e alla piccola piazza-parcheggio, deve essere ristrutturato per l'inserimento di attività culturali gestite dal comune.

2.1 Descrizione dei contenuti del PI n. 3

I numeri della Variante n. 3:

- a) Richieste accolte: 37
- b) Richieste che comportano uso di suolo: 8 per una superficie complessiva di mq. 15.298

- c) C) Richieste di addensamento dell'urbanizzazione consolidata (Entro AUC): 8 per complessivi mc. 2.347
- d) Richieste di: edifici non più in funzione della conduzione del fondo, modifica di scheda nonché cambio di destinazione d'uso (tutte e tre le categorie in ZTO_E): 18 per complessivi mc. 8.660
- e) Una richiesta (della Parrocchia) di individuazione di zona per attrezzature religiose (SP3 per Attrezzature Religiose assimilabile a nuove Zone F)
- f) Una richiesta di rettifica cartografica
- g) Una richiesta di Variante Verde

Nella tabella seguente sono riportate in sintesi sia le Richieste che le Modifiche. Il numero di riferimento è stato assegnato in sede di Protocollazione. Si è ritenuto di mantenerli validi anche se risultano dei numeri "vuoti" che rappresentano quelli presi in considerazione ma valutati non accorgibili o che hanno rinunciato per non perdere la cronologia storica a cui fa riferimento l'UT.

Tabella di sintesi _ APP approvati e sottoscritti.

Comune di Gambugliano						
Piano degli Interventi – Variante 3						
Proposti di Accordo Pubblico Privato						
Quadro di sintesi						
N. prog r.	N. APP	Proponenti	Oggetto	mq	mc	
1	03	Feltre Lelio e Casarotto Giuliano	Da E a residenziale	450	500	
2	06	Oliviero Matteo	Da E a F2 con la cessione di mq. 500 al Comune per un deposito all'aperto	600		
3	07	Oliviero Benedetto e Oliviero Marta	Da E a residenziale	634	634	
4	08	Oliviero Benedetto e Oliviero Marta	Da E a residenziale	634	634	
5	09	Tamiozzo Michele e Spinato Graziella	Da E a residenziale	129	129	
6	10	Casarotto Alain	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		476	
7	11	Carraro Nadia e Carraro Daniela	Da E a residenziale	1000	500	
8	13	Canale Domenico	Cambio destinazione d'uso di n. 2 fabbricati in zona E per ricavo di un edificio tramite D&R		773	
9	17	La Via Srl	Da area non pianificata classificata dal PAT entro i limiti fisici alla nuova edificazione e con previsione di linee preferenziali di sviluppo insediativo a ZTO C2	6474	4000	
10	18	Vivian Antonella e Vivian Arianna	Fabbricato con destinazione commerciale-direzionale di cui si chiede variante normativa per consentire: a) il mantenimento della volumetria anche in caso di cessazione dell'attività, nonché b) la possibilità di D&R a fini residenziali (ex pizzeria) per 4 villette		4791	

11	22	Pellattiero Bertilla	1) Trasformazione da E a produttiva artigianale-industriale x parcheggio 2) Trasferimento di capacità edificatoria nel compendio immobiliare di proprietà	1000	73,20	
12	27	Conforto Giada	Da E a residenziale	180	270	
13	28	Milan Marco	Ampliamento area edificabile da Zona E	180,89		
14	29	Milan Sabrina	Ampliamento area edificabile da Zona E	421,83		
15	32	Pertile Giorgia	Ampliamento edificio in Zona A		200	
16	36	Amabile Giannico	Da E a residenziale. Lotto mq.1945 Edificab.solo mc.700	1945	700	
17	38	Carlotto Elisabetta	Ampliamento edificio in Zona A per garage e abitazione		100	
18	43	Carregari Pamela	Cambio destinazione d'uso di fabbricato in zona E		132	
19	44	Cegalin Vittore e Cecchetto Jole	Cambio destinazione d'uso di fabbricato in zona E		270	
21	57	Dal Maso Carlo e Cunico Roberta	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		58,71	
22	58	Padoan Eros e Sottoriva Agnese	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		163	
23	62	Salomoni Rigon Rino	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		1281,63	
24	63	Zini Giuseppe, Salvatore Alessandra e Zini Giorgio	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		570	
25	64	Dago Immobiliare e Muzzolon Roberto	Incremento di indice di edificabilità di ZTO B1 da 1,00 mc/mq a 1,5 mc/mq		1000	
26	70	Zanotto Francesco	Ampliamento edificio in Zona A per usi accessori		216	

Complessivamente i 26 APP hanno riguardato una superficie totale di mq. 13.000 circa e per una potenzialità di mc. 17.600. la maggior parte della superficie modificata rientra nel perimetro delle AUC, cioè del “consolidato” di cui alla legge regionale per cui non consuma nuovo territorio agricolo. Il volume di una nuova previsione è per il 50% di riuso e riqualificazione di volume esistente.

Più in dettaglio si sono riscontrate le seguenti casistiche:

- Richieste che hanno portato consumo di suolo: 8 accolte per totale mq. 15.298 e mc. 8.148;
- Richieste di addensamento nell’urbanizzazione consolidata (AUC): 8 istanze accolte per una superficie di mq. 1180 e per un volume di mc. 2.346;
- Richieste di modifica scheda normativa di edifici di pregio o non più funzionali (comprese richieste modifiche cartografiche senza ampliamenti volumetrici): 17 per complessivi mc. 8.660.

Consumo suolo fuori consolidato		
N. Richiesta	mq	mc
6	4676	
7	634	634

8	634	634
11	1000	1000
17	6474	4000
22	1000	1000
27	180	180
36	700	700
Totale	15298	8148

Addensamento dell'urbanizzazione consolidata		
N. Richiesta	mq	mc
3	450	500
9	129	129
28	180	180
29	421,89	421,89
32		200
38		100
64		600
70		216
Totale	1180,89	2346,89

Modifica schede edificio e cambi di destinazione d'uso	
N. Richiesta	Volumetria (mc)
10	476
13	773
16	
18	4791
26	
31	
43	132
44	270
48	144,4
52-54	
55	
57	58,71
58	163
61	
62	1281,86
63	570
Totale	8659,97

Assieme alle 26 richieste di modifica che hanno dato luogo ad altrettanti Accordi Pubblico/Privato ve ne sono altre che hanno riguardato temi minori. Si tratta di aggiustamenti richiesti dai cittadini per poter meglio esplicitare le previsioni progettuali già inserite nel Piano vigente. Una buona parte riguarda piccole modifiche alle schede degli edifici di pregio storico-testimoniale o ad edifici non-più funzionali al fondo. Anche in questi casi ha prevalso la logica del recupero del Patrimonio Edilizio Esistente contro lo spreco di territorio agricolo.

Le variazioni e gli adeguamenti sono stati riportati nelle Schede ad hoc laddove necessario ovvero solo in cartografia qualora non indispensabile in altro elaborato. In alcuni casi (pochi) si è dovuto ricorrere alla individuazione ad hoc con il rimando ad una mini-scheda riportata solo in Nto.

Nel quadro sinottico seguente sono riportate tutte le variazioni inserite: sia quelle relative agli APP, sia quelle non soggette ad Accordo e quindi a perequazione.

QUADRO SINOTTICO di tutte le variazioni

N. Richiesta	Oggetto	mq	mc	Consumo suolo/ addensamento in AUC
01	Zona B senza volume	500		
03	Da E a residenziale	450	500	Addensamento consolidato
04	Zona B senza volume	780		
06	Da E a F2 area inerti: mq. 600 super. coperta, mq. 500 a disposizione del Comune	4676		4686
07	Da E a residenziale	634	634	634
08	Da E a residenziale	634	634	634
09	Da E a residenziale	129	129	Addensamento consolidato
10	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		476	CDU
11	Da E a residenziale	1000	1000	1000
12	Da E a SP3 Attrezzature religiose			Zona SP3 . Attrezzature religiose
13	Cambio destinazione d'uso di n. 2 fabbricati in zona E per ricavo di un edificio tramite D&R		773	CDUe D&R compatibilmente con PGRA
16	Edificio vincolato modifica Scheda			CDU
17	Da area non pianificata classificata dal PAT entro i limiti fisici alla nuova edificazione e con previsione di linee preferenziali di sviluppo insediativo a ZTO C2	6474	4000	6474
18	Fabbricato con destinazione commerciale-direzionale di cui si chiede variante normativa per consentire: a) il mantenimento della volumetria anche in caso di cessazione dell'attività, nonché b) la possibilità di D&R a fini residenziali (ex pizzeria)		4791	CDU e D&R
20	Nuova scheda NCF			CDU
22	1) Trasformazione da E a produttiva artigianale-industriale x parcheggio 2) Trasferimento di capacità edificatoria nel compendio immobiliare di proprietà	1) 1000 2) 73,20		1000
26	Modifica scheda edificio			CDU
27	Da E a residenziale	180		180

28	Ampliamento area edificabile all'interno AUC	180,89		Addensamento consolidato
29	Ampliamento area edificabile all'interno AUC	421,83		Addensamento consolidato
31	Modifica scheda edificio			CDU
32	Ampliamento edificio in Zona A		200	Addensamento UC
36	Da E a residenziale per quota parte. La rimannete priva di edif. (verde privato)	1945	700	700
38	Ampliamento di edificio in Zona A per garage e abitazione		100	Addensamento UC
43	Cambio destinazione d'uso di fabbricato in zona E		132	CDU
44	Cambio destinazione d'uso di fabbricato in zona E		270	CDU
48	Cambio destinazione d'uso di fabbricato in zona E		144,40	CDU
52-54	Modifica scheda edificio			CDU
55	Modifica scheda edificio			CDU
57	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		58,71	CDU
58	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		163	CDU
61	Ampliamento edificio senza consumo suolo			Addensamento UC
62	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		1281,63	CDU
63	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		570	CDU
64	Incremento di indice di edificabilità di ZTO B1 Da 1,0 mc/mq a 1,5 mc/mq (stima + 600 mc.)		600	Addensamento UC Aumento carico urbanistico
67	Modifica scheda edificio di pregio			CDU
68	Variante cartografica			Riconfigurazione planimetrica di zonizzazione esistente
70	Ampliamento edificio in ZTO A per ricovero attrezzi.		216	Addensamento UC

TOTALE

MQ 22.516 MC. 17.796

La numerazione presente in questa tabella riassuntiva è quella utilizzata in seguito per la valutazione

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO

3.1 Strumenti di pianificazione territoriale di livello sovracomunale

3.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). Il nuovo Piano va a sostituire la Variante parziale del D.G.R. n.27 del 10/04/2013, a sua volta adottata per modificare e integrare il Piano del 2009 (D.G.R. n. 372/2009). Questo, sostituiva integralmente quello del 1992.

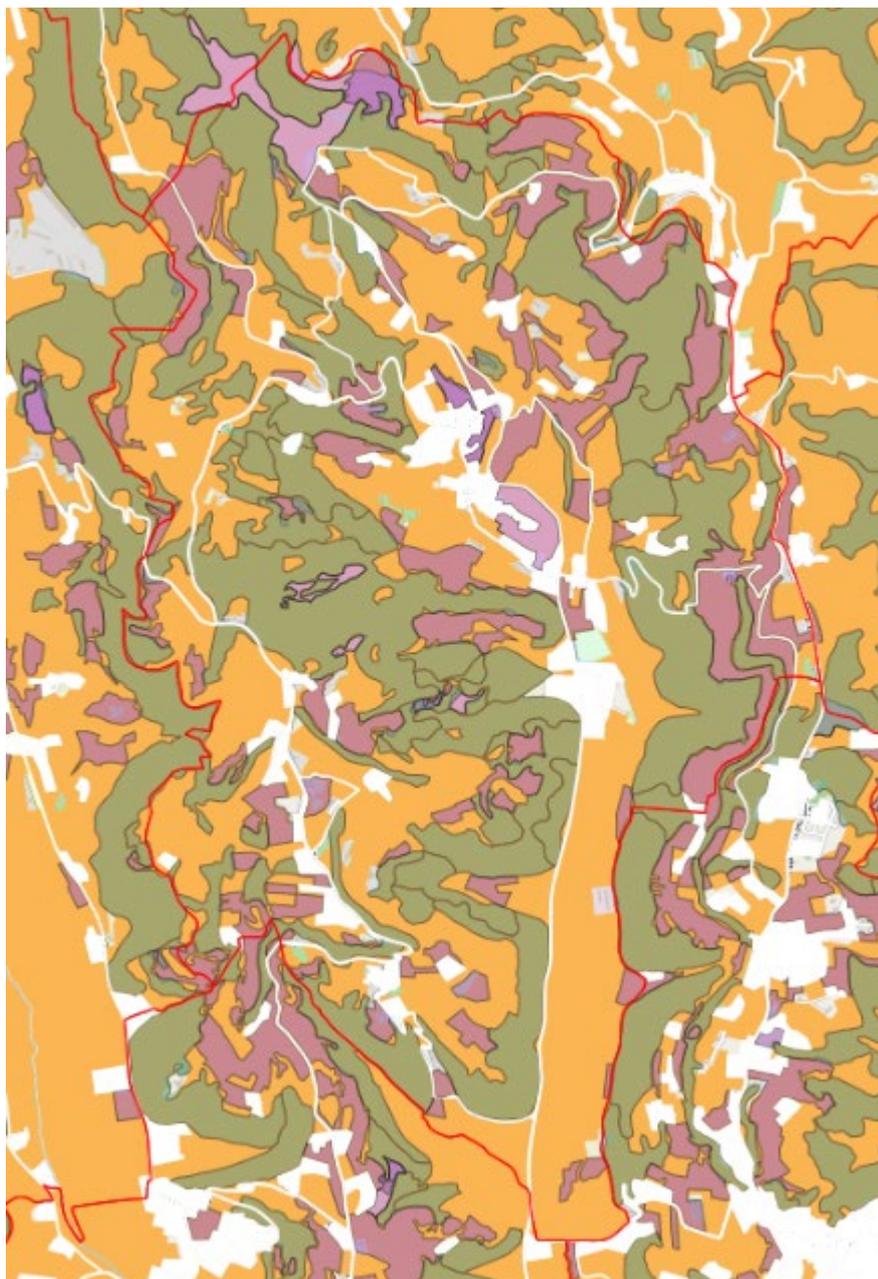
Di seguito si riportano sinteticamente i contenuti del Piano di interesse.

QUADRO SINTETICO DEGLI ELEMENTI E DEI TEMI CONTENUTI NEL PTRC DI INTERESSE PER IL P.I.		
Elemento / tema	Riferimento	Note – indicazioni – prescrizioni
Sistema del territorio rurale	Art. 9 e 10 delle NTA del PTRC	Per quanto riguarda l'uso del suolo, il Piano mira a gestire il processo di urbanizzazione attraverso misure specifiche per proteggere gli spazi aperti e la matrice agricola del territorio, promuovendo azioni volte alla salvaguardia dei varchi liberi. In particolare nell'ambito comunale indagato sono riconosciute tre tipologie di aree rurali:
	Tav. 01a	- Foresta ad alto valore naturalistico art. 12 delle NTA
		- Prati stabili art. 14 delle NTA
		- agricoltura mista a naturalità diffusa art. 11 delle NTA
		Per ciascuna di dette aree il Piano (agli art. 12, 14 e 11) detta specifici indirizzi da recepire nella pianificazione territoriale ed urbanistica (per la lettura completa degli indirizzi si rimanda agli art. citati).
Bene acqua	Art. 16 delle NTA del PTRC	L'individuazione delle misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale viene effettuata dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), congiuntamente agli altri strumenti di pianificazione di settore a scala di bacino o distretto idrografico, che il PTRC assume.
	Tav. 1b	
Rischio sismico	Art. 25 delle NTA del PTRC	L'intero territorio regionale è soggetto a rischio sismico con diverse fasce di pericolosità, secondo la classificazione di cui alle vigenti disposizioni in materia.
		La Regione predispone di un Programma di attività e studi di microzonazione e di definizione di mappe di pericolosità di dettaglio.
		La Regione promuove attività preventive di verifica sismica degli edifici e realizzazione di interventi di adeguamento sismico degli stessi
Biodiversità – sistema della rete ecologica	Art. 26 e 27 delle NTA del PTRC, Tav. 2	Il PTRC individua (Tav. 2 – Biodiversità) la Rete Ecologica costituita da aree nucleo (siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette individuate ai sensi della Legge 394/91), corridoi ecologici (definiti ambiti di sufficiente estensione e naturalità essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione) e le cavità naturali di particolare valenza ecologica. L'area nucleo è stata individuata in corrispondenza del ZSC IT3220038 "Torrente Valdiezza", mentre i corridoi ecologici si espandono ad ovest e a est del Torrente Valdiezza, in cui vengono individuate anche le Grotte.
Energia	Artt. 29- 32 delle NTA	La Regione fornisce indicazioni in merito ai seguenti temi:

	del PTRC	<p>- riqualificazione energetica dei sistemi urbani (art. 29);</p> <p>- localizzazione degli impianti di produzione di energia termoelettrica (art. 30);</p> <p>-sviluppo delle fonti rinnovabili (art. 31): le opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli impianti stessi che, ai sensi dell’articolo 12, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”, sono definiti di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.</p> <p>- localizzazione degli impianti fotovoltaici al suolo (art. 32): i piani, i progetti e gli interventi di impianti fotovoltaici al suolo devono essere localizzati preferibilmente al di fuori di Aree Nucleo; la progettazione degli impianti deve prevedere un corretto inserimento paesaggistico ed eventuali opere di mitigazione paesaggistica e/o compensazione.</p>
Mitigazione ambientale	Art. 36 delle NTA del PTRC	<p>Di particolare interesse risultano le indicazioni del Piano in merito alla mitigazione ambientale che di seguito si riportano integralmente:</p> <p>ARTICOLO 36 – Mitigazione ambientale</p> <p>1. In sede di pianificazione territoriale ed urbanistica, le previsioni di significative trasformazioni del suolo, che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde o presentano aree degradate da riqualificare, sono accompagnate da forme di mitigazione ambientale.</p> <p>2. Gli interventi di mitigazione ambientale possono essere di:</p> <p>a) rinaturalizzazione (ad esempio: afforestazione, riforestazione, costituzione di praterie, aree umide, corridoi ecologici, fasce riparie, strutture agroforestali lineari, boschetti rurali, colture arboree da frutto, ecc.);</p> <p>b) miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata (pulizia o depurazione di un corso o di uno specchio d’acqua, completamento o disboscamento di un’area boscata, la realizzazione di fasce ecotonali, ispessimento e/o l’infittimento di siepi e filari già esistenti, realizzazione di passaggi ecologici; ridisegno di un canale o roggia o scolina agricola, sistemi di gestione agricola a maggior valore ecologico, ecc.);</p> <p>c) interventi di fruizione ambientale ed ecologica compatibile con il valore di naturalità dei luoghi (ad esempio percorsi pedonali, ciclabili e ippovie attraverso la realizzazione di corridoi verdi, aree di sosta attrezzate per i pedoni; aree di fruizione naturalistica o educazione ambientale, percorsi botanici e faunistici, ecc.).</p> <p>3. Le fasce di rispetto stradale sono finalizzate anche alla mitigazione degli impatti da rumore e da inquinanti.</p>
Mobilità	Art. 38, 40, 43 e 44 delle NTA del PTRC, Tav. 4	<p>Relativamente alla mobilità il Piano identifica le principali linee d’azione per il conseguimento di una maggiore efficienza del sistema viario (art. 38 NTA):</p> <p>a) il potenziamento dell’interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso una razionalizzazione ed integrazione dei servizi su gomma ed attraverso la concentrazione dei punti di sosta delle autocorse anche in prossimità delle stazioni o fermate ferroviarie, realizzando adeguati spazi attrezzati o opportune piattaforme logistiche comprensoriali;</p>

		<p>b) un'offerta di trasporto basata sull'utilizzo integrato dei mezzi pubblici, possibilmente con tecnologia e combustibili a basso impatto ambientale, attraverso il potenziamento dell'offerta di trasporto su rotaia e la creazione di un efficace sistema di scambio intermodale con i mezzi su gomma, siano essi di servizio pubblico (autolinee urbane ed extraurbane) che privati (autoveicoli, motocicli, biciclette, ecc.), favorendo in particolare il soddisfacimento delle esigenze di mobilità espresse dalla popolazione scolastica e lavorativa.</p> <p>c) un sistema di parcheggi scambiatori, preferibilmente al di fuori di contesti di particolare valore storico e paesaggistico, connessi funzionalmente alla rete del servizio pubblico di trasporto, nonché autoparchi attrezzati per camion in prossimità delle aree industriali;</p> <p>d) il Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale quale strumento di decongestione dei traffici che investono l'area veneta caratterizzata da un modello insediativo (produttivo e residenziale) diffuso.</p> <p>e) la possibilità di accesso alle reti viarie principali attraverso svincoli, da attivarsi anche mediante controstrade da ricondurre agli svincoli regolamentati, con esclusione degli accessi privati;</p> <p>f) lo sviluppo ordinato e funzionale delle aree di sosta afferenti al sistema autostradale e in particolare la realizzazione di una rete di impianti attrezzati dedicati alla sosta dei mezzi pesanti, nel rispetto del PRT.</p> <p>h) lo sviluppo di forme innovative della mobilità condivisa (car sharing, car pooling, bike sharing), anche al fine del miglioramento della qualità dell'aria, come previsto nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;</p> <p>i) l'adeguamento delle reti infrastrutturali alle nuove forme di mobilità automatica (veicoli, treni, metropolitane, bus, tram a guida automatica);</p> <p>j) il potenziamento delle infrastrutture di servizio, aree di sosta, rete e sistemi di ricarica, per lo sviluppo della mobilità elettrica veicolare e ciclabile</p>
Sistema produttivo	Art. 45, 46 e 47 delle NTA del PTRC e Tav. 5 a	<p>Il PTRC individua (art. 45 delle NTA e Tav. 5a) i sistemi produttivi di rango regionale, che rivestono un ruolo strategico per l'economia del Veneto e per i quali le Province ed i Comuni interessati devono impegnarsi allo scopo di accrescere le potenzialità economiche degli stessi anche attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi, l'integrazione funzionale delle attività e la riqualificazione ambientale. Il comune di Gambugliano è situato a pochi chilometri di distanza dal capoluogo di provincia, che rientra in parte (cfr. Tav. 05.a – Sviluppo economico – produttivo) tra i "territori urbani complessi", ovvero <i>"gli ambiti metropolitani caratterizzati dalla presenza di un insieme di aree produttive organizzate e dotate di un insieme di servizi rari, quali strutture logistiche, centri ricerca, sedi universitarie, reti informatiche e telematiche, strutture consortili per lo smaltimento dei rifiuti, enti gestori organizzati, autorità portuali, assumendo, con i centri urbani di cui fanno parte, il ruolo di elementi polarizzatori dei territori contermini"</i>.</p> <p>Si fa presente che il PTRC riconosce parte del territorio all'interno di Territori geograficamente strutturati (art. 45, comma 3, lett. c) i territori costituiti da un insieme di funzioni e di segni morfologici che interessano territori della struttura insediativo-produttiva con specifici caratteri propri del Veneto.</p>
Commercio - Grandi strutture di vendita	Art. 48 delle NTA del PTRC	<p>1. Le Province e la Città Metropolitana di Venezia, in sede di formazione o adeguamento dello strumento di pianificazione territoriale concernente le grandi strutture di vendita e i parchi commerciali, come definiti dalla vigente legislazione regionale in materia di commercio, tengono conto dei seguenti criteri di indirizzo:</p>

		<p>a) incentivare il contenimento del consumo di suolo, favorendo interventi di consolidamento dei poli commerciali esistenti, di recupero e riqualificazione di aree e strutture dismesse e degradate e incentivando prioritariamente l'uso dei crediti edilizi, qualora previsti;</p> <p>b) prefigurare uno scenario evolutivo della rete distributiva commerciale che favorisca la razionalizzazione di quella esistente, anche riequilibrandone il rapporto superficie commerciale/abitante, e garantisca l'efficienza dei flussi di traffico indotti dall'insediamento delle strutture;</p> <p>c) consentire l'integrazione della prevalente funzione commerciale con le altre destinazioni compatibili;</p> <p>d) assicurare una maggiore sostenibilità economica, sociale, territoriale e ambientale degli insediamenti nel territorio, tenuto conto dell'esistenza di idonea dotazione di infrastrutture e servizi;</p> <p>e) favorire gli interventi commerciali all'interno del centro urbano, nonché gli insediamenti volti alla valorizzazione di prodotti e cultura locali e le rilocalizzazioni, con l'obiettivo di aumentare il livello di qualità degli insediamenti commerciali.</p> <p>2. Deve essere garantita la sostenibilità socio-economica, nonché la valorizzazione urbana e sociale dei centri storici, anche attraverso l'individuazione di risorse da destinare allo sviluppo del tessuto commerciale degli stessi</p>
<p>Commercio nei centri storici e urbani</p>	<p>Art. 49 delle NTA del PTRC</p>	<p>Il PTRC individua l'importanza di interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione commerciale dei centri storici e dei centri urbani, i Comuni perseguono politiche condivise per l'integrazione della rete del piccolo e medio dettaglio, costituita da attività di commercio specializzato e tradizionale già presenti, con la grande distribuzione, considerando prioritaria l'adozione di politiche ed azioni per la rivitalizzazione dei centri storici e urbani nonché incentivando in particolar modo i servizi di prossimità. A tal fine ciascun ente, in base alle specifiche competenze, tiene conto dei seguenti criteri:</p> <p>a) individuare aree o edifici per l'insediamento di strutture di vendita, anche attraverso la riqualificazione urbanistica di aree e strutture dismesse e degradate;</p> <p>b) promuovere la valorizzazione e modernizzazione di una rete commerciale costituita dalle tipologie di strutture di vendita previste dalla vigente normativa regionale in materia, che risponda alle esigenze della popolazione, ai differenti stili di vita, possibilità e modalità di consumo;</p> <p>c) garantire la pluralità e l'integrazione funzionale e morfologica di attività e destinazioni tra loro compatibili;</p> <p>d) promuovere il potenziamento delle reti per il trasporto pubblico e per la mobilità ecosostenibile e la previsione di idonei sistemi di viabilità, accesso e sosta da realizzarsi con criteri di efficienza ed ecocompatibili;</p> <p>e) incentivare la riqualificazione degli insediamenti esistenti e i servizi di prossimità.</p>



Legenda

Sistema del territorio rurale. PTRC 2020

-  Agricoltura mista a naturalità diffusa
-  Agricoltura Periurbana
-  Agropolitana
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola

Foresta ad alto valore naturalistico.

PTRC 2020



Legenda

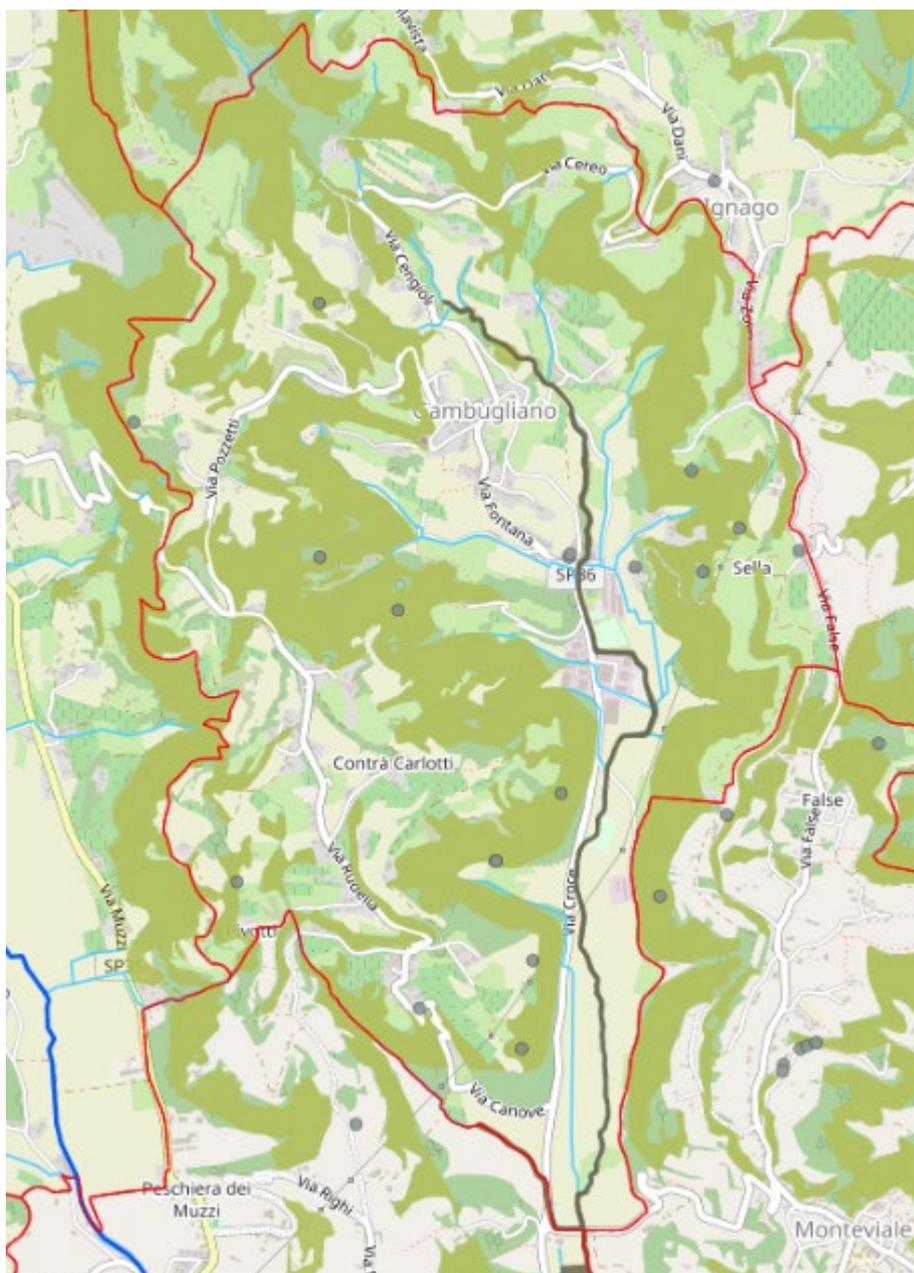
Area a pascolo naturale. PTRC 2020



Prati stabili. PTRC 2020



Estratto della Tav. 01 a Uso del suolo terra; fonte <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=191>



Legenda
Grotte. PTRC 2020



Legenda

Corridoi ecologici. PTRC 2020 Fascia delle risorgive. PTRC 2020 Aree Nucleo. PTRC 2020



Estratto della Tav. 02 Biodiversità; fonte <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=191>

Legenda

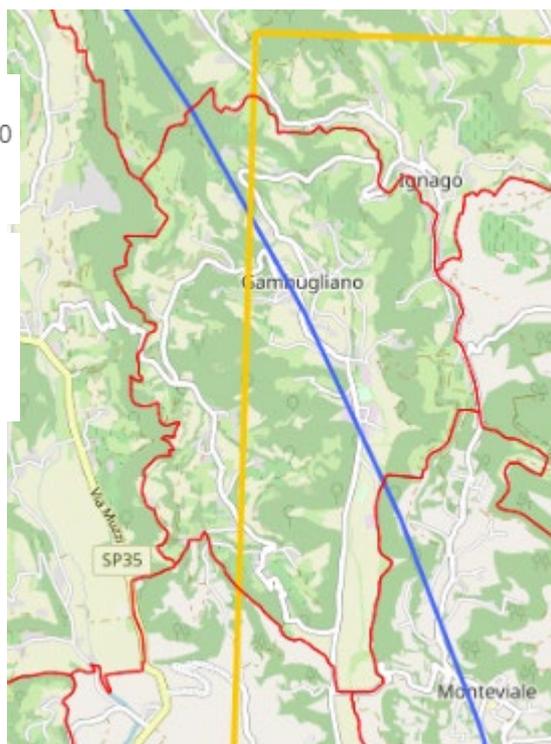
Territori urbani complessi. PTRC 2020



Legenda

Territori geograficamente strutturati.

PTRC 2020



Estratto della Tav. 05a Sviluppo economico e produttivo; fonte
<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=191>

Dalla lettura delle tavole e delle NT non si evidenziano incoerenze tra il PI ed il PTRC.

3.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 2 maggio 2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza.

Il Piano stabilisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio di competenza. Il Piano detta indirizzi di tutela per le principali emergenze a carattere ambientale e agroforestale, quali i prati, le foreste, le aree agricole, le risorse naturali, le acque sotterranee e superficiali, gli elementi della rete ecologica. Con riferimento alle aree a prato stabile, che interessano anche il territorio comunale collinare, il piano indica ai PRG il compito di incentivare il ripristino degli spazi aperti e infraperti afferenti a zone boscate e la conservazione degli ambienti quali prati, ex-coltivi, pascoli, al fine di garantire il mantenimento e l'incremento della biodiversità e la manutenzione del territorio attraverso una gestione tradizionale a salvaguardia delle caratteristiche storiche del paesaggio agro-forestale.

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC e detta indirizzi specifici.

In particolare per le aree ad alta utilizzazione agricola è demandato ai Comuni il compito di individuare azioni che mirano al contenimento delle trasformazioni urbane, alla promozione della multifunzionalità dell'agricoltura, alla conservazione e al miglioramento della biodiversità.

Prescrizioni specifiche vengono individuate dal Piano anche con riferimento alla necessità di individuare, in sede di PRC, misure per la riduzione dei consumi idrici, per incrementare il riciclo e il riutilizzo dell'acqua e l'utilizzo di tecnologie per il recupero della risorsa, oltre che per la salvaguardia delle fonti idriche utilizzate a scopo idropotabile. Il Piano promuove interventi sulla viabilità e indica la necessità di operare la riqualificazione urbanistica delle strade mercato (tra le quali è compresa la SR11).



Legenda

- | | | | |
|---|---------------------------------------|---|---|
|  | Confine del PTCP |  | Stepping Stone (Art.38) |
|  | Confini comunali |  | Corridoi ecologici principali (Art. 38) |
|  | Idrografia primaria |  | Corridoi ecologici secondari (Art. 38) |
|  | Idrografia secondaria |  | Corridoi PTRC (Art. 38) |
|  | Aree umide di origine antropica |  | Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38) |
|  | Specchi lacuali |  | Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38) |
|  | Geositi e codice (Art.39) |  | Barriere infrastrutturali (Art. 38) |
|  | Risorgive (Art. 36) |  | Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25) |
|  | Sorgenti (Art.10 - Art.39) |  | Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26) |
|  | Grotte (Art.10 - Art.39) |  | Aree di agricoltura Periurbana (Art.23) |
|  | Sorgenti e Grotte coincidenti |  | Aree agropolitano (Art.24) |
|  | Aree Carsiche (Art. 14) | | |
|  | Zone boscate (Art. 38) | | |
|  | Siti di Importanza Comunitaria | | |
|  | Zone di Protezione Speciale | | |
|  | Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38) | | |

ART. 38 - Salvaguardia e sviluppo della rete ecologica - Rete Natura 2000

1. La struttura della rete ecologica di livello provinciale è identificata nella Tav. 3 che indica anche gli elementi della Rete Ecologica Regionale. La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale, ed è costituita prioritariamente:
 - a. Area nucleo: nodi della rete, costituiti dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91, sono aree già sottoposte a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto livello di biodiversità.
 - b. Stepping stone: area naturale o seminaturale, con collocazione geografica e caratteri morfostrutturali atti a favorire trasferimenti di organismi fra i nodi.
 - c. Corridoi: elemento lineare atto a favorire la permeabilità ecologica del territorio e, quindi, il mantenimento ed il recupero delle connessioni fra ecosistemi e biotopi.

Si distinguono:

- corridoi principali, corrispondenti ai sistemi naturali lineari di maggiori dimensioni e valenze naturalistiche: sono rappresentati da corsi d'acqua o da sistemi agrovegetazionali a prevalente sviluppo lineare;
 - corridoi secondari, corrispondenti sostanzialmente a corsi d'acqua, i quali, se pur in misura inferiore ai precedenti, possono tuttavia concorrere alla funzionalità ecologica reticolare a livello locale;
 - corridoi ecologici del PTRC, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;
- d. Buffer zone: area cuscinetto. Rappresenta un'area contigua e di rispetto adiacente alle aree nucleo, con funzionalità multipla (*ad es. mitigazione dell'effetto margine*).
 - e. Restoration area: area di rinaturalizzazione. Ambito dotato di elementi naturalità diffusa, anche con presenza di nuclei naturali relitti. Fanno parte di tale tipologia gli ambiti di risorgiva, fortemente caratterizzanti il territorio provinciale, e varie aree agricole, soprattutto in destra Brenta.
2. Fanno parte della rete ecologica anche gli elementi puntiformi o a prevalente sviluppo lineare, quali siepi, filari, zone boscate, vegetazione arboreo-arbustiva perifluviale che, nel loro insieme, determinano "sistemi a naturalità diffusa" di notevole rilevanza ecologica nel sistema ambientale di area vasta. Come tali, ed in quanto elementi di notevole significato storico e paesaggistico, essi vanno tutelati e, ove necessario, riqualificati.
 3. La Tav.3 individua altresì le barriere infrastrutturali, ovvero gli elementi puntuali di discontinuità della rete costituiti per lo più da infrastrutture importanti di tipo lineare.

DIRETTIVE PER LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

- a. La Provincia definisce le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei diversi elementi della rete ecologica.
- b. I Comuni, in sede di PAT/PATI, recepiscono gli elementi della rete ecologica delineata nella Tavola n.3. Ad esclusione degli elementi della rete ecologica regionale, che sono disciplinati dal PTRC, i Comuni possono verificare, specificare, integrare e, motivatamente, concertare con la Provincia la revisione del disegno degli elementi della rete, senza che ciò comporti procedura di variante al Piano Provinciale, con la finalità di garantire il collegamento funzionale tra i nodi ecologici ed i biotopi per il passaggio delle specie limitatamente al territorio di propria competenza, perseguendo le seguenti azioni:
 - il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
 - la previsione di realizzare neo-ecosistemi anche con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico di infrastrutture ed aree insediate;
 - l'individuazione di corridoi ecologici fluviali e il miglioramento delle capacità di autodepurazione dei reticoli idrografici;
 - la valorizzazione di elementi residuali ma ecologicamente significativi del paesaggio storico vicentino, quali le risorgive;

- la gestione e la conservazione dell'agricoltura in quanto soggetto di salvaguardia dei territori a funzione, anche favorendo le colture specializzate ed incentivando forme di agricoltura compatibile o con finalità "a perdere" in favore del mantenimento di particolari specie animali (anche di interesse venatorio);
- la riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche, aree industriali dismesse, etc. con finalità di valorizzare i siti naturalistici esistenti, siti della Rete Natura 2000, creando un sistema unitario con la rete ecologica, così come individuata nella Tav. 3 di Piano, recuperando e valorizzando i beni d'interesse storico-architettonico e ambientale, i percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area.

Dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.M.184/2007. In tal senso dovranno essere attentamente rispettate ed attuate le indicazioni, le direttive e i divieti previsti dal suddetto Decreto Ministeriale, con particolare attenzione all'articolo 5 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS".

- a. Per le buffer zone, per contiguità e per caratteri naturalistici simili ai nodi, vanno previste specifiche misure di tutela. In particolare, anche sulla base di idonee misure gestionali, dovranno essere evitate le trasformazioni in grado di arrecare perturbazioni agli habitat e/o alle specie caratterizzanti i nodi di pertinenza.
- d. Per le restoration area gli strumenti urbanistici dovranno incentivare gli interventi e le forme di conduzione che possano contribuire a tutelare ed a riqualificare gli elementi di naturalità del contesto.
- e. I comuni, nel PRC, prevedono, alla scala progettuale di competenza, gli idonei interventi di mitigazione e/o di compensazione per le barriere infrastrutturali che interessano la rete ecologica provinciale e comunale.
- f. I sistemi di connessione ecologica che interessano più Comuni possono essere modificati solamente previa concertazione con la Provincia o con lo sviluppo di PATI che coinvolgano i Comuni interessati.

DIRETTIVA PER LA RETE ECOLOGICA LOCALE

I Comuni, in sede di PRC, individuano altresì la rete ecologica locale, costituita da un sistema reticolare coerente con la rete ecologica provinciale e regionale e dettano norme finalizzate a:

La rete locale rappresenta il luogo preferenziale dove istituire aree di riequilibrio ecologico, ove sarà quindi da evitare o regolamentare ogni intervento di edificazione e di impermeabilizzazione dei suoli.

In generale sono da limitare le nuove edificazioni ad alto consumo di suolo (urbanizzazione diffusa) e fortemente impattanti: impianti industriali inquinanti e legati a un elevato carico trasportistico.

b. Al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, le opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale, dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta o comunque garantita. Ciò potrà comportare la realizzazione di neo-ecosistemi che dovranno avere superficie e struttura efficaci per la compensazione della tipologia ed entità della trasformazione, tenendo conto degli impatti dovuti alla sua realizzazione, comprese le fasi di cantiere.

c. Il sistema del verde urbano dovrà – ove possibile – essere funzionalmente collegato al sistema reticolare d'area vasta, mediante opportuna progettazione che tenga conto, oltre che delle valenze estetico-percettive del verde, anche della sua valenza in termini di incremento della naturalità diffusa. Pertanto, le aree cuscinetto ed eventuali aree residuali libere, funzionali alla connettività della rete, dovranno essere salvaguardate, con prevalente destinazione d'uso a verde, la cui progettazione e realizzazione dovrà tener conto della multifunzionalità legata alla qualità urbana e alla continuità della rete ecologica.

d. I Comuni dovranno inoltre promuovere e, ove necessario prescrivere, interventi di mitigazione degli insediamenti civili e produttivi esistenti, al fine di incrementare la funzionalità ecologica dell'intero territorio di propria competenza.

f. L'insieme degli interventi atti a costituire o a rafforzare la rete ecologica locale potranno, compatibilmente con le esigenze ecologiche della rete, favorire lo sviluppo di attività di fruizione in corrispondenza degli elementi della rete, nonché tendere allo sviluppo di attività economiche ecocompatibili.

3.1.3 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale congiunto delle Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione e dell'Adige del 3 marzo 2016 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Alpi Orientali (PGRA). Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni).

A dicembre 2021 è stato adottato il PGRA 2021 – 2027 e le NT del PGRA adottato sono entrate in vigore a seguito della pubblicazione su G.U. del 04/02/2022.

Per la determinazione delle aree allagabili di pianura secondo il PGRA 2021-2027 è stato sviluppato un modello mono-bi dimensionale. Per la definizione delle classi di pericolosità idraulica vengono considerate come situazioni di riferimento quelle per cui il tirante idraulico superi 1 m e la velocità sia maggiore o uguale a 1 m/s, in particolare la velocità è stata rilevata in corrispondenza di brecce.

La matrice di classificazione della pericolosità risultante, all'interno del PGRA individua tre classi di pericolo

moderato P1	$h < 1$ m
medio P2	$h \geq 1$ m
elevato P3	$v \geq 1$ m/s

In cui h è il tirante idrico ottenuto dal modello, e v la velocità che raggiunge l'onda di piena.

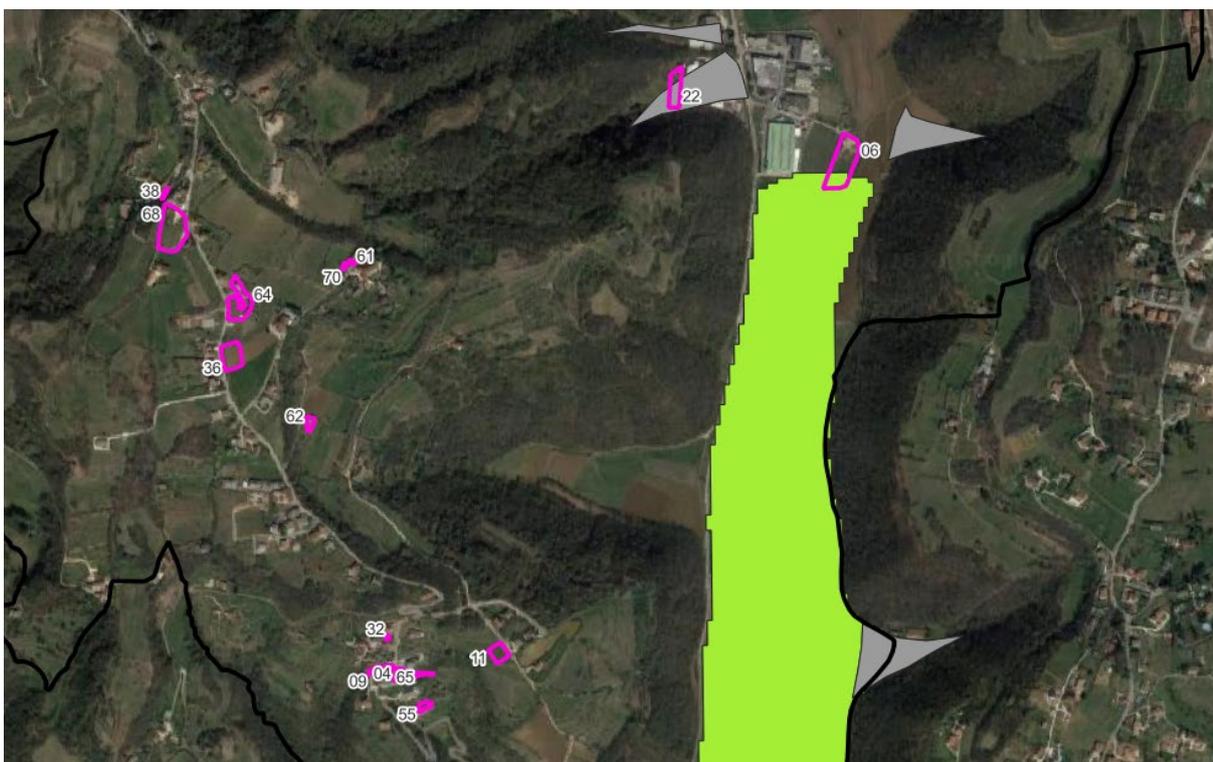
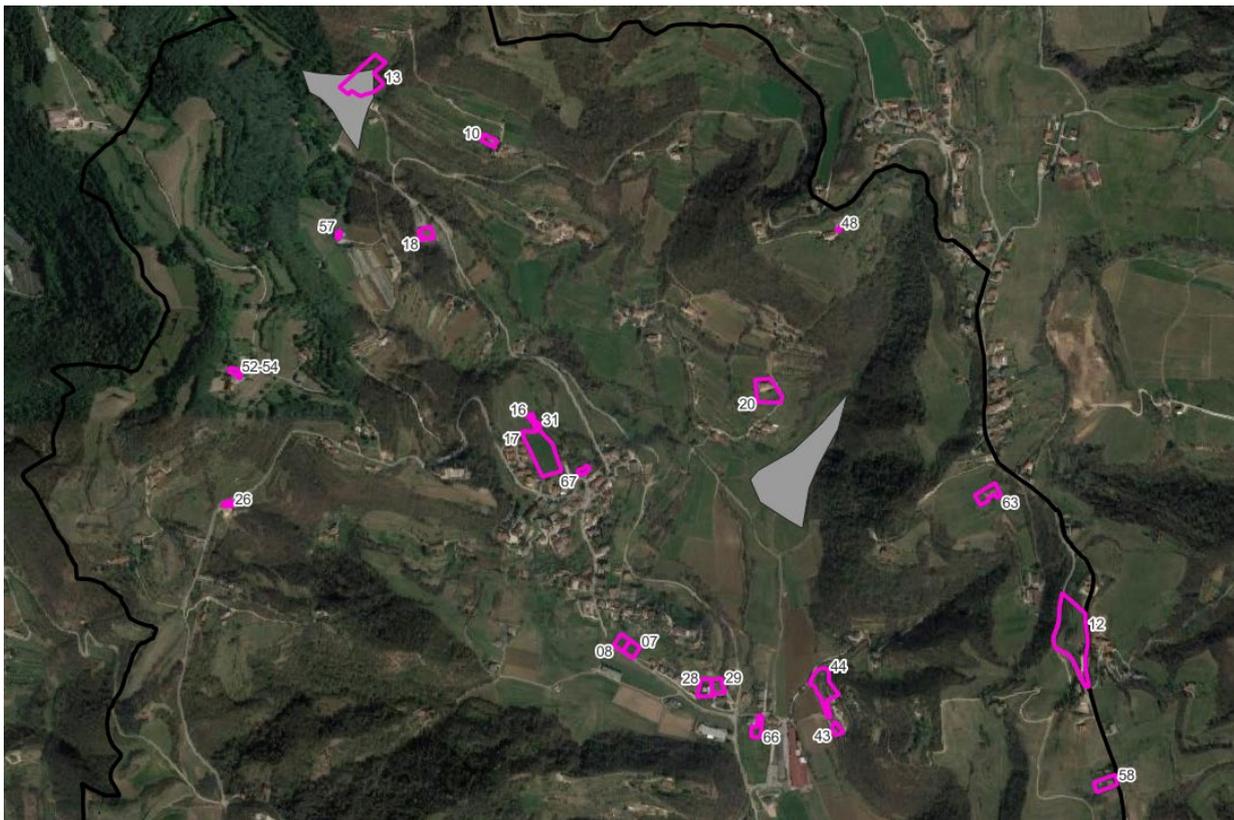
Il Piano inserisce inoltre la classificazione in P3 delle zone contigue a difese arginali che in passato sono state sede di eventuali rotte e/o versano in cattivo stato di manutenzione (criterio storico-geometrico), nonché in presenza di fenomeni di erosione spondale, segnalate dalle Amministrazioni e/o già presenti nei PAI; sono assimilati alla medesima classe i laghetti di cava. Introduce infine la classificazione in P1 delle aree storicamente allagate, nelle aree a scolo meccanico, delle aree soggette a ristagno, nelle aree soggette a risalita della falda freatica e ruscellamento.

Le aree di attenzione che sono indicate nel piano sono quelle potenzialmente pericolose per le quali i dati non sufficienti alla corretta determinazione del grado di pericolosità. Queste sono state individuate come le aree allagatesi nelle alluvioni del 31 Ottobre – 2 Novembre 2010 sulla base di osservazione da parte degli enti o di rilievi satellitari, aree a rischio indicate nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, possibili aree allagabili nel territorio Friulano o database regionale delle frane I.F.F.I.

Si riportano di seguito le sovrapposizioni degli ambiti soggetti a modifica secondo il PI n.3 con le aree allagabili individuate dal PGRA.

Legenda PGRA

-  Area fluviale (F)
-  Zone di Attenzione (AA)
-  Pericolosità idraulica moderata (P1)
-  Pericolosità idraulica media (P2)
-  Pericolosità idraulica elevata (P3a)
-  Pericolosità idraulica elevata (P3b)



Come si evince dagli estratti, la modifica n. 6 presenta una porzione in pericolosità moderata, tuttavia non entra in contrasto con il Piano. Si segnala inoltre che le modifiche n. 13 e n. 22 rientrano parzialmente in aree di attenzione.

Per queste modifiche si tiene in considerazione quanto scritto nelle Norme di Attuazione del PGRA Alpi Orientali

ARTICOLO 9 – ZONE DI ATTENZIONE IDRAULICA

- 1. Sono definite zone di attenzione le porzioni di territorio individuate in cartografia con apposito tematismo ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto e a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità.*
- 2. Le amministrazioni competenti alla redazione degli strumenti urbanistici e delle varianti subordinano le previsioni all'interno delle zone di attenzione all'avvenuto aggiornamento del Piano secondo le procedure di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c).*
- 3. Fino all'avvenuto aggiornamento del Piano possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P3B e P3A secondo le disposizioni di cui all'articolo 12. L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dai piani di assetto e uso del territorio vigenti alla data di adozione del Piano e diversi da quelli di cui all'articolo 12, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle presenti norme (All. A punti 2.1 e 2.2) garantendo comunque il non superamento del rischio specifico medio R2.*
- 4. Le previsioni contenute nei piani urbanistici attuativi che risultano approvati alla data di adozione del Piano si conformano alla disciplina di cui al comma 3.*

ARTICOLO 14 – AREE CLASSIFICATE A PERICOLOSITÀ MODERATA (P1)

- 1. Nelle aree classificate a pericolosità moderata P1 possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P3A, P3B, P2 secondo le disposizioni di cui agli articoli 12 e 13, nonché gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici.*
- 2. L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dai piani di assetto e uso del territorio vigenti alla data di adozione del Piano e diversi da quelli di cui agli articoli 12 e 13 e dagli interventi di ristrutturazione edilizia, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle presenti norme (All. A punti 2.1 e 2.2) solo nel caso in cui sia accertato il superamento del rischio specifico medio R2.*
- 3. Le previsioni contenute nei piani urbanistici attuativi che risultano approvati alla data di adozione del Piano si conformano alla disciplina di cui al comma 2.*
- 4. Tutti gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici, opere pubbliche o di interesse pubblico, infrastrutture, devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti negli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del Piano.*

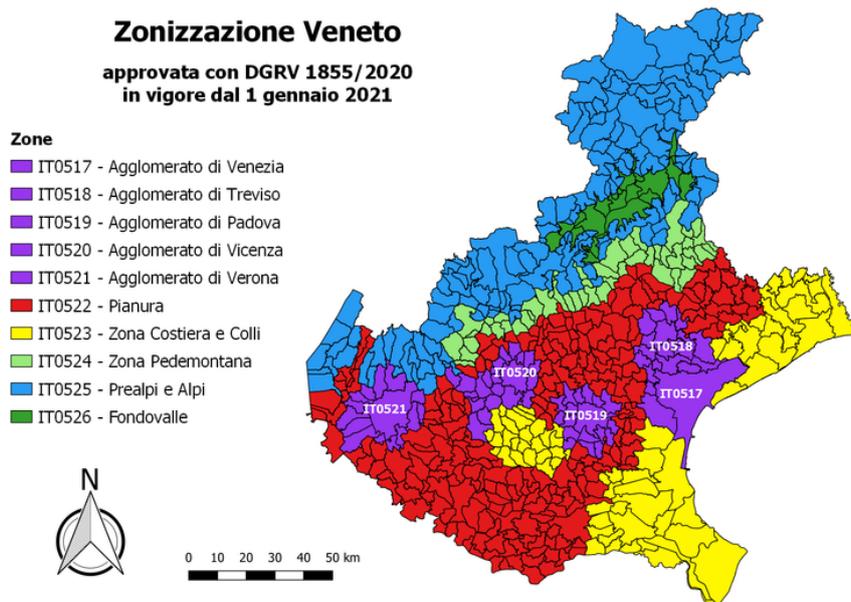
3.1.4 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Il PRTRA è stato approvato nel 2004, successivamente è seguito l'aggiornamento con la deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016 (BUR n. 44 del 10 maggio 2016). A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs 155/2010 la zonizzazione è stata riesaminata e nel 2012 la Regione ha approvato una nuova suddivisione del territorio in zone e agglomerati in sostituzione alla precedente.

L'attuale zonizzazione, in vigore dal 1° gennaio 2021, è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1855 del 29 dicembre 2020.

Il Comune di Gambugliano rientra nella zona IT0522 – Pianura.

La variante al PI non entra in contrasto con il PRTRA.



Riesame della zonizzazione 2020 del Veneto secondo il D. Lgs. 155/2010

3.1.5 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Approvato nel 2009, costituisce uno specifico piano di settore per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici regionali. Individua e disciplina inoltre le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari.

Negli ultimi anni sono state applicate varie modifiche:

- DGR n. 80 del 27 gennaio 2011 “Linee guida per l’applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque”;
- DGR n.1770 del 28 agosto 2012 “Precisazioni sul Piano di Tutela delle Acque”;
- DGR n.691 del 13 maggio 2014 “Modifiche all’art.34 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), relativamente all’assimilabilità alle acque reflue domestiche degli scarichi provenienti da ospedali e case di cura”;
- DGR n.1534 del 03 novembre 2015 “Modifiche e adeguamenti del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) art.121 D. Lgs. 152/2006. Artt. 33, 34, 37, 38, 39, 40, 44 e Allegati E, F. DGR n.51 del 20/07/2015”;
- DGR n.225 del 03 marzo 2016 “Linee guida e indirizzi per la corretta applicazione dell’art.40 del Piano di Tutela delle Acque (PCR n.107 del 05/11/2009) come modificato con DGR n.1534 del 03/11/2015”;
- DGR 360 del 22/03/2017 “Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (art. 121 D.Lgs. 152/2006) approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. Aggiunta di un comma all’art. 11. DGR n. 3/CR del 27/01/2017”;
- DGR 1023 del 17/07/2018 “Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, adeguamento terminologia, aggiornamento di riferimenti temporali ed adeguamento di alcune disposizioni relative agli scarichi. Art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. DGR/CR n. 22 del 13/3/2018”.
- DGR n. 1170 del 24 agosto 2021 “Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto. Art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni; L.R. 33/1985 artt. 19 e 28. DGR CR n. 66 del 13/07/2021”.

La variante al PI non entra in contrasto con il PTA.

3.2 Pianificazione urbanistica di livello comunale

3.2.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Si riposta di seguito il confronto tra le richieste accettate nella Variante n. 3 del PI rispetto alle tavole del PAT.

Di seguito si illustrano le legende delle quattro tavole e successivamente ciascuna tavola con le aree di modifica.

Legende

Tavola 1

	confine comunale
VINCOLI	
	zona sismica 3OPCM 3274/2003 DGR 67/CR/2003
	vincolo idrogeologico
	vincolo fluviale
	fascia o zone di rispetto (cimiteri e parco Valdezza)
	vincolo archeologico
	vincolo elettroouto 363 W
	vincolo zone boschive
	fascia di rispetto strade
	area SIC
	centro storico (LR 80/80) e nuclei storici (pig)
	corsi d'acqua

Tavola 2

	confine comunale
INVARIANTI	
	zone boschive (fonte: PTCP tav. 3)
	zone boschive esterne al confine comunale
	fascia di rispetto fluviale
	corsi d'acqua
	centro storico (LR 80/80) e nuclei storici (pig)

Tavola 3

	confine comunale
COMPATIBILITA' GEOLOGICA	
	area idonee (art. 8)
	area idonea a condizione e numero d'ordine relativo alle condizioni (art. 8)
	area non idonea (art. 8)
AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO (art. 8)	
	corsi d'acqua - area non idonee
	area soggetta a caduta massi - area non idonea
	area soggetta a erosione - area non idonea
	aree di frana - area non idonea

Tavola 4

	confine comunale
AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)	
	AMBITI dei CENTRI URBANI ATO 1 - CAPOLUSSO ATO 2 - S. LORENZO - SOTTO SCARANTO
	AMBITI PRODUTTIVI ATO 3 - PRODUTTIVA SUD
	AMBITI AGRICOLI ATO 4 - AGRICOLA
AZIONI e STRATEGIE	
	urbanizzazione consolidata
	principali standard a livello comunale
	NCI nuclei consolidati
	limiti fissi alla nuova edificazione
	linee preferenziali di sviluppo insediativo
	coni visuali
VALORI e TUTELE	
	centro storico (LR 80/80)
	nuclei storici (art. 10 L.R. 24/85)
	corsi d'acqua
	edifici schedati (art. 10 L.R. 24/85) e contesti figurati
	insediamenti localizzati in difformità delle destinazioni di piano (insediamento confermato)
	edificio produttivo
	volume da riconvertire
	ambito per ricollocare impianti sportivi (art. 13)
	opere incongrue (art. 8 storico, art. 14)

Tavola 1 – Vincoli

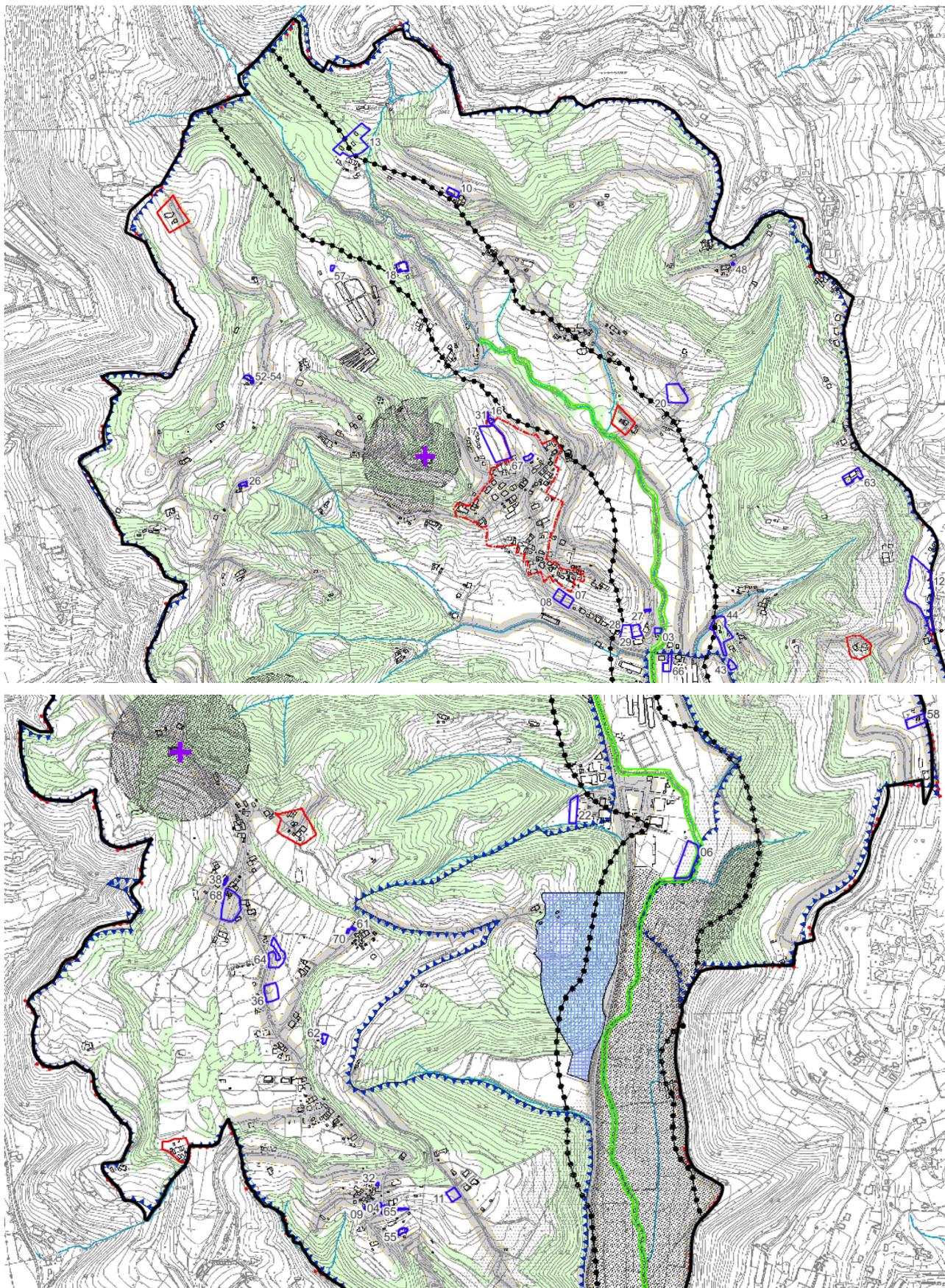


Tavola 2 – Invarianti

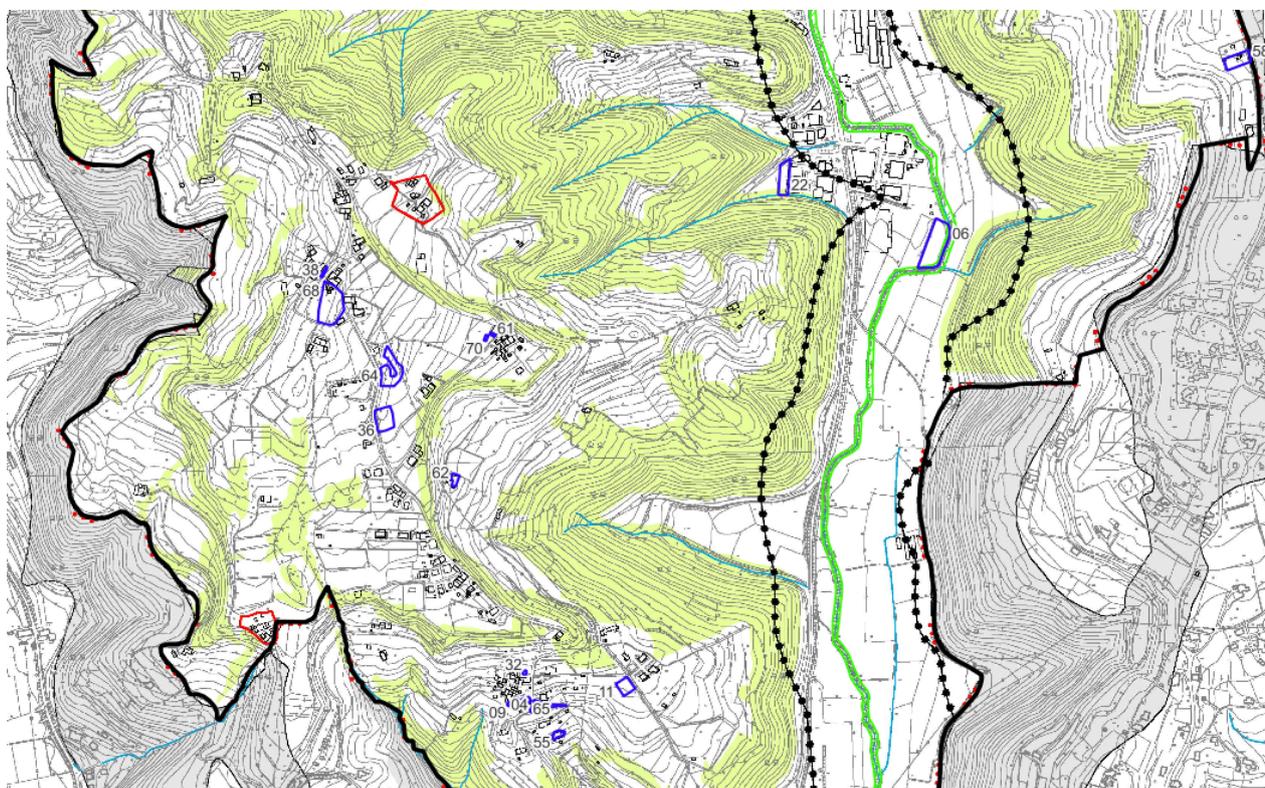
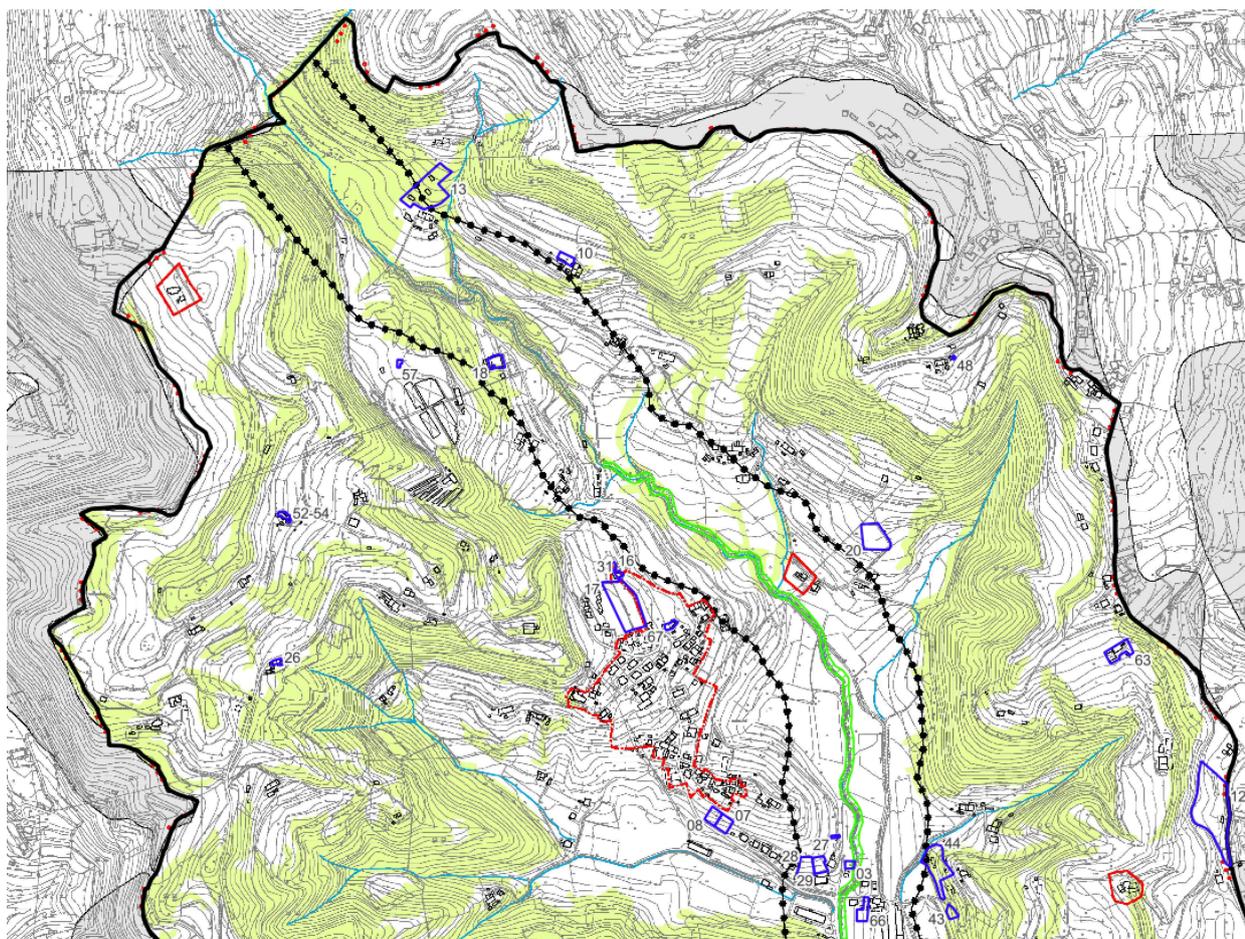


Tavola 3 – Fragilità

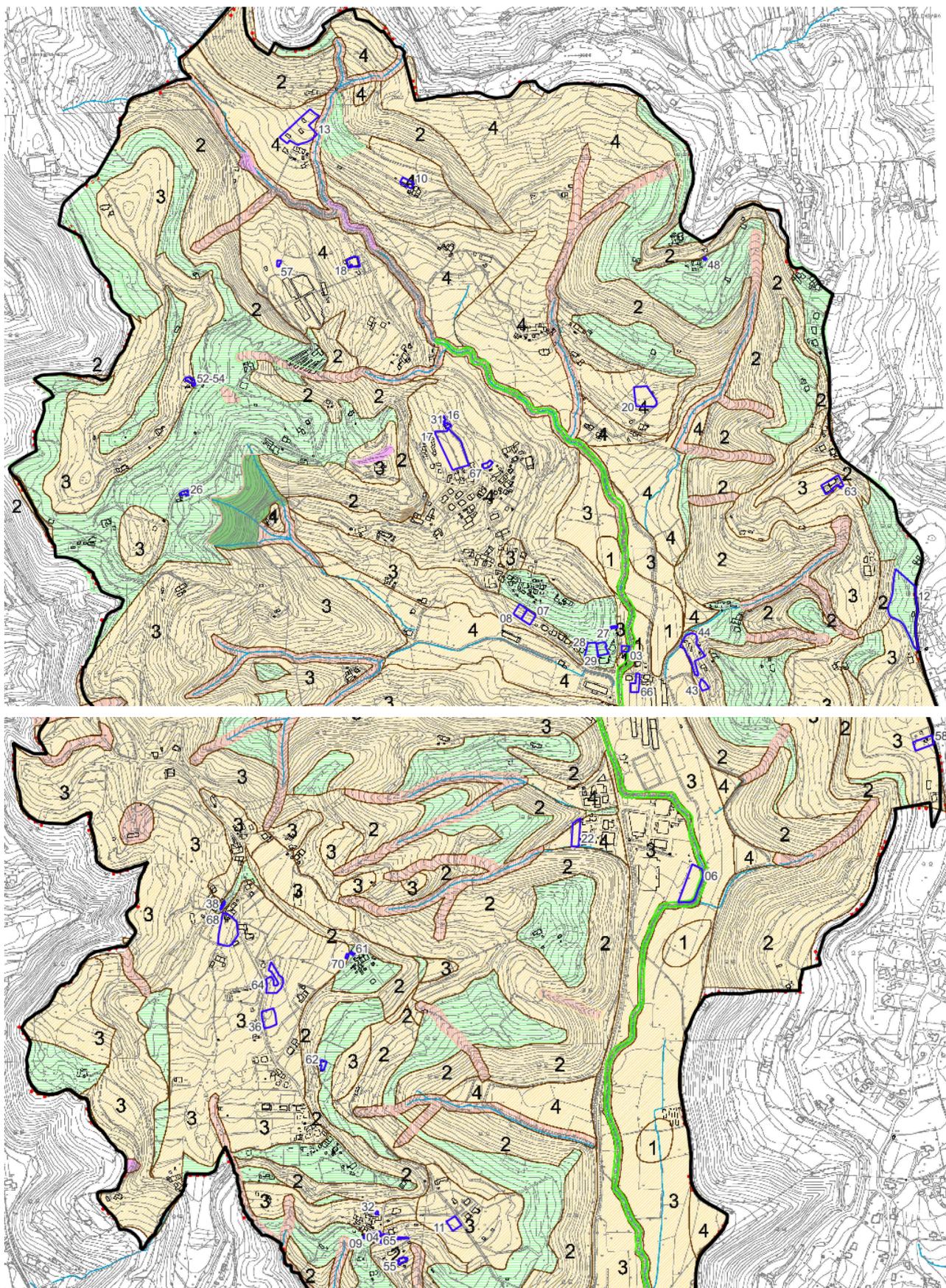
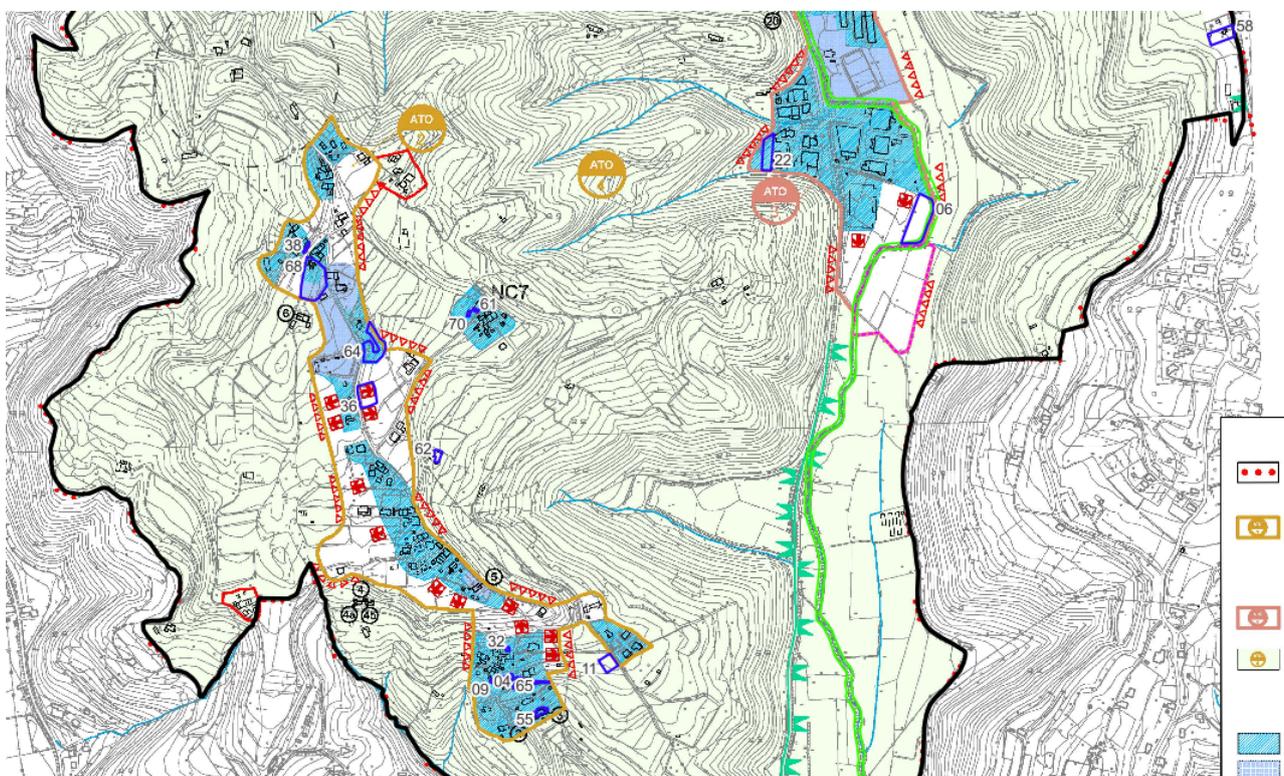
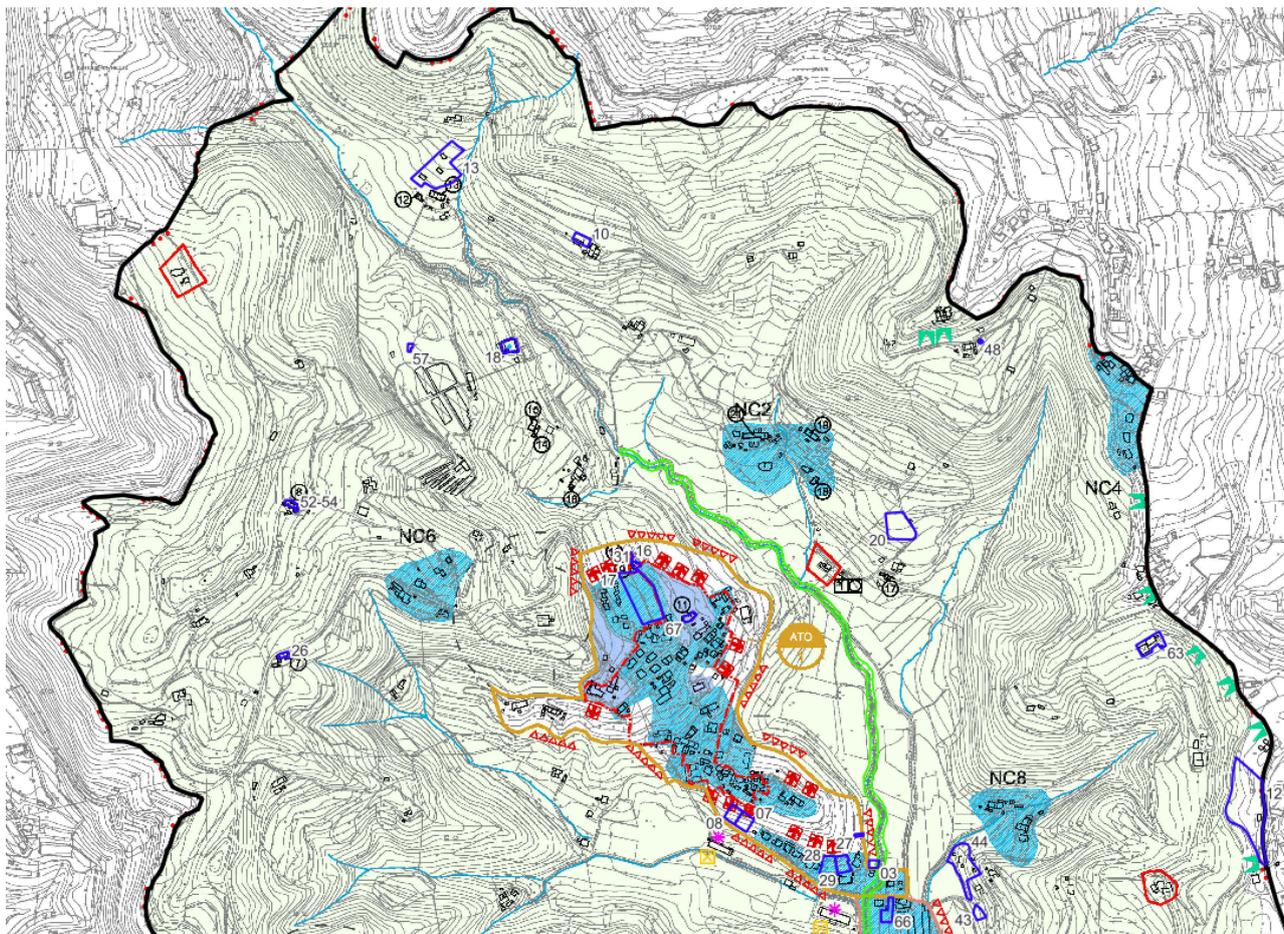


Tavola 4 – Trasformabilità



Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle richieste della Variante n. 3 del PI con gli elementi delle quattro tavole del PAT.

N. Richiesta	Oggetto	mq	Consumo suolo	PAT TAV. 1 VINCOLI	PAT TAV. 2 INVARIANTI	PAT TAV. 3 FRAGILITA'	PAT TAV. 4 TRASFORMABILITA'
03	Da E a residenziale	450	Addensamento consolidato	FASCIA RISPETTO STRADALE AREA SIC VINCOLO FLUVIALE	FASCIA RISPETTO FLUVIALE AREA SIC	IDONEA A CONDIZIONE - 1/3 AREA NON IDONEA	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
4	Da B ad agricola	780	-	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 2	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
06	Da E a F2 Di cui: a) 600 coperta con b) deposito scoperto inerti per Comune mq 500	4676	4676	FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTI 380 W VINCOLO FLUVIALE VINCOLO ZONE BOSCHIVE AREA SIC	AREA SIC	IDONEA A CONDIZIONE - 3 AREA NON IDONEA	Limiti preferenziali di sviluppo insediativo
07	Da E a residenziale	634	634	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 4	Limiti preferenziali di sviluppo insediativo
08	Da E a residenziale	634	634	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 4	Limiti preferenziali di sviluppo insediativo
09	Da E a residenziale	129	Addensamento consolidato	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
10	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		CDU	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 4	ATO 4
11	Da E a residenziale	1000	1000	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3	ATO 4
12	Da E a SP3 Attrezzature religiose		Zona SP3. Attrezzature religiose	NO	NO	IDONEA	ATO 4
13	Cambio destinazione d'uso di n. 2 fabbricati in zona E per ricavo di un edificio tramite D&R		CDU D&R compatibilmente con PGRA	VINCOLO FLUVIALE	ZONE BOSCHIVE FASCIA DI RISPETTO FLUVIALE	IDONEA A CONDIZIONE - 4	ATO 4
16	Edificio vincolato modifica scheda 10		Modifica SKD 10	Centro storico e nuclei storici	Centro storico (LR 80/80) e nuclei storici (PRG)	IDONEA A CONDIZIONE - 2	Limiti preferenziali di sviluppo insediativo
17	Da area non pianificata classificata dal PAT entro i limiti fisici alla nuova edificazione e con previsione di linee preferenziali di sviluppo insediativo a ZTO C2	6474	6474	Fascia di rispetto stradale (parziale)	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 4	ATO 4 Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
18	Fabbricato con		CDU e D&R	VINCOLO	NO	IDONEA A	Edifici produttivi

	destinazione commerciale-direzionale di cui si chiede variante normativa per consentire: a) il mantenimento della volumetria anche in caso di cessazione dell'attività, nonché b) la possibilità di D&R a fini residenziali (ex pizzeria)			FLUVIALE		CONDIZIONE - 4	
22	1) Trasformazione da E a produttiva artigianale-industriale x parcheggio 2) Trasferimento di capacità edificatoria nel compendio immobiliare di proprietà	1) 1000 2) 73,20	1000	NO	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 2	ATO 4 Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
26	Modifica scheda edificio		CDU	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA	Edifici schedati e contesti figurativi
27	Da E a residenziale	180	180	FASCIA RISPETTO STRADALE VINCOLO FLUVIALE	RISPETTO FLUVIALE	IDONEA	Limiti preferenziali di sviluppo insediativo
28	Ampliamento area edificabile all'interno AUC	180,89	Addensamento consolidato	VINCOLO FLUVIALE	RISPETTO FLUVIALE	IDONEA	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
29	Ampliamento area edificabile all'interno AUC	421,83	Addensamento consolidato	VINCOLO FLUVIALE	RISPETTO FLUVIALE	IDONEA	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
31	Modifica scheda 9		CDU	Perimetro centri storici	Centro storico (LR 80/80) e nuclei storici (PRG)	IDONEA A CONDIZIONE - 2	Centro Storico Edifici schedati e contesti figurativi
32	Ampliamento edificio in Zona A		Addensamento UC	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 2	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
36	Da E a residenziale	Lotto 1945 Edificab.700 Resto privo di edif. (verde privato)	700	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3	Limiti preferenziali di sviluppo insediativo
38	Ampliamento di edificio in Zona A per garage e abitazione		Addensamento UC	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
43	Cambio destinazione d'uso di fabbricato in zona E		CDU	FASCIA RISPETTO STRADALE VINCOLO ZONE BOSCHIVE	ZONE BOSCHIVE	IDONEA A CONDIZIONE - 2	ATO 4
44	Cambio destinazione d'uso di fabbricato in		CDU	FASCIA RISPETTO STRADALE VINCOLO ZONE	ZONE BOSCHIVE FASCIA RISPETTO	IDONEA A CONDIZIONE - 2	ATO 4

	zona E			BOSCHIVE VINCOLO FLUVIALE	FLUVIALE		
48	Cambio destinazione d'uso di fabbricato in zona E		CDU	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA	ATO 4
52-54	Modifica scheda edificio		Ampliamento per garage., tettoia e poggiolo	NO	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3 IDONEA (parziale)	ATO 4 Edifici schedati e contesti figurativi
55	Modifica scheda edificio		Modifica SKD 3	NO	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 2	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
57	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		CDU	NO	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 4	ATO 4
58	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		CDU	IN PARTE RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3	ATO 4
61	Riqualificazione edificio e cambio d'uso		CDU	RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
62	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		CDU	NO	NO	IDONEA	ATO 4
63	Cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E		CDU	NO	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
64	Incremento di indice di edificabilità di ZTO B1		Addensamento UC Aumento carico urbanistico	IN PARTE RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
65	Modifiche prospettive fabbricato	400	Addensamento UC	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3 IDONEA (parziale)	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
66	Variante Verde da Zona B e zona E	980	Variante verde Sottrazione 980	IN PARTE RISPETTO STRADALE VINCOLO FLUVIALE	RISPETTO FLUVIALE	IDONEA A CONDIZIONE - 3	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)
67	Opere del Comune		CDU	IN PARTE RISPETTO STRADALE	CENTRI STORICI	IDONEA A CONDIZIONE - 4	Principali standard a livello comunale
68	Variante cartografica		Riconfigurazione planimetrica di zonizzazione esistente	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1) Principali standard a livello comunale
70	Ampliamento edificio in Zona A per usi accessori		Addensamento UC	FASCIA RISPETTO STRADALE	NO	IDONEA A CONDIZIONE - 3	Urbanizzazione consolidata (PAT Variante 1)

4 CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

4.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Gambugliano è situato a circa 14 chilometri da Vicenza, in quella fascia di territorio intensamente urbanizzata che si colloca lungo la S.P.36.

Il Comune confina ad ovest con Castelgomberto; a est con Costabissara; a nord con Isola Vicentina; a sud-ovest con Sovizzo e a sud-ovest con Monteviale. La sua unica frazione è Monte San Lorenzo.

Il territorio si estende per 7,95 chilometri quadrati prevalentemente in zona collinare sui Monti Castellari, spesso identificati come Pre-Lessini, e solo in minima parte in pianura. Questa parte coincide con la valle denominata "Valdiezza", dal nome del torrente che la attraversa e che confluisce, proprio al termine della Valdiezza nel Lonte, formando il Retrone.

La parte valliva del territorio risale all'Oligocene e al di sotto dei calcari di tale periodo, si trovano marne ed argille dell'Eocene superiore.

L'intera estensione territoriale è ricca di fossili del Miocene ed Oligocene. Nella località "Il Covolo", fu scoperto, negli anni '70, il più ricco giacimento fossile di *natiche* (un gasteropode) esistente in Italia.

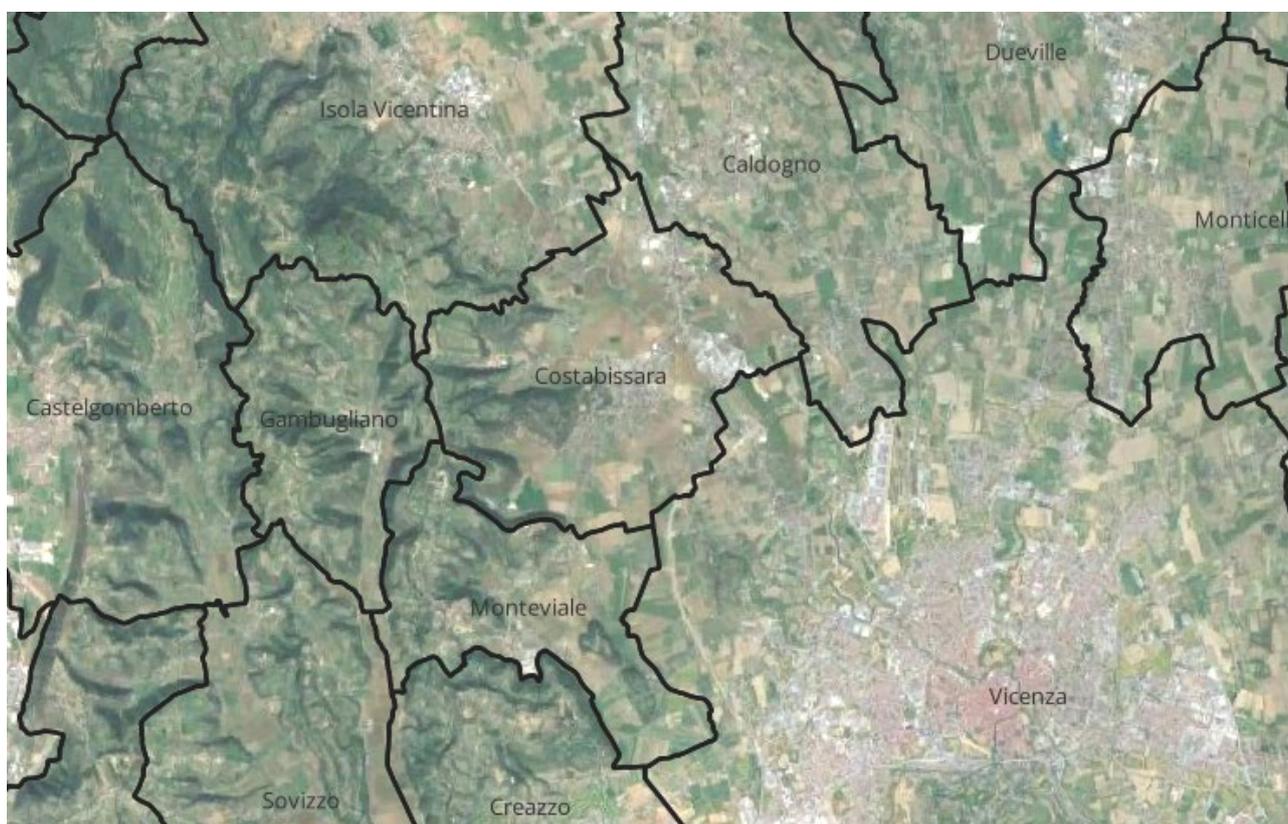


Figura 4-1: - Inquadramento territoriale del Comune di Montecchio Maggiore

4.2 Stato attuale dell'ambiente

Nel presente paragrafo viene descritto lo stato attuale dell'ambiente del territorio oggetto di studio con riferimento alle diverse componenti/sistemi ambientali esaminati.

4.2.1 Inquadramento climatico

Dal punto di vista climatico, il comune di Gambugliano ricade nella fascia collinare. Il clima in genere risulta caratterizzato da una temperatura mite, da bassa umidità atmosferica e da una buona ventilazione. La temperatura media estiva è di 28,0° - 29,0° (luglio-agosto), quella media minima invernale è pari a -0,1°/-2,0° (dicembre-gennaio), quella media annua 13,0°. Le temperature, in linea con il fenomeno di surriscaldamento terrestre noto come “effetto serra” sono in lieve aumento rispetto ai decenni passati.

Le precipitazioni medie annuali registrate negli ultimi 10 anni sono pari a 1.100,0-1.200,0 mm., la piovosità estiva seppur non trascurabile, è un fattore che limita le produzioni agrarie di collina ormai ristrette al pascolo e alla viticoltura non specializzata.

4.2.2 Qualità dell'aria

Attualmente la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, gestita da ARPAV, risulta costituita da circa 40 stazioni di misura, di diversa tipologia (traffico, industriale, fondo urbano e fondo rurale). Sul territorio comunale di Gambugliano non sono presenti stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria; sono presenti due stazioni di tipo “fondo urbano” e una stazione di tipo “traffico” localizzate nel territorio di Vicenza.

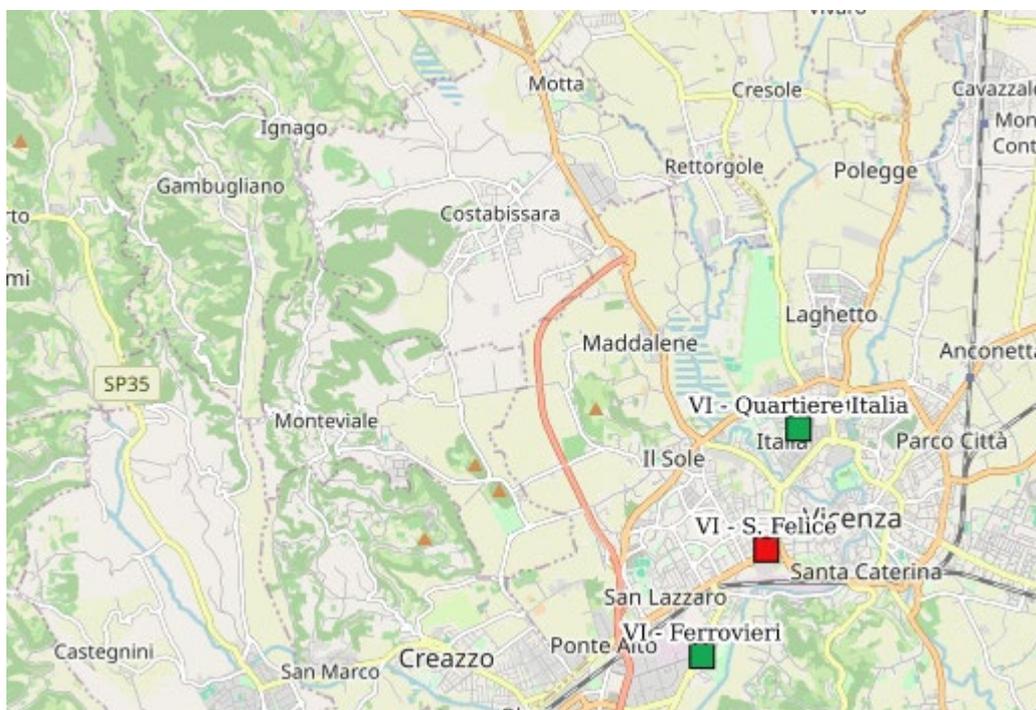


Figura 4-2: Localizzazione stazioni di monitoraggio Aria – Fonte: https://gaia.arpa.veneto.it/layers/aria:geonode:v_rete_aria

A livello di rapporti locali nel 2013 è stato effettuato un monitoraggio a Gambugliano, dal 27/03/2013 al 29/04/2013 (semestre estivo) e dal 19/09/2013 al 21/10/2013 (semestre invernale) in area di tipologia a “Background suburbano”. Il comune di Gambugliano ricade nella zona “Pianura e Capoluogo di Bassa Pianura”, ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012. Il monitoraggio è stato effettuato con un mezzo mobile ARPAV dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente inerente all'inquinamento atmosferico e più precisamente: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃), benzene (C₆H₆), polveri sottili (PM₁₀).

Il monossido di carbonio, l'anidride solforosa, il biossido di azoto, e il benzene non sono risultati critici nel sito considerato.

Per il PM₁₀, la criticità è relativa ai superamenti del limite massimo giornaliero per la protezione della salute umana, di 50 µg/m³, sono stati complessivamente 4, di cui 3 nel semestre estivo ed 1 in quello invernale.

Per l’ozono, le criticità legate al superamento del valore obiettivo 120 µg/m³ in 5 giornate nella campagna relativa al “semestre estivo”.

La qualità dell’aria è risultata accettabile, la concentrazione di quasi tutti gli inquinanti è risultata inferiore ai limiti di legge.

Con l’attuale zonizzazione, in vigore dal 1 gennaio, approvata con Delibera di giunta Regionale 1855/2020 è stato aggiornato l’assetto previgente, ratificato con DGRV 2130/2021. Il comune di Gambugliano ricade in zona IT0522-PIANURA.

4.2.3 Idrosfera

Il territorio è caratterizzato dalla presenza del torrente Valdiezza, Sito di Interesse Comunitario, che scorre da nord a sud per tutto il territorio comunale e da una rete idrica composta dai torrenti provenienti dai versanti collinari e dagli scoli consortili che convogliano verso il Valdiezzanella piana.

Il territorio di Gambugliano è per gran parte soggetto a vincolo idrogeologico presentando una conformazione per gran parte collinare e dei versanti ad elevata pendenza. In genere si tratta di colline piuttosto asciutte con scarsa presenza di sorgenti naturali e non sono rilevabili al momento fenomeni di particolare pericolosità idrogeologica. In alcune situazioni, il movimento superficiale delle acque meteoriche verso valle presenta dissesti di lieve entità dovuti al trasporto solido di detriti. A nord è presente in alcuni punti una pericolosità dovuta a potenziale caduta massi laddove la roccia è affiorante. La rete idrografica superficiale è composta, quindi, dal torrente Valdiezza e da una serie di torrenti minori provenienti dai versanti collinari.

Secondo quanto indicato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto il torrente Valdiezza è compreso all’interno del sottobacino N003/03 – Brenta e nel bacino del Fiume Brenta – Bacchiglione, cod. N003.

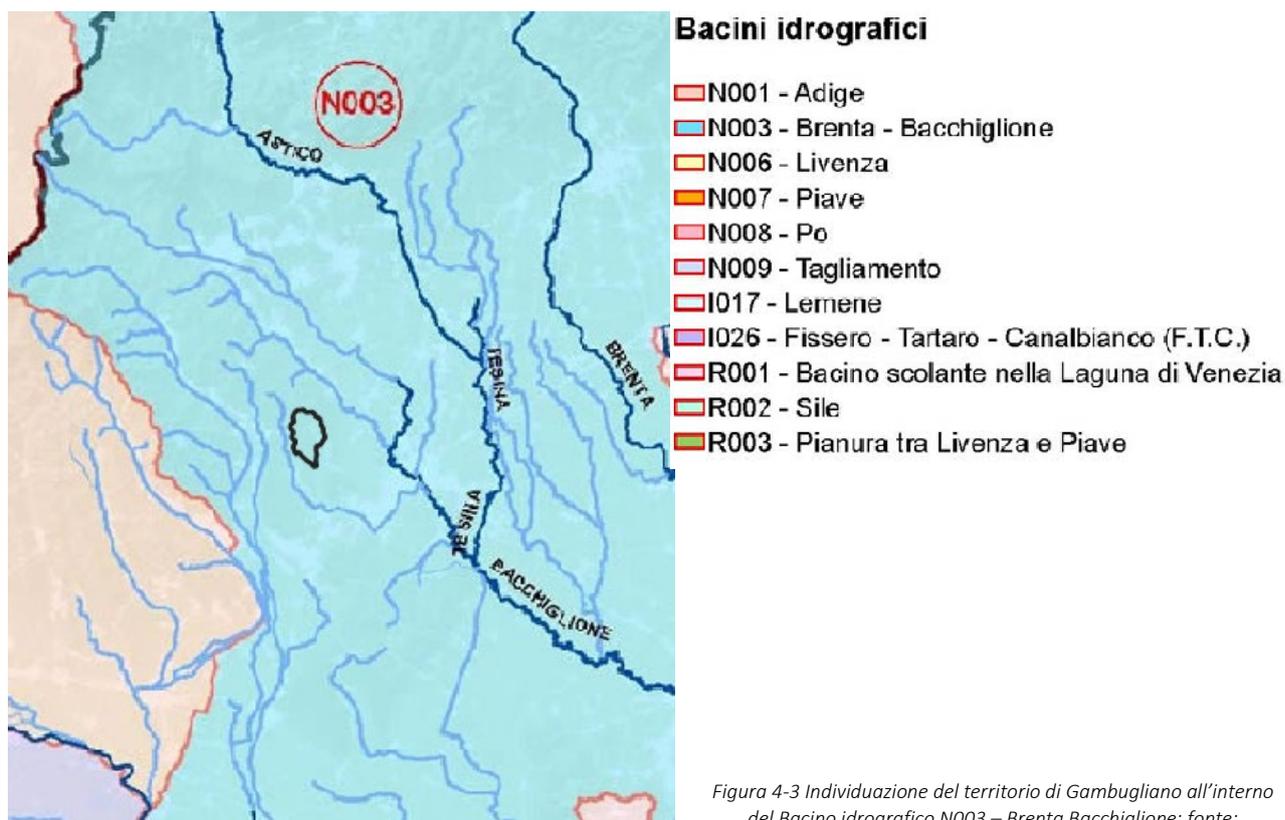


Figura 4-3 Individuazione del territorio di Gambugliano all’interno del Bacino idrografico N003 – Brenta Bacchiglione; fonte:

<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/acque-interne/acque-superficiali/bacini-e-sottobacini-idrografici>

Nel comune di Gambugliano non è presente una stazione di monitoraggio, il punto di monitoraggio della rete ARPAV per le acque superficiali è localizzato nel Comune limitrofo di Sovizzo (stazione n. 1200) in località Ponte SP36 via Valdiezza, facente riferimento al torrente Valdiezza che confluisce nel comune oggetto di interesse.

I dati seguenti sono tratti dal Rapporto tecnico “Stato delle acque superficiali del Veneto. Corsi d’acqua e laghi” anno 2022 di ARPAV.

Prov. Stazione	COMUNE	Codice Stazione	Codice corpo idrico	Nome Corpo idrico
VI	SOVIZZO	1200	290_15	TORRENTE VALDIEZZA

Figura 4-4 corpo idrico monitorato nel bacino del fiume Bacchiglione, anno 2022; fonte ARPAV 2022.

Nella tabella seguente si riporta un estratto della valutazione annuale dell’indice Livello di Inquinamento dai Macrodescripttori per lo Stato Ecologico (LIMeco) nel torrente Valdiezza per l’anno 2022.

In particolare si riportano i valori riferiti alla stazione di monitoraggio n. 1200, situata nel territorio comunale di Sovizzo.

Prov	Staz	Cod CI	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	P (conc media ug/L)	P (punteggio medio)	I100-O2 %sat (media)	I100-O2 %sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMeco
VI	497	285_10	TORRENTE ONTE	4	0,07	0,50	2,2	0,38	105	0,38	30	0,63	0,47	Sufficiente
VI	1200	290_15	TORRENTE VALDIEZZA	4	0,13	0,38	2,8	0,16	26	0,88	9	0,75	0,54	Buono
VI	2869	289_10	SCOLO RIELLO	4	0,39	0,06	3,1	0,13	15	1,00	16	0,50	0,42	Sufficiente

Tabella 4-1 Estratto della valutazione annuale dell’indice LIMeco nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022. Fonte: ARPAV.

Dalla consultazione di questi dati, si osserva che per questa stazione di monitoraggio il valore dell’indice LIMeco è rimasto costante nel valore “Buono” dal 2019 al 2022. Di seguito si riporta l’andamento annuale dell’indice LIMeco dal

Prov.	Cod. Staz.	Cod. corpo idrico	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
VI	497	285_10	TORRENTE ONTE													
VI	1200	290_15	TORRENTE VALDIEZZA													
VI	2869	289_10	SCOLO RIELLO													

2010 al 2022 per la stazione 1200 (Torrente Valdiezza)

Tabella 4-2 Valutazione annuale per stazione dell’indice LIMeco nel periodo 2010-2022. Fonte: ARPAV.

Con riferimento alle acque sotterranee si osserva che l’ambito comunale in esame ricade all’interno di due corpi idrici sotterranei il Lissineo-Berrico-Euganeo e l’Alpone-Chiampo-Agno.

I seguenti dati sono tratti dal rapporto ARPAV “Qualità delle acque sotterranee 2022”.

Il Comune di Gambugliano non presenta nel proprio territorio nessun punto di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee gestito da ARPAV, tuttavia nelle vicinanze vi è la presenza di un punto di misura situato nel comune di Valdagno a cui è possibile riferirsi.

Prov. - Comune	cod	tipo	prof.	Q	P	GWB
VI - Valbrenta	2411403	S		•		PrOc
VI - Valdagno	2411112	S		•		LBE
VI - Vicenza	3046	R	o	•		MPRT

di monitoraggio acque sotterranee considerate rappresentative per il territorio comunale di Gambugliano

Legenda: COD: codice identificativo del punto di monitoraggio; TIPO: tipologia di punto (S=Sorgente [...]); prof: profondità del pozzo in metri; Q: punto di misura per parametri chimici e fisici; P: punto di misura piezometrica; GWB: sigla del corpo idrico sotterraneo.

I dati dei monitoraggi relativi alla qualità chimica per il 2022 non rilevano superamenti degli standard di qualità per le sostanze ricercate e quindi, poiché sono rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per

Prov. - Comune	Cod	Q	NO ₃	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	ClB	Pfas	Sostanze
VI - Valbrenta	2411403	B	o		o	o	o				
VI - Valdagno	2411112	B	o	o	o	o	o	o	o		
VI - Vicenza	3046	S	o	o	•	o	•	o	o	•	ione ammonio, cloruro di vinile, PFOA isomero lineare, PFOS isomero lineare

ciascuna sostanza controllata, entrambi i punti sono stati classificati come buoni (B).

Qualità chimica per il 2022. Fonte: ARPAV.

Legenda: o = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; • = superamento SQ/VS; Q = qualità; NO₃=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; ClB= clorobenzeni; Pfas=composti perfluorurati, sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS.

I dati scaricabili al 2022 (<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acque-interne/rapporti-sotterranee>) evidenziano una qualità chimica buona presso la stazione di Valdagno.

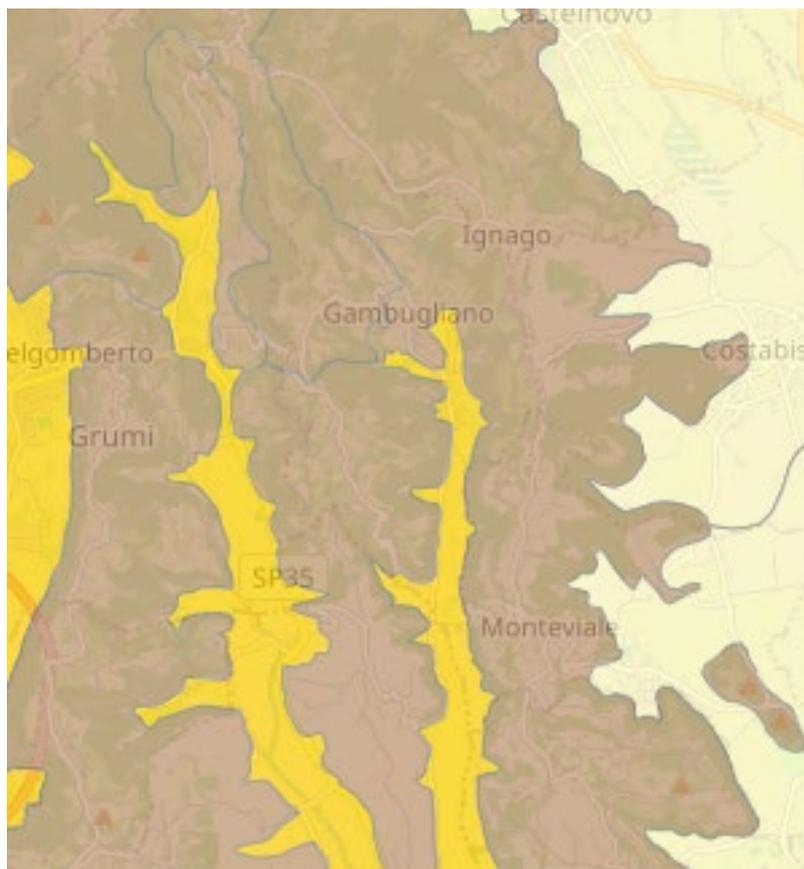
4.2.4 Suolo e sottosuolo

La zona di Gambugliano s’inserisce nella media pianura veneta, nella parte terminale delle pendici dei Monti Lessini laddove incontrano la pianura. La parte collinare occupa la zona settentrionale per poi dividersi, scendendo verso sud, in due piccole dorsali, separate dalla valle del Valdiezza. I versanti collinari nella parte orientale e settentrionale sono costituiti per lo più da rocce calcaree, mentre nella parte centro-occidentale i versanti sono caratterizzate da rocce denominate vulcaniti. La parte occupata dalla pianura del Valdiezza è composta per lo più da sabbie e ghiaie miste a limi ed argille.

Il territorio comunale di Gambugliano si presenta vario ed articolato estendendosi sia sul fondovalle che sui rilievi collinari; le due dorsali collinari, appendici dei Monti Lessini orientali che si sviluppano in direzione nord-sud, si ergono a contorno della Valdiezza costituendo gli assi principali del territorio comunale. La parte sommitale delle dorsali è tendenzialmente piatta e questa si raccorda con il fondovalle del torrente Valdiezza attraverso un versante a pendenza ridotta. La presenza, lungo la Valdiezza, di piccole valli laterali diversificano ulteriormente la morfologia valliva; in queste aree sono riscontrabili alcune sorgenti che si alimentano dai “trafori carsici”. Complessivamente il territorio di Gambugliano non ha subito nel recente passato grossi stravolgimenti. La presenza “protettiva” delle dorsali collinari da un lato e di un relativamente piccolo corso d’acqua, non hanno né esposto né provocato nel territorio alluvioni come in altre parti del territorio veneto.

Dal punto di vista altimetrico vi è, da un lato la pianura del Valdiezza, con quote variabili tra i 46 e gli 80 ml. s.l.m., dall’altra le colline, con le altezze disposte in direzione nord-sud, che raggiungono quote di 206 ml. ad est, 320 ml. a nord-est, 280 ml. a nord ovest e 260 ml. ad ovest sul livello del mare Si nota in maniera molto chiara le due pendici dei Monti Lessini, degradando dalle sommità verso le vallate circostanti con pendenze variabili dagli 11° ai 35°. La parte pianeggiante e quella intorno a Monte San Lorenzo presentano invece pendenze più “dolci”, variabili tra gli 0° e i 10°.

Stato degli indicatori del suolo: Gli indicatori sono legati a superfici, in particolare in termini di superficie agricola utile totale e media per azienda e del suo rapporto con l’intero territorio comunale, di superficie occupata dai diversi usi del suolo, dalle aree urbanizzate e dalla viabilità principale. La superficie agricola tende a diminuire. La diminuzione della popolazione impegnata nell’agricoltura porta ad un’espansione dell’incolto, ed in particolare del bosco, che tende ad estendersi laddove non si coltiva più. La superficie urbanizzata pur essendo in crescita non desta pericoli per l’ambiente, essendo il territorio solamente in minima parte interessato da questo fenomeno.



CARTA DEI SUOLI DEL VENETO IN SCALA 1:250.000

REGIONE DI SUOLI: 34.3
Alpi meridionali.

PROVINCIA DI SUOLI: LB
Rilievi prealpini con forme tabulari, uniformemente inclinati, su rocce delle serie stratigrafiche giurassico-cretacica e terziaria (calcari duri, calcari marnosi, calcareniti e secondariamente vulcaniti basiche).

SISTEMA DI SUOLI: LB2
Suoli su altipiani e lunghe dorsali a bassa pendenza delimitati da ripide e brevi scarpate, formati da calcareniti.

Unità Cartografica: **LB2.2**

Ambiente
Dorsali caratterizzate da strette creste subpianeggianti delimitate da ripidi versanti boscati sviluppati su calcareniti

CARTA DEI SUOLI DEL VENETO IN SCALA 1:250.000

REGIONE DI SUOLI: 18.8
Pianura Padano-Veneta.

PROVINCIA DI SUOLI: AR
Alta pianura recente e terrazzi, ghiaiosi e calcarei, dei fiumi alpini e piane alluvionali dei torrenti prealpini (Olocene).

SISTEMA DI SUOLI: AR2
Suoli della pianura ghiaiosa e delle superfici terrazzate dei torrenti prealpini, formati da materiali misti (ghiaie e materiali fini), da poco a estremamente calcarei.

Unità Cartografica: **AR2.2**

Ambiente
Riempimenti vallivi e conoidi, con depositi misti fini e ghiaiosi derivanti da rocce di origine sedimentaria, estremamente calcarei, con tracce di canali intrecciati poco evidenti, dolcemente inclinati

Figure 4-1 Estratto della tipologia dei suoli nel territorio di Gambugliano; fonte ARPAV: <https://qaia.arpa.veneto.it/maps/271/view>

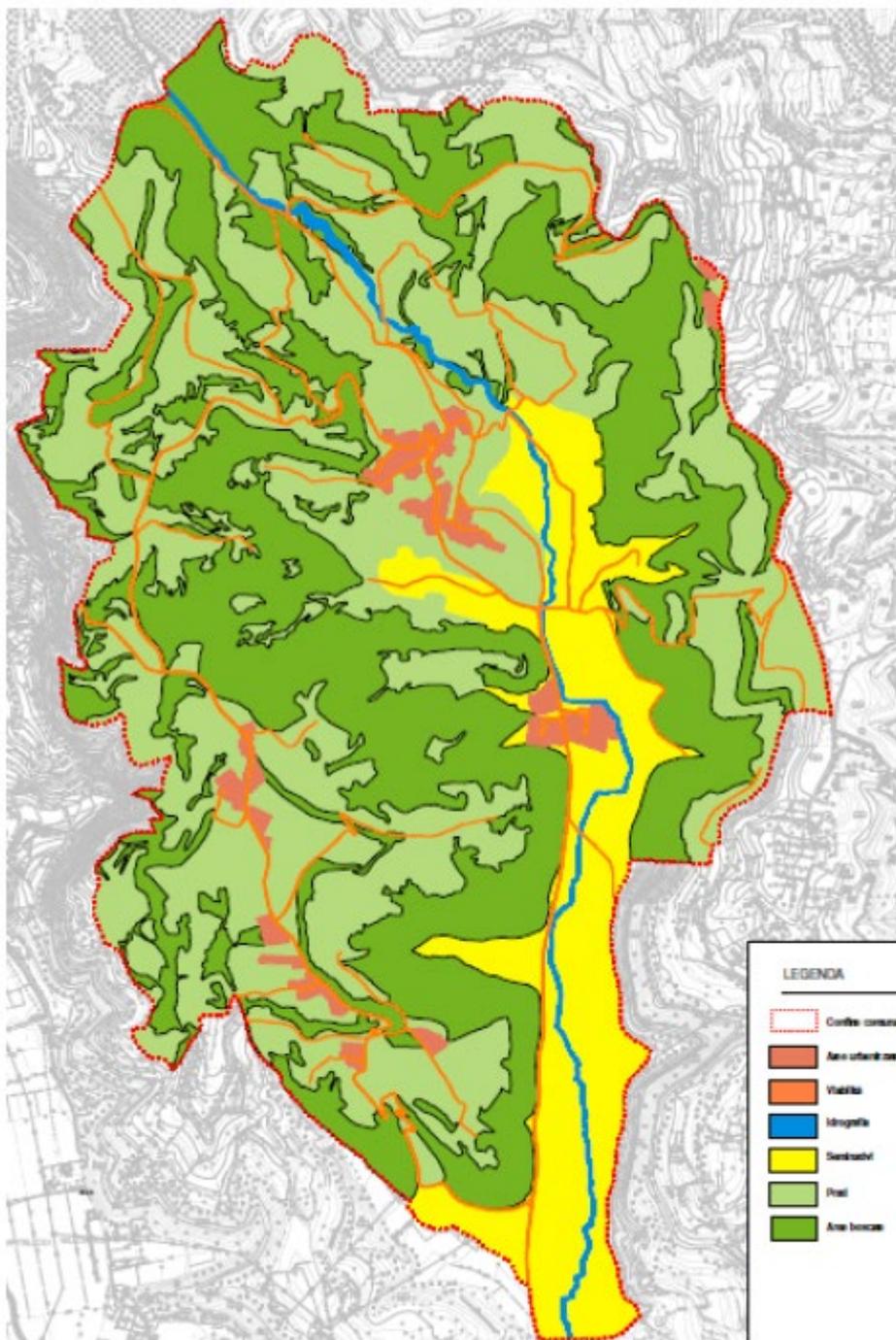


Figura 4-5: Tavola 09 - Uso del suolo – PAT Gambugliano

4.2.5 Biodiversità

La vegetazione che assume le caratteristiche di bosco vero e proprio nelle zone collinari passando attraverso la vite maritata ed il prativo arborato, al carattere lineare che accompagna i terrazzamenti pedecollinari ed in alcuni casi residui i confini delle proprietà in pianura. E' da evidenziare che questa cospicua dotazione arborea produce una serie di effetti positivi: aree di rifugio, caccia e riproduzione per la fauna, mitigazione microclimatica, volano nell'azione di stoccaggio di anidride carbonica e di produzione di ossigeno, nonché un importantissimo e spesso trascurato ruolo nella protezione del suolo dall'erosione, garantendo al contempo un'elevata sicurezza idrogeologica del territorio. L'assetto originario si caratterizzava nei versanti e nelle sommità collinari per la presenza di foreste di rovello, alla quale si accompagnavano, al variare delle condizioni tradizionali, la rovere, il carpino nero, il carpino bianco, l'acero campestre, il ciliegio selvatico. I fondovalle erano coperti da vegetazione lungo i corsi d'acqua, essenzialmente costituita da salici, dall'ontano e dal frassino maggiore e da soprassuoli più evoluti nelle aree non facilmente esondabili. In queste ultime dominava la farnia, l'olmo ancora il frassino maggiore, il carpino bianco ed il ciliegio selvatico. Rare erano le aree nude e gli spazi aperti erano dovuti per lo più alla caduta dei grandi esemplari o agli incendi naturali. Questa matrice originaria subì nei secoli profondi mutamenti, soprattutto nell'area pianeggiante, laddove più facile era la messa coltura dei terreni e progressivamente anche nelle zone collinari con azioni di terrazzamento. Sulle pendici collinari le tipologie fondamentali e caratteristiche che si evidenziano sono: i prati più o meno aridi, le boscaglie ed il carpino nero e le formazioni più mature di roverella. I prati aridi si sviluppano solitamente su terreni poco profondi e permeabili e rappresentano il risultato di un certo tipo di gestione del territorio utilizzato in buona parte anche come magro pascolo, soprattutto in passato. Ne esistono diverse tipologie, ma la presenza del bromo è un elemento comune e caratterizzante. Laddove i terreni sono più profondi e l'acqua non è un elemento limitante e le formazioni prative opportunamente concimante e sfalciate forniscono foraggio per l'allevamento di bovini. La presenza invasiva della robinia che occupa solitamente terreni incolti con forti pendenze, rappresenta una forma di degradazione delle formazioni forestali proprie di questi luoghi collinari caratterizzati dalla presenza di querce caducifoglie come la roverella, presente principalmente su substrati basici, o del rovere e del castagno. Nella pianura sono state invece sradicate le siepi che seguivano l'andamento dell'unico corso d'acqua presente, il Valdiezza, contribuendo ad una banalizzazione del paesaggio. L'analisi della fauna deve inevitabilmente spingersi oltre i confini comunali e questo per due irrinunciabili motivi: il primo e più intuitivo è legato alla non stanzialità della maggior parte degli animali e soprattutto al fatto che essi non sono limitati negli spostamenti dai confini comunali; il secondo è che la dimensione di Gambugliano va considerata nel più ampio ambito della fascia collinare, che si estende per diversi chilometri quadrati ben oltre i confini comunali e provinciali.

Stato degli indicatori: la presenza delle infrastrutture tende ad isolare gli ambienti, rendendo in certi casi difficile, se non impossibile, lo spostamento delle specie animali sul territorio. Gambugliano da questo punto di vista non dovrebbe presentare grosse problematiche, visto che l'unica viabilità di un certo "peso" che lo attraversa, la Provinciale n. 36, è poco più di una strada di collegamento urbano. Ad eccezione della biomassa ittica, il cui dato tuttavia non è sufficiente per una completa valutazione, gli indicatori evidenziano un'elevata eterogeneità paesaggistico-ambientale e quindi un habitat ideale per molte specie animali e vegetali presenti. Indicazioni per l'aggiornamento degli indicatori La costruzione di indicatori significativi per la componente fauna, flora e biodiversità è determinante per capire la tendenza e l'evoluzione dell'eterogeneità biologica del Comune di Gambugliano, mettendo in evidenza problematiche legate alla perdita di ambienti fondamentali per la sopravvivenza di specie animali e vegetali ma soprattutto per il mantenimento di un ambiente salubre ove l'uomo possa vivere. Come per le altre componenti si ribadisce la necessità di aggiornare gli indicatori costruiti, recuperando quelli non disponibili in questa prima fase d'impianto, affiancandone altri soprattutto relativi alle pressioni, in maniera da ottenere un quadro completo delle principali forme di rischio ed individuandone i problemi a monte. L'aggiornamento può essere condotto parallelamente all'attività di gestione del territorio e di controllo operata a livello comunale per quel che riguarda gli indicatori prettamente riferiti a dati areali, mentre richiede la collaborazione di Enti preposti allo specifico argomento, per gli altri indicatori.

Il territorio comunale risulta interessato dal ZSC "Torrente Valdiezza – IT3220038". Come riportato dal Formulario Standard e dalla Scheda del Sito elaborata dalla Regione Veneto il sito è costituito da un corso d'acqua di risorgiva con un'importante popolazione di Lampreda padana. Importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso.

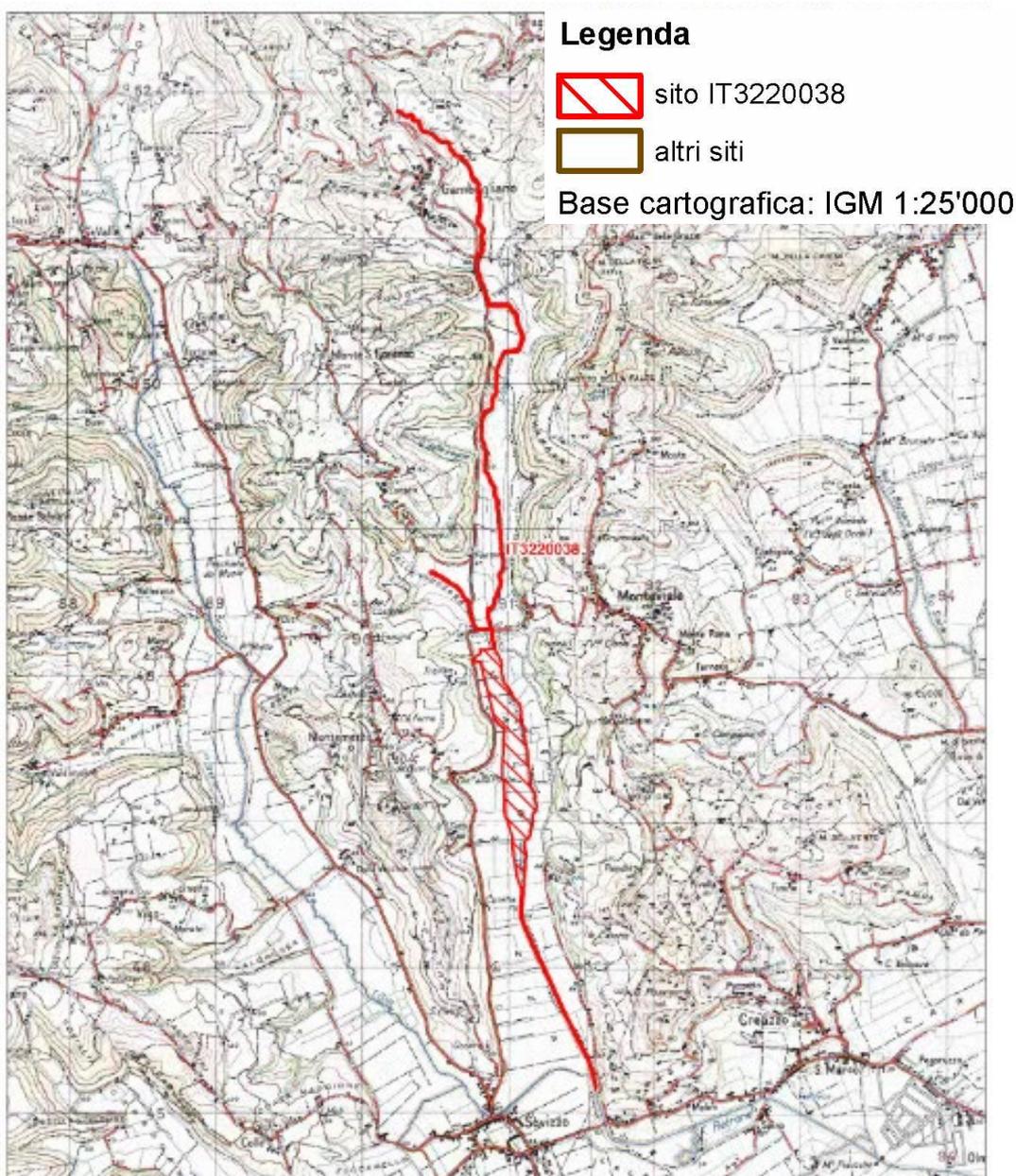


Figura 4-6 localizzazione del Sito ZSC "Torrente Valdiezza – IT3220038"

4.2.6 Paesaggio

L'aspetto naturalistico ambientale più interessante di Gambugliano è senza dubbio legato al contesto della più ampia fascia collinare appartenente ai monti pre-Lessini. Un paesaggio che ha maturato nei secoli un suo spessore storico ben documentato, leggibile sia nell'antica che nella recente cartografia. Nel secolo scorso, il mutato rapporto tra il settore primario ed i settori secondario e terziario, nonché la rapida evoluzione delle tecnologie agricole, hanno determinato la crisi dell'assetto paesaggistico, che si era venuto a creare nei secoli precedenti. In particolar modo si assiste alla semplificazione degli elementi strutturali del paesaggio con l'abbandono delle antiche sistemazioni (cigionamenti, terrazzamenti, piantate, ecc) e la riduzione delle superfici coltivate nelle aree declivi. La storia di questo paesaggio e

della sua conservazione non è pertanto legata a fenomeni estetico-percettivi, come alla gran parte dei casi in cui si vorrebbe oggi ricondurre la tutela del paesaggio, ma è l'iter plurisecolare di una gestione delle risorse di un ambiente unico, a volte ostile, condotta in modo da ottimizzare, e nello stesso tempo preservare, le risorse che solo un simile ambiente poteva offrire (unico nel suo genere), tanto che la dotazione di naturalità di questo paesaggio è giunta fino ad oggi in gran parte integra. Un paesaggio costruito lentamente nei secoli, grazie alla tenacia dell'uomo ma che negli ultimi decenni rischia seriamente di essere compromesso in pianura, per la comparsa di nuove tecniche agricole, il mutare delle esigenze produttive e reddituali, la diffusione dell'urbanizzazione sparsa; in collina per l'abbandono del territorio faticosamente messo a coltura. L'area in oggetto rappresenta una testimonianza rara di compromesso ambientale ed ecologico che si traduce nell'equilibrio estetico rappresentante un angolo di naturalità scomparso in molte altre realtà venete. Un paesaggio che è sintesi di valori culturali, etnostorici e naturalistici e che costituisce un esempio irripetibile di compatibilità tra sfruttamento produttivo in sintonia con l'ambiente e conservazione della biodiversità; tra domesticazione del bosco primigenio e conservazione del suo patrimonio biotico ed ecologico; tra conservazione della memoria e dei valori e continuità culturale. Un paesaggio che non deve appartenere solo al passato, ma soprattutto al presente ed al futuro, come si evince dalla normativa comunitaria degli ultimi decenni, tesa alla ricomposizione di equilibri agro-forestali ed idrogeologici che in questi luoghi non sono mai stati smarriti.

Stato degli indicatori: determinati per il paesaggio sono le attività antropiche, soprattutto quelle che come l'agricoltura modellano il territorio e l'ambiente definendo appunto, come risultato non cercato, un determinato paesaggio. Oltre a questo vi è la dinamica della popolazione, con le esigenze di nuovi spazi per gli insediamenti che determina una data necessità di modifica del territorio atta a soddisfare la richiesta di nuove abitazioni; così come la realizzazione di nuove infrastrutture che segnano in certi casi profondamente ed irrimediabilmente il paesaggio. Infine, sempre tra le attività antropiche, vi sono quelle che mirano a soddisfare esigenze quali la produzione di materiali da costruzione, come le attività estrattive di minerali. Relativamente al primo indicatore, l'attività agricola, la buona disponibilità dei dati permette di concludere che lo stato attuale non sia soddisfacente, in quanto registra un incremento del numero delle aziende agricole nell'ultimo ventennio con conseguente polverizzazione della proprietà e incremento della frammentazione degli spazi. Tra gli indicatori, l'aspetto negativo è riconducibile alla sola presenza di superfici adibite a serricoltura, non tanto per il loro carico inquinante, ma soprattutto per l'elevato impatto paesaggistico delle strutture.



Figura 4-7 Comune di Gambugliano; fonte: <https://www.comune.gambugliano.vi.it/vivere-il-comune/>

4.2.7 Mobilità

La S.P. n. 36 è l'unica infrastruttura rilevante che attraversano il territorio e che la stessa strada Provinciale è interessata da un traffico limitato alla circolazione di veicoli prevalentemente locali.

4.2.8 Rumore

Ai sensi della normativa vigente per rumore s'intende "qualsiasi emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente. Alla luce di tutto ciò appare evidente che per comprendere quanto un'emissione sonora corrisponda a rumore, si rende necessario indagare la singola situazione e verificare il superamento di livelli sonori ritenuti limite per l'accettabilità. Non sembra tuttavia rilevante il fenomeno nel comune di Gambugliano vista la relativa attività produttiva presente e la sporadicità del traffico veicolare.

Salute umana: un'accurata pianificazione e progettazione può aiutare a risolvere certe problematiche: un'accurata progettazione degli spazi verdi per esempio per un ambiente più salubre, la realizzazione di zone a traffico limitato con conseguente abbattimento degli inquinanti, la collocazione di servizi sociali in modo accessibile sul territorio da parte di tutti.

Società

Gli aspetti più strettamente legati alla società sono di importanza notevole in fase pianificatoria in quanto segnali e sintomi di certi comportamenti ed esigenze. L'attenta valutazione delle dinamiche economiche e sociali si rende pertanto necessaria al fine di pervenire a delle proposte d'intervento, anche di carattere pianificatorio-progettuale. In particolare le dinamiche legate all'evoluzione della popolazione e soprattutto alla tipologica di famiglie, dei redditi e dell'occupazione sono tra gli aspetti più importanti da monitorare ed osservare. A tal scopo giova segnalare la partecipazione del comune di Gambugliano all'Intesa programmatica d'Area dell'Agno-Chiampo (ex Patto territoriale), quale strumento di risposta ad esigenze specifiche di una popolazione che si caratterizza per specifici elementi territoriali-produttivi da valorizzare

Stato degli indicatori: per quanto riguarda gli aspetti prettamente legati alla società, non si può dire che Gambugliano sia un comune appetibile. Il reddito lordo non può essere paragonato con dati storici, ma ciò che conferma questo elemento è la progressiva decrescita della popolazione. In particolare il dato da tenere in considerazione è il calo di 80 unità dell'ultimo decennio che va ad attenuare una seppur piccola crescita registrata in precedenza rispetto il minimo storico del 1971 (630 abitanti). Per quanto riguarda i rischi tecnologici, si registra la totale assenza di stabilimenti R.I.R. (D.M. 9 Maggio 2001), mentre si contano 5 stabilimenti presenti nei comuni limitrofi (di cui 4 nel comune di Vicenza). La conformazione territoriale, la distanza, e la presenza di venti rende comunque questi stabilimenti a rischio non influenti per il territorio di Gambugliano. Gli indicatori relativi alla salute pubblica evidenziano inoltre l'aumento della superficie collinare a bosco, determinando così una situazione di miglioria per quel che riguarda complessivamente le caratteristiche idrogeologiche del territorio.

Il Comune di Gambugliano è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica. Industrie a rischio di incidente rilevante A Gambugliano non sono presenti attività RIR.

4.2.9 Radiazioni non ionizzanti

La normativa nazionale e regionale riguardante la tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, disciplina separatamente le basse frequenze (elettrorodotti) e le alte frequenze (impianti radiotelevisivi, ponti radio, Stazioni Radio Base per la telefonia mobile, etc.).

La normativa nazionale vigente fissa dei livelli massimi di esposizione per la tutela della salute umana. ARPAV effettua il monitoraggio dei CEM prodotti dai ripetitori TV e dalle SRB.

I dati sono rilevati attraverso centraline mobili che vengono posizionate nei punti di interesse per durate variabili; orientativamente la durata della campagna di monitoraggio varia da una settimana ad un mese o più.

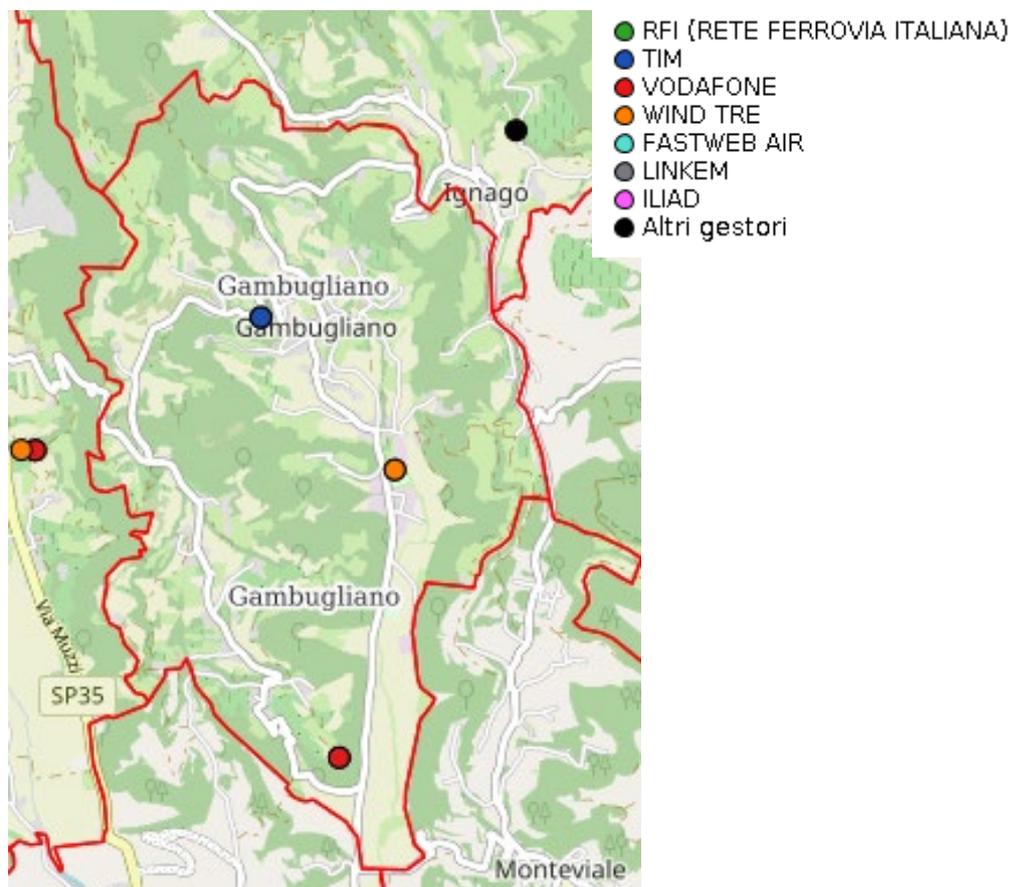


Figura 4-8 Impianti di telecomunicazione presenti nel comune di Gambugliano <https://gaia.arpa.veneto.it/maps/285/view>

Gli impianti presenti nel comune di Gambugliano:

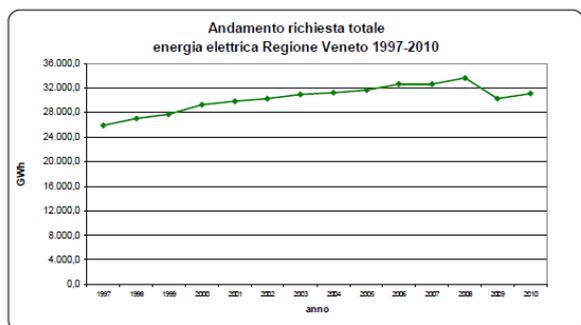
- VI-5475B Gambugliano (ID:29154) Vodafone Italia S.p.A.
- VZ3D Gambugliano (ID:29290) Telecom Italia S.p.A.
- VI36050_010 Gambugliano (ID:42275) Iliad Italia S.p.A.
- VI244_var3 Gambugliano (ID:49503) Wind Tre S.p.A.
- VZ28 MONTEVIALE (ID:29099) Telecom Italia S.p.A.
- VI-5476B Gambugliano Strada Prov. SSI (ID:48447) Vodafone Italia S.p.A.

4.2.10 Energia

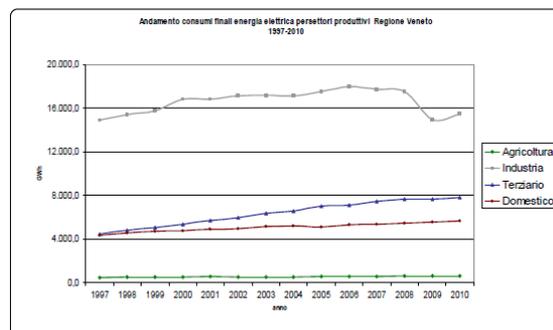
L'incremento della produzione di energia determina, oltre alla riduzione delle risorse naturali, anche una crescita delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, in particolare dei cosiddetti gas ad effetto serra. A fronte di tutto ciò la sfida è proprio quella di produrre ricchezza riducendo i consumi energetici ed il livello di inquinamento in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Da un rapporto statistico elaborato dalla Regione Veneto (2007) emerge che le principali fonti energetiche tra le quali viene ripartito il consumo sono il petrolio e i suoi derivati, che nel 2004 hanno assorbito oltre il 45% dei consumi totali, seguiti dai combustibili gassosi (31,3%) e dall'energia elettrica.

Dopo una costante crescita dei consumi energetici fino al 2008, gli ultimi anni hanno visto una riduzione degli stessi determinata in particolare dal periodo di depressione economica, come si rileva dai grafici riportati di seguito che mostrano l'andamento dei consumi di energia elettrica dal 1997 al 2010 (fonte: ARPAV).



Andamento della richiesta totale di energia elettrica, ovvero dei consumi finali lordi di energia elettrica dal 1997 al 2010 nella Regione Veneto



Consumi finali lordi di energia elettrica per settori produttivi della Regione Veneto per il periodo dal 1997 al 2010

I consumi riportati nella tabella seguente rappresentano il totale dell'energia elettrica netta richiesta nel territorio regionale (con disaggregazione provinciale) e sono dati dalla somma dei consumi dei diversi settori economici al netto delle perdite di rete e dei consumi della rete ferroviaria.

anno	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Tot. (GWh)
1997	1.126,0	3.889,0	1.107,0	3.610,0	5.396,0	4.417,0	4.626,0	24.171,0
1998	1.083,8	4.106,5	1.150,3	3.774,1	5.489,0	4.668,6	4.904,0	25.176,3
1999	1.077,8	4.267,1	1.195,4	3.923,6	5.587,1	4.862,1	5.034,6	25.947,7
2000	1.177,7	4.500,2	1.295,3	4.003,8	5.969,1	5.154,8	5.330,7	27.431,6
2001	1.194,0	4.610,6	1.316,4	4.182,2	5.964,3	5.232,7	5.481,9	27.982,1
2002	1.040,4	4.875,9	1.351,7	4.383,2	6.167,0	5.227,9	5.501,3	28.547,4
2003	1.035,0	4.988,1	1.362,0	4.529,0	6.279,0	5.256,6	5.692,6	29.142,3
2004	1.051,8	5.170,3	1.397,7	4.654,8	6.082,5	5.361,0	5.647,1	29.365,2
2005	1.057,6	5.254,9	1.493,4	4.680,0	6.030,8	5.766,2	5.867,6	30.150,5
2006	1.087,3	5.460,8	1.482,4	4.884,0	6.067,5	6.028,0	5.926,2	30.936,2
2007	1.104,9	5.531,2	1.450,5	4.930,6	5.773,1	6.348,3	5.989,8	31.128,4
2008	1.086,0	5.632,5	1.467,8	4.970,9	5.852,1	6.291,2	5.951,3	31.251,8
2009	1.009,9	5.125,5	1.396,0	4.697,0	5.266,9	5.906,7	5.407,2	28.809,2
2010	1.056,0	5.458,3	1.456,8	4.899,3	4.844,4	6.022,8	5.743,0	29.480,6

Figura 4-9: Totale dei consumi di energia elettrica (al netto consumi FS e perdite di rete e autoconsumi) per provincia dal 1997 al 2010 (GWh) – Fonte: ARPAV

Di particolare rilevanza risulta il tema dell'efficienza energetica in grado di consentire un significativo risparmio energetico. In tal senso un ruolo importante è svolto dai diversi sistemi di incentivi, obblighi, regolamenti, introdotti negli ultimi anni, quali il DPR n. 28 del 2011.

La tabella riportata di seguito individua la produzione netta di energia elettrica nelle diverse province dal 2004 al 2010. Si osserva che per quanto riguarda la provincia di Vicenza il trend è in crescita nel periodo temporale considerato.

anno/GWh	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
2010	2.438,99	490,64	1.507,15	1.078,92	5.693,55	1.303,52	666,66	13.179,42
2009	2.430,54	388,59	1.494,68	1.125,15	7.609,17	1.272,82	642,99	14.963,94
2008	2.271,36	404,55	1.750,50	968,30	9.002,61	1.330,29	598,39	16.326,00
2007	1.827,40	347,20	1.887,00	782,40	11.227,50	1.233,10	479,00	17.783,60
2006	1.810,30	346,50	3.326,00	804,30	11.174,30	1.199,60	489,70	19.150,70
2005	1.757,60	350,60	3.080,80	805,90	13.075,20	1.096,60	489,50	20.656,20
2004	2.231,90	337,90	5.981,70	978,50	14.067,90	1.065,80	554,70	25.218,40

Figura 4-10: Produzione netta di energia elettrica nelle diverse province della Regione Veneto anni 2004-2010

A Gambugliano occorre osservare che non ci sono, né grandi giacimenti minerali, né attività estrattive di rilievo tipiche di altre aree del Vicentino. La produzione di energia elettrica, di gas e di acqua potabile avviene al di fuori del territorio

comunale, pertanto nel comune vi sono solamente le opere di adduzione di energia, alcune delle quali, come l'elettrodotto che attraversa in parte la valle del Valdiezza, di elevato impatto paesaggistico.

4.2.11 Rifiuti

Oltre alla fase di prelievo della risorsa dal territorio, un aspetto importante è la parte conclusiva della vita della stessa, quando cioè si trasforma in rifiuto. Per secoli, nell'economia agricola, tutto ciò che era rifiuto veniva reintegrato all'interno dell'ecosistema rurale, soprattutto perché la maggior parte dei rifiuti era di origine organica e facilmente riciclabile. Con l'avvento dell'era industriale ciò non è più avvenuto ed il problema rifiuti si è presentato come una delle problematiche di più difficile gestione, soprattutto per la carenza fisica di spazi dove stoccare questi prodotti, molti dei quali non organici ed in qualche caso speciali, se non addirittura pericolosi (scorie radioattive, ...). L'analisi merceologica permette di analizzare la composizione dei rifiuti prodotti nel 2003 e 2004 relativamente ai quali la Provincia di Vicenza, in collaborazione con l'ARPAV, ha predisposto un'analisi di questo tipo su ciò che veniva conferito nel contenitore (domiciliare o stradale) del rifiuto secco residuo. Il contenuto è stato classificato in materiale organico, verde, frazione secca riciclabile (vetro, carta, plastica, lattine, ...), rifiuti particolari, multimateriale e rifiuto secco residuo.

Una buona gestione dei rifiuti non può prescindere dall'analisi delle quantità prodotte; non è sufficiente, infatti, differenziare: per diminuire in modo significativo gli impatti sull'ambiente a tale azione dovrebbe combinarsi anche la contestuale riduzione di rifiuti prodotti.

degli indicatori: tra gli indicatori si sono considerate le attività antropiche legate al settore primario - agricoltura, secondario - industria, terziario - servizi, attività produttive - produzione e distribuzione di energia elettrica a gas, e l'attività urbanistico edilizia. Sono stati recuperati i dati relativi al settore primario, che denota un buono stato in relazione alla potenziale pressione sul territorio ed un andamento altalenante negli ultimi decenni, mentre per quanto riguarda le attività produttive e quella urbanistico edilizia i dati sono in quantità tali da non poter esprimere una valutazione compiuta. Degli indicatori di pressione solo quattro sono stati recuperati e ritenuti utili ai fini delle indicazioni della V.A.S. Se da un lato, la produzione di rifiuti solidi urbani è in miglioramento, dall'altro la produzione totale è in aumento, e questo è un aspetto negativo da tenere in debita considerazione per future politiche di orientamento al consumo. I dati disponibili per le abitazioni esistenti non permettono valutazioni compiute sullo stato della componente. Da segnalare poi che il Comune di Gambugliano rientra tra i comuni cosiddetti "ricicloni" ovvero che applicano un importante recupero dei rifiuti, tanto che questa attività è in costante aumento. Per quanto riguarda la produzione pro-capite si registra invece un peggioramento, con un incremento della produzione pro-capite di quasi 25 Kg/anno. Non è stato possibile recuperare il dato relativo alla presenza di giacimenti minerali nel Comune, che si ipotizza non essere comunque rilevante valutata la sostanziale assenza di attività estrattive.

Anno	Comune	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU Pro capite (kg/ab.*anno)
2022	Gambugliano	847	206,291	270,001	76,40	243,55	318,77
2021	Gambugliano	829	213,012	282,594	75,38	256,95	340,89
2020	Gambugliano	838	154,250	212,510	72,58	184,07	253,59
2019	Gambugliano	838	148,775	216,595	68,69	177,54	258,47
2018	Gambugliano	841	164,470	231,250	71,12	195,56	274,97
2017	Gambugliano	837	162,352	224,612	72,28	193,97	268,35
2016	Gambugliano	840	144,400	202,720	71,23	171,90	241,33
2015	Gambugliano	846	132,989	177,990	74,72	157,20	210,39
2014	Gambugliano	840	154,971	201,462	76,92	184,49	239,84
2013	Gambugliano	841	147,074	194,783	75,51	174,88	231,61
2012	Gambugliano	850	131,887	179,740	73,38	155,16	211,46

2011	Gambugliano	851	132,889	178,977	74,25	156,16	210,31
2010	Gambugliano	842	86,711	150,276	57,70	102,98	178,48

Tabella 4-3 produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel comune di Gambugliano

Come mostrano i dati riportati in tabella la raccolta differenziata dal 2010 al 2022 è aumentata, ma in maniera proporzionale anche la produzione di rifiuti urbani.

4.2.12 Sottoservizi

Acquedotto

L'acquedotto è gestito da AIM Vicenza Spa e copre tutte le utenze (la popolazione servita dall'acquedotto nel Comune di Gambugliano è del 100%, suddivisa in 310 utenze domestiche, 28 utenze per usi diversi, per un totale di 338 utenze). Le perdite di rete sono stimate in circa il 55% della portata messa in rete

Fognatura

La fognatura è gestita sempre da AIM Vicenza SpA e la percentuale di abitanti servita da pubblica fognatura, al 2001, era del 32%. La popolazione non allacciata dispone quasi tutta di idonei sistemi di smaltimento in loco delle acque reflue (subirrigazione, vasche Imhoff, depuratori, etc.) e che l'AATO Bacchiglione, per il periodo 2003-2032, prevede un progetto di razionalizzazione della rete fognaria; in particolare per Gambugliano è prevista la predisposizione di impianti di telecontrollo sui singoli impianti di sollevamento. Con questa serie di interventi il piccolo depuratore comunale potrà essere dismesso e la rete fognaria opportunamente estesa ai nuclei abitativi.

L'impianto di depurazione

Il Comune è dotato di depuratore per 600 AE che scarica nel torrente Valdiezza nei pressi del capoluogo, in via del Lavoro. I pareri del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica Riviera Berica sono stati recepiti e inseriti nelle NTA.

5 EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA, IL PATRIMONIO CULTURALE

La valutazione degli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente, la salute umana ed il patrimonio culturale verrà effettuata mediante un'analisi delle possibili interferenze con il sistema ambientale e degli effetti determinati dalle trasformazioni.

L'analisi delle possibili interferenze con il sistema ambientale prevede la verifica degli elementi di vulnerabilità e pressione presenti nell'intorno degli ambiti oggetto di Verifica, al fine di individuare eventuali criticità e poter quindi indicare opportune misure, qualora necessarie. Al fine di effettuare tale verifica si sono sovrapposti gli elementi ritenuti di particolare interesse ai fini ambientali (es. strade trafficate, ambiti di valenza naturalistica, etc.) e gli ambiti di potenziale trasformazione urbanistica oggetto di Verifica.

I possibili effetti sono da mettere in relazione con le tipologie di opere che verranno realizzate e come esse interferiscono sulle varie componenti ambientali (acqua, suolo e sottosuolo, ecc.).

5.1 Analisi ambientale dei singoli interventi oggetto di verifica

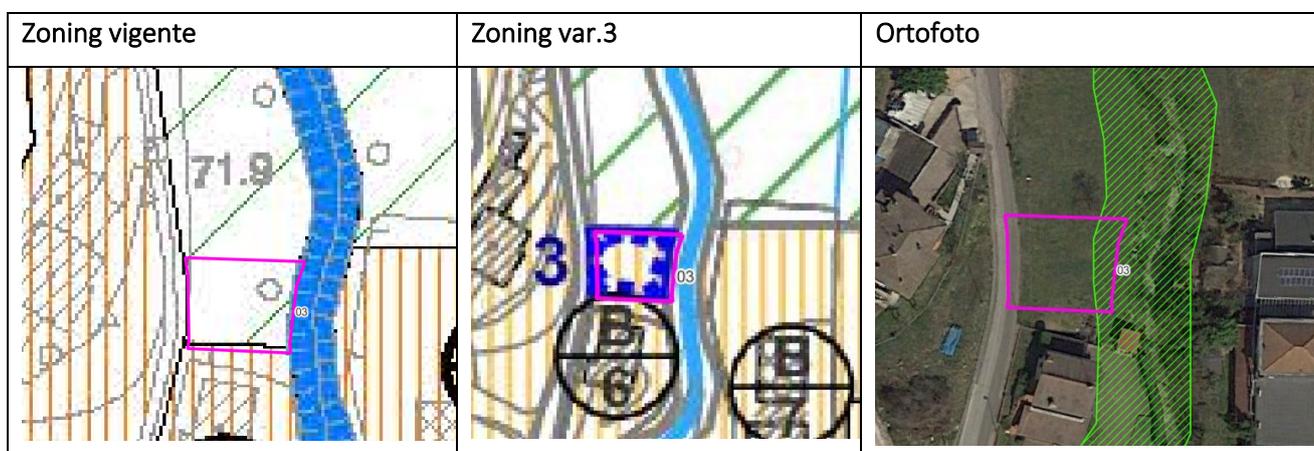
Come si può constatare dal paragrafo 2, della presente Relazione, le azioni di Piano oggetto di valutazione sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento. (la numerazione riprende la tabella riassuntiva)

Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
◄►	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla disciplina del PAT/PI, dal RA del PAT, dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.) nonché delle misure di protezione già previste dalla normativa di settore
▼▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

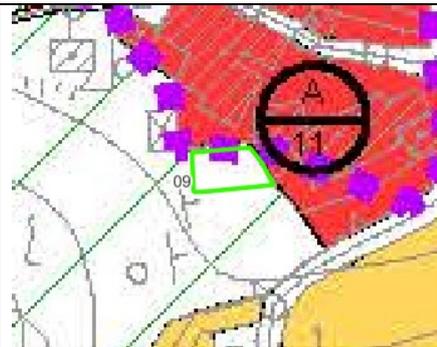
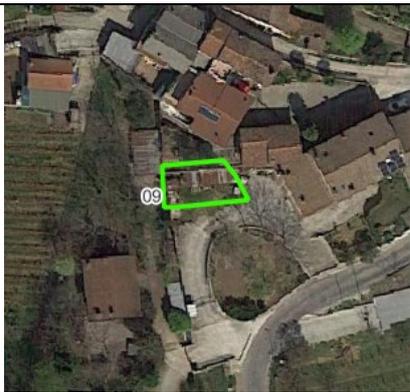
5.1.1 Ampliamento zona edificabile

Area richiesta n.3



Trattasi di un ampliamento di zona edificabile, passaggio da zona E2 a zona B/6, situata all'interno dell'AUC dell'abitato di Gambugliano.

Area richiesta n.9

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Trattasi di un ampliamento di zona edificabile, passaggio da zona E2 a zona A/11, situata all'interno dell'AUC, situato ad est della frazione Zanotti

Area richiesta n.22

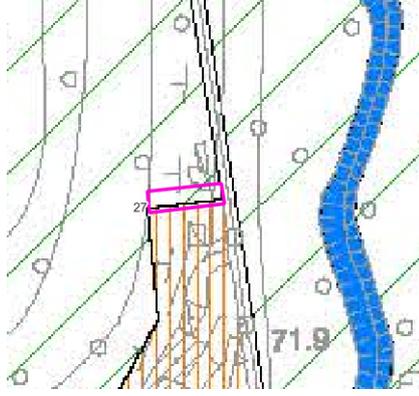
Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Trattasi di un ampliamento di zona edificabile, passaggio da zona E2 a zona D1/3, situata all'interno dell'AUC a sud dell'abitato di Gambugliano

Nella seguente modifica si prevedono due punti:

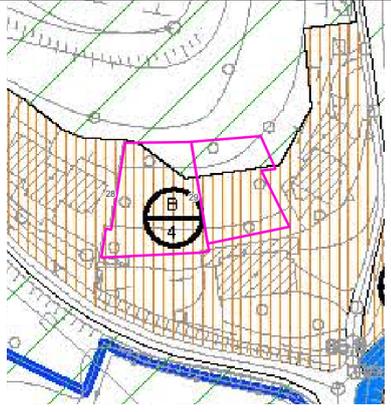
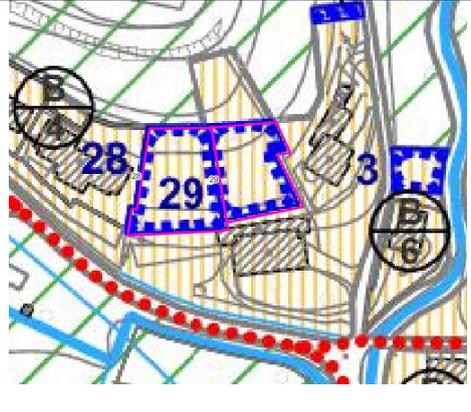
- 1) Trasformazione da E a produttiva artigianale-industriale per parcheggio
- 2) Trasferimento di capacità edificatoria nel compendio immobiliare di proprietà

Area richiesta n.27

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

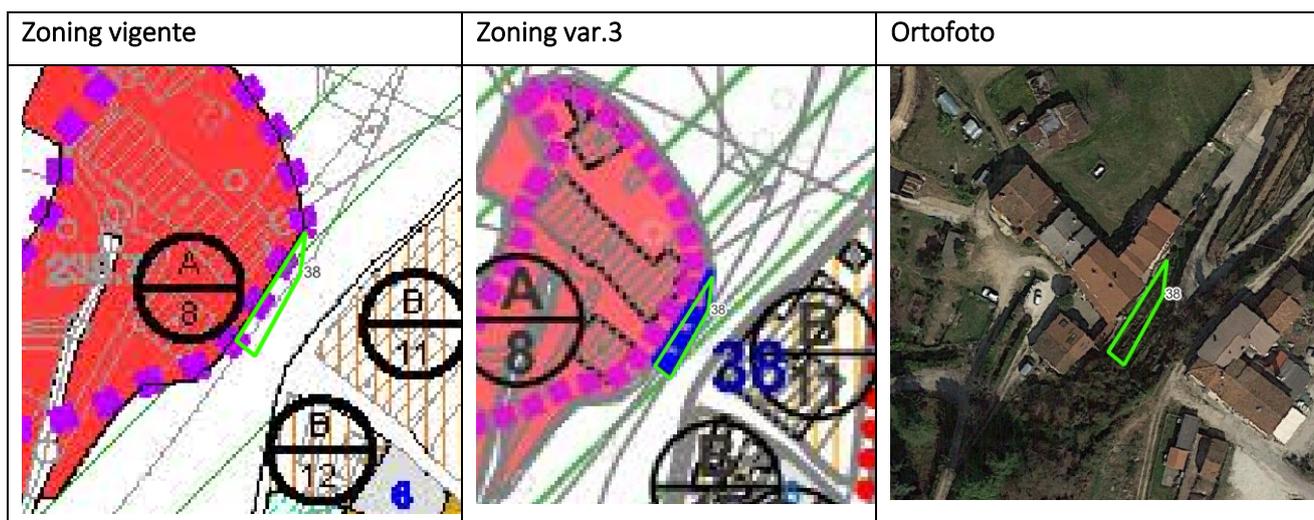
Trattasi di un ampliamento di zona edificabile: passaggio da zona E2 a zona B/4, situata all'interno dell'AUC presso l'abitato di Gambugliano

Aree richiesta n.28 e n.29

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Trattasi di due ampliamenti di zona edificabile: è previsto il passaggio da zona E2 (parziale) a zona B/4. Entrambe le aree sono situate all'interno dell'AUC, all'interno dell'abitato di Gambugliano

Area richiesta n.38



Trattasi di un ampliamento di zona edificabile: ampliamento di edificio per garage e abitazione, con passaggio da zona E2 a zona A/8, situata all'interno dell'AUC, localizzata all'interno dell'abitato della frazione Monte San Lorenzo.

Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

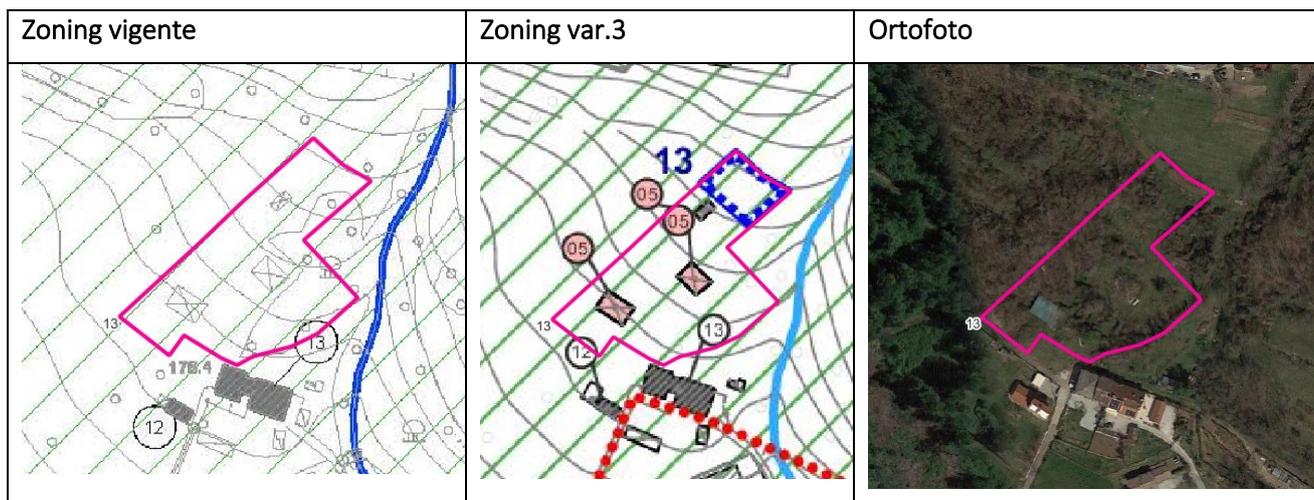
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
	emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti	
	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► l'intervento non agisce sull'attività agricola	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio: effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◄►: l'intervento è inserito in un contesto a margine dell'urbanizzato
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◄► le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.

		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione	
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
	mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄►: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse	Fase di cantiere:	◄►: considerando le misura MIS 10 di cui alla tab. 1

	(acqua, energia, materiali edili, etc.)	utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	par. 5.2
		Fase di esercizio:	◀▶: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

5.1.2 Demolizione e ricostruzione in ambito agricolo

Area richiesta n. 13



Trattasi di un'area esterna all'AUC, dove sono presenti all'interno alcuni fabbricati: si prevede il cambio destinazione d'uso di n. 2 fabbricati in zona E per ricavo di un edificio tramite demolizione e ricostruzione. Non è previsto consumo di suolo.

Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

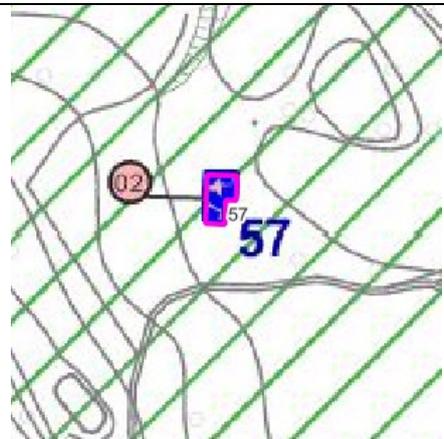
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto. le emissioni saranno legate agli spostamenti degli abitanti
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura)	◀▶ l'intervento non agisce sull'attività agricola

		con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio: effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◀▶: l'intervento è inserito in un contesto a margine dell'urbanizzato
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
	Fase di esercizio:	◀▶	
	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.	
Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione	
Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)			
mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche			
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	

Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◀▶: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	◀▶: considerando le misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.2
incremento dei consumi energetici ed idrici			
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

5.1.3 Modifica destinazione d'uso

Area richiesta n.57

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Trattasi di un'area esterna all'AUC, è previsto un cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E: da capannone ad uso residenziale.

Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

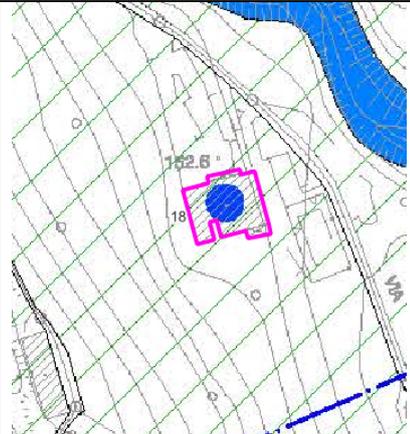
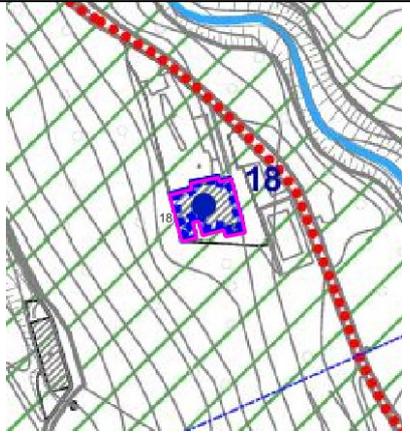
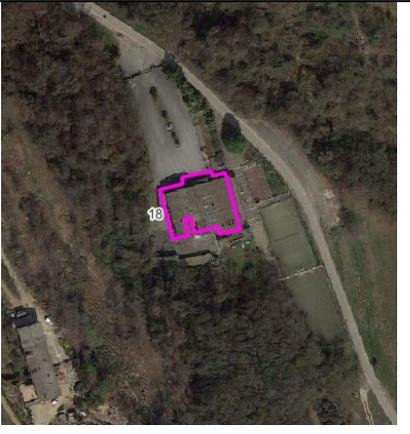
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	

		Fase di esercizio:	◀▶ le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio: effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶ tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione	
Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto.	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Paesaggio, sistema insediativo e	Modifica del paesaggio e dell'assetto del	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano

qualità della vita	sistema insediativo	valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: incremento della luminanza del cielo notturno disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◀▶: considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		Fase di esercizio: incremento dei consumi energetici ed idrici	◀▶: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

5.1.4 Modifica normativa

Area richiesta n. 18

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Fabbricato con destinazione commerciale-direzionale di cui si chiede variante normativa per consentire:

- a) il mantenimento della volumetria anche in caso di cessazione dell'attività, nonché b) la possibilità di demolizione e ricostruzione a fini residenziali (ex pizzeria)

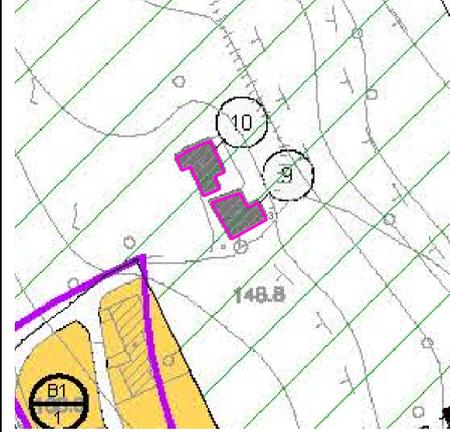
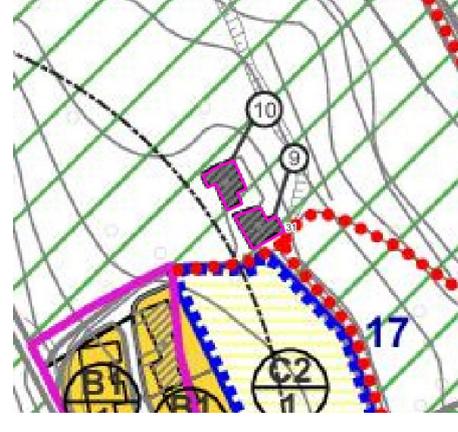
In caso di demolizione e ricostruzione, tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:		
	effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio		
	percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.	
Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶	
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	▼ : tenuto conto delle trasformazioni previste
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste

		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: incremento della luminanza del cielo notturno disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: Emissioni rumorose in fase di cantiere Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	▼ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere ▶◀ : tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶ : da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche Fase di esercizio: incremento dei consumi energetici ed idrici utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	▼ : si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2 ▶◀ : tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono

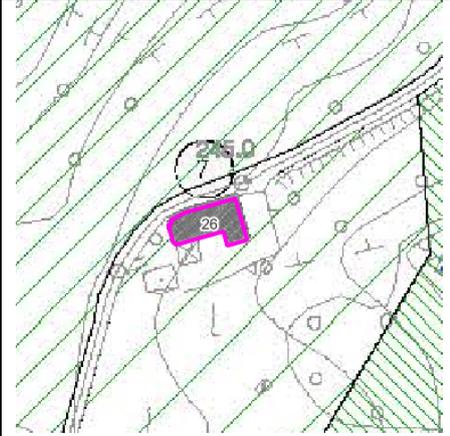
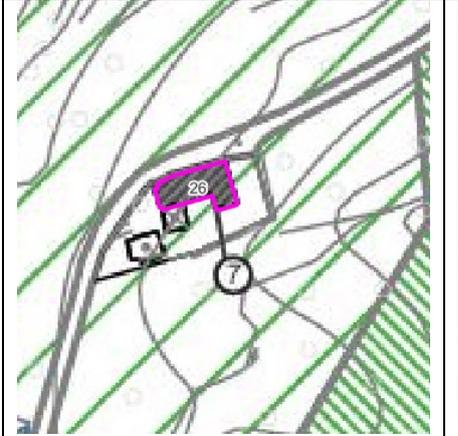
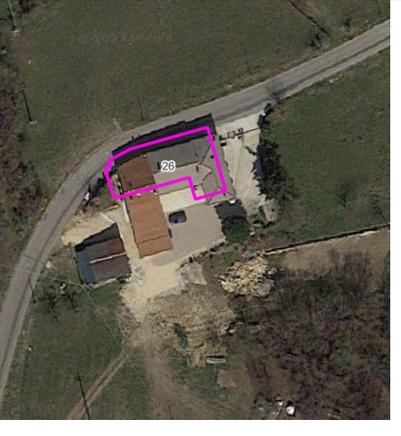
5.1.5 Modifica scheda EP

Area richiesta n. 16 e n. 31

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

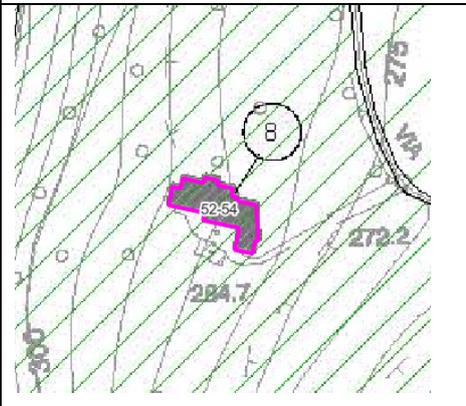
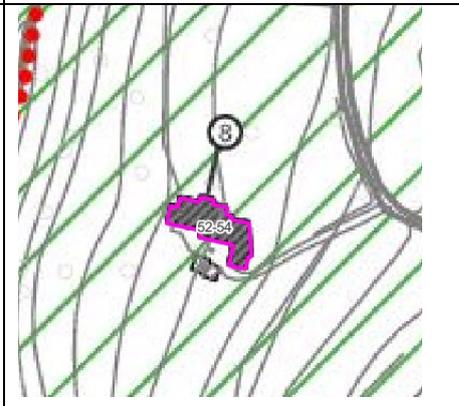
Trattasi di interventi di modifica della scheda edificio, situati all'esterno dell'AUC, tali edifici si trovano a nord dell'abitato di Gambugliano

Area richiesta n.26

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

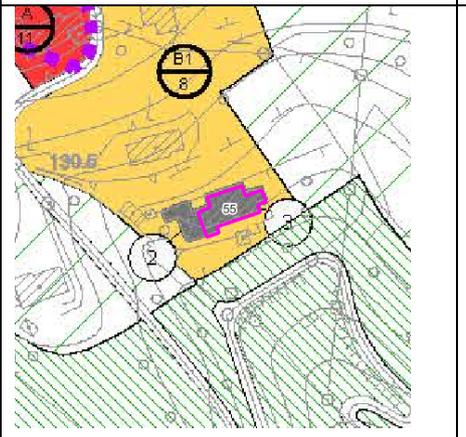
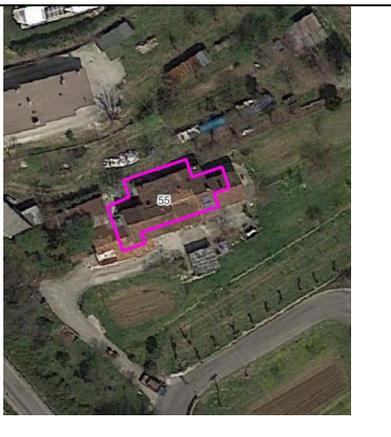
Trattasi di intervento di modifica della scheda edificio, situato all'esterno dell'AUC, tale edificio si trova a nord est del territorio comunale di Gambugliano

Area richiesta n. 52-54

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

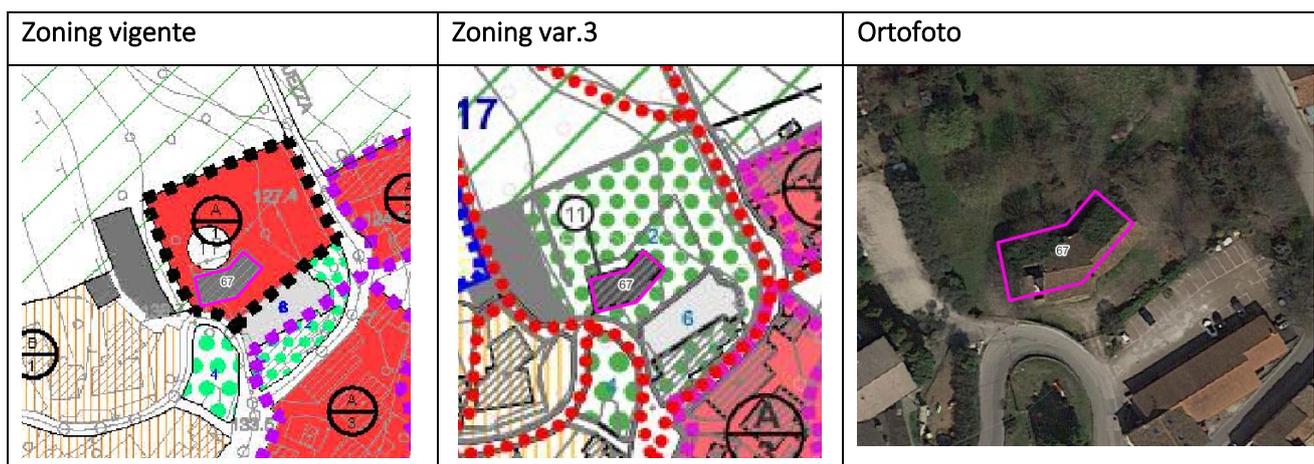
Trattasi di intervento di modifica della scheda edificio, situato all'esterno dell'AUC, tale edificio si trova a nord est del territorio comunale di Gambugliano

Area richiesta n.55

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Trattasi di intervento di modifica della scheda edificio, situato all'interno dell'AUC, tale edificio si trova nella frazione Zanotti

Area richiesta n.67



Trattasi di intervento prevede un'opera del Comune, situato all'interno dell'AUC, tale edificio si trova all'interno dell'abitato del capoluogo comunale

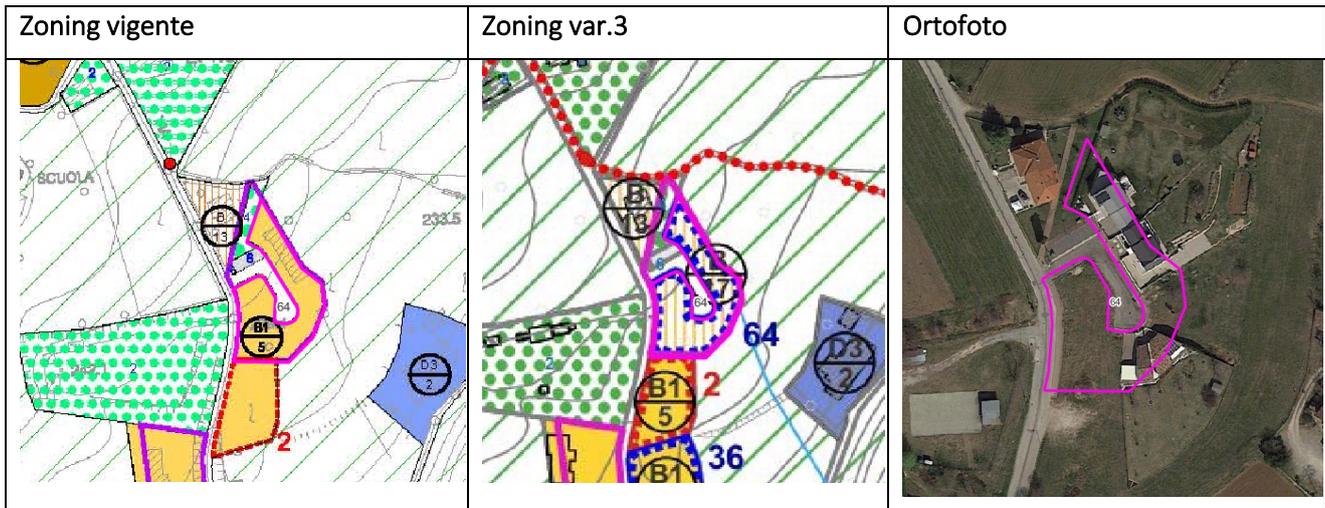
Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
	emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2	
	incremento consumi energetici		
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.

	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄►
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione) compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	▼: tenuto conto delle trasformazioni previste
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.) mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄►: tenuto conto delle trasformazioni previste
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄►: tenuto conto delle trasformazioni previste
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: incremento della luminanza del cielo notturno disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: Emissioni rumorose in fase di cantiere	▼: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◄►: da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		Fase di esercizio: incremento dei consumi energetici ed idrici utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono

5.1.6 Modifica zona edificabile.

Area richiesta n. 64



Trattasi di un'area, presente a sud della frazione Monte San Lorenzo e posta interna all'AUC, dove è previsto un incremento di indice di edificabilità di ZTO B1

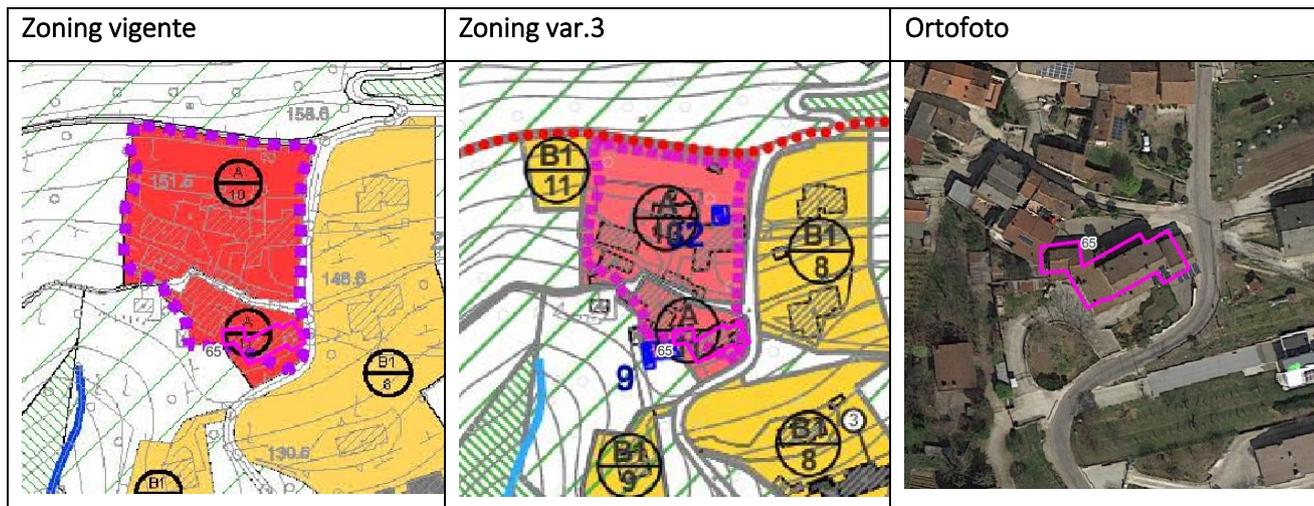
Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
	emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2	
	incremento consumi energetici		
	emissioni in atmosfera da traffico indotto		
	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio		
	percolazione acque di prima pioggia negli scolari e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.	

		stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	▼: tenuto conto delle trasformazioni previste
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶: tenuto conto delle trasformazioni previste
	mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)		
	mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche		
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶: tenuto conto delle trasformazioni previste
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	▼: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶: da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
	utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		

5.1.7 Modifiche prospettiche fabbricato

Area richiesta n. 65



Trattasi di un edificio in zona A si prevede una modifica prospettica di tale fabbricato. La richiesta è situata all'interno della frazione Zanotti: si prevede una modifica dell'ingresso

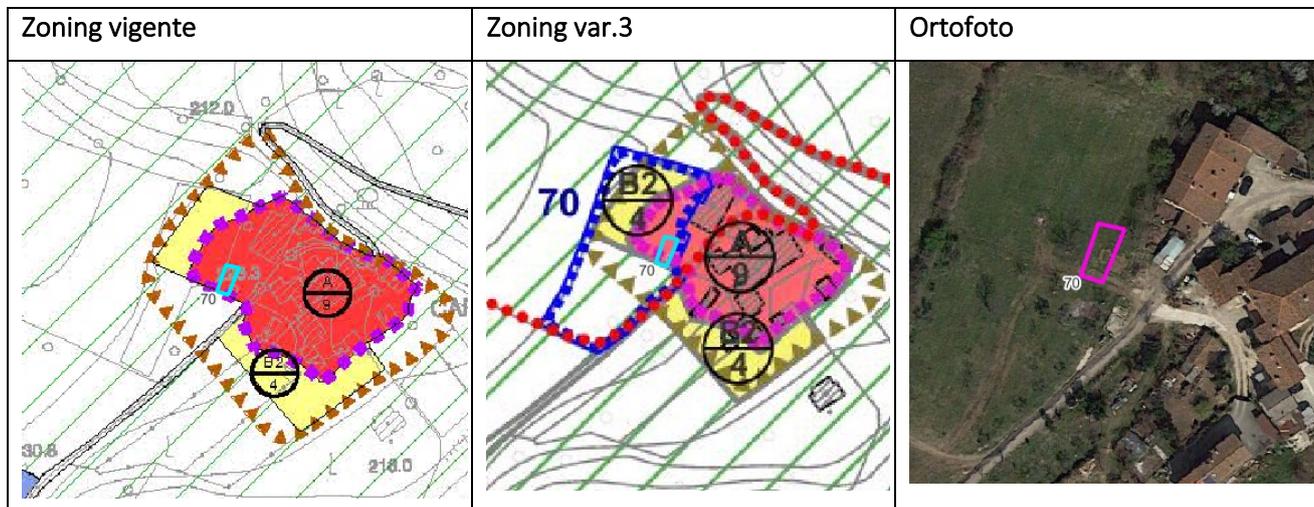
Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
	incremento consumi energetici		
	emissioni in atmosfera da traffico indotto		
	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio		
	percolazione acque di prima pioggia negli scolari e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.	

		stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄►
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	▼: tenuto conto delle trasformazioni previste
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄►: tenuto conto delle trasformazioni previste
	mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)		
	mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche		
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄►: tenuto conto delle trasformazioni previste
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	▼: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄►: da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
	utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		

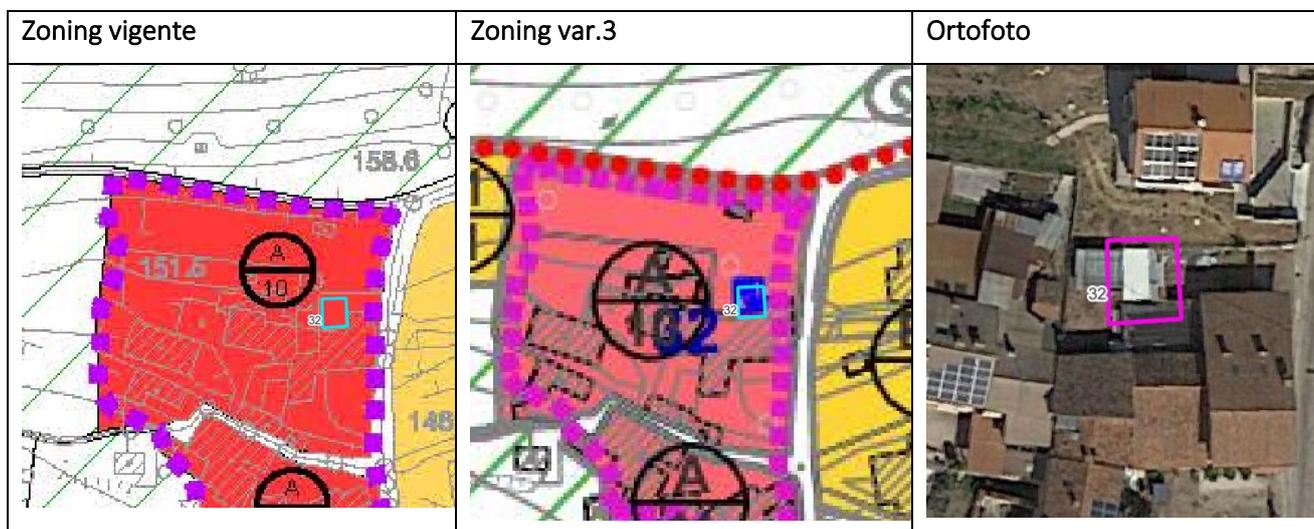
5.1.8 Nuova edificazione

Area richiesta n. 70



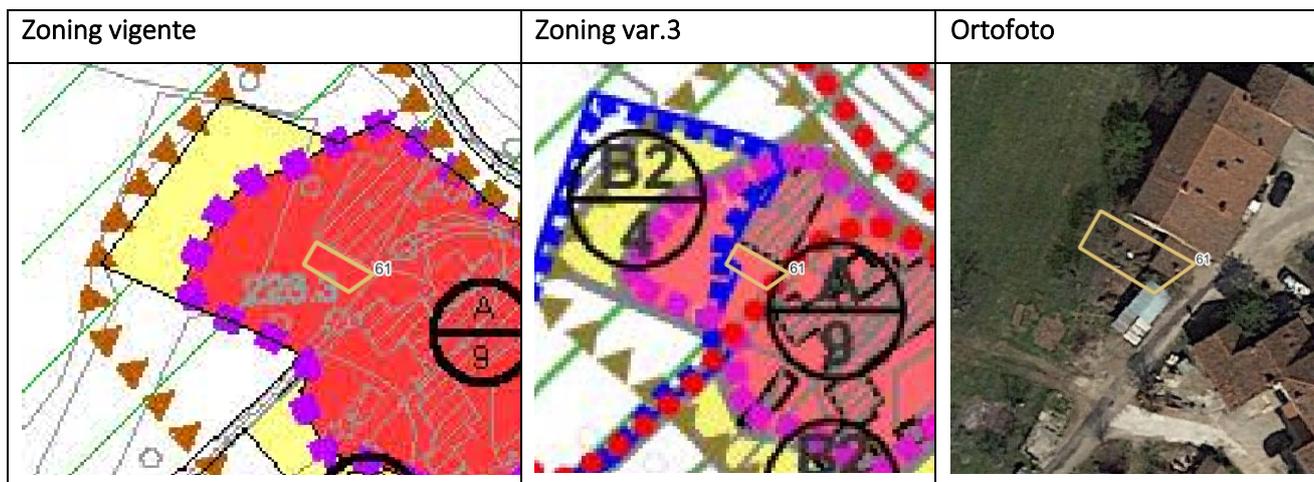
Trattasi di un'area all'interno della zona A a sud dell'abitato della frazione Monte San Lorenzo, dove è previsto l'ampliamento edificio in Zona A per usi accessori. L'area di richiesta è interna all'AUC.

Area richiesta n.32



Trattasi di un'area all'interno della zona A a nord della frazione Zanotti, dove è previsto l'ampliamento dell'edificio. L'area di richiesta è interna all'AUC.

Area richiesta n.61



Trattasi di ampliamento di un fabbricato in zto A/9: situato in un'area antropizzata all'interno dell'AUC a sud della frazione Monte San Lorenzo. Si prevede la riqualificazione edificio e cambio d'uso

Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

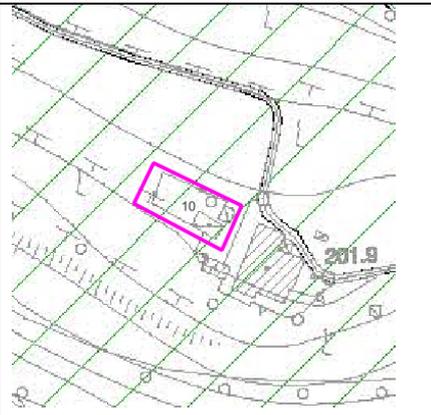
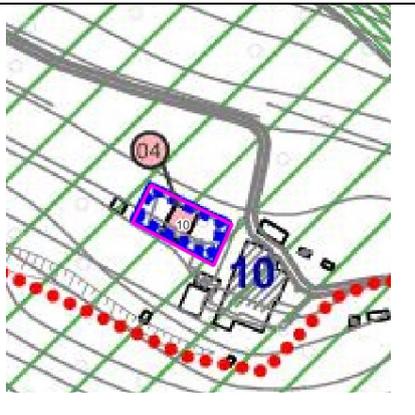
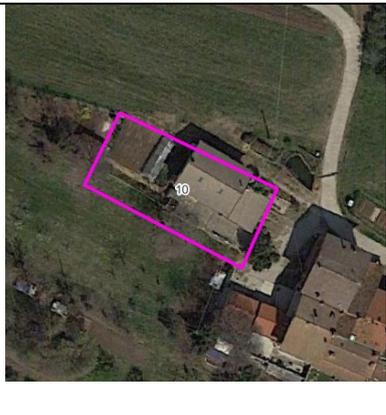
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◀▶: tenuto conto delle trasformazioni previste
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto delle trasformazioni previste
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
		Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.

		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◀▶
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione) compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	▼: tenuto conto delle trasformazioni previste
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.) mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◀▶: tenuto conto delle trasformazioni previste
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶: tenuto conto delle trasformazioni previste
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento della luminanza del cielo notturno disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	▼: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere Fase di esercizio: modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◀▶: da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		Fase di esercizio: incremento dei consumi energetici ed idrici utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono

	rinnovabili	
--	-------------	--

5.1.9 Nuova scheda ENF

Area richiesta n.10

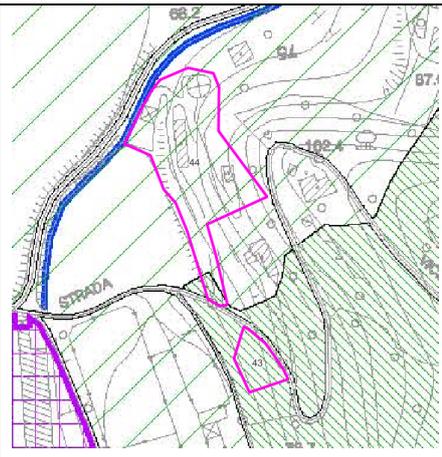
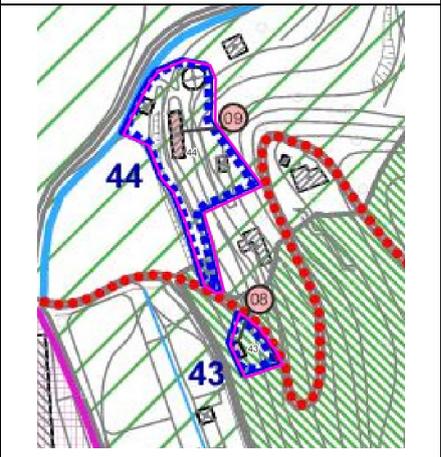
Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Si prevede il cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E, esterna all'AUC, a nord del territorio comunale.

L'intervento prevede:

- 1-Il recupero della volumetria esistente;
- 2-il cambio della destinazione d'uso da ENF a residenza

Area Richieste n.43 e n.44

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Si prevede il cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E, esterna all'AUC, a est dell'abitato di Gambugliano.

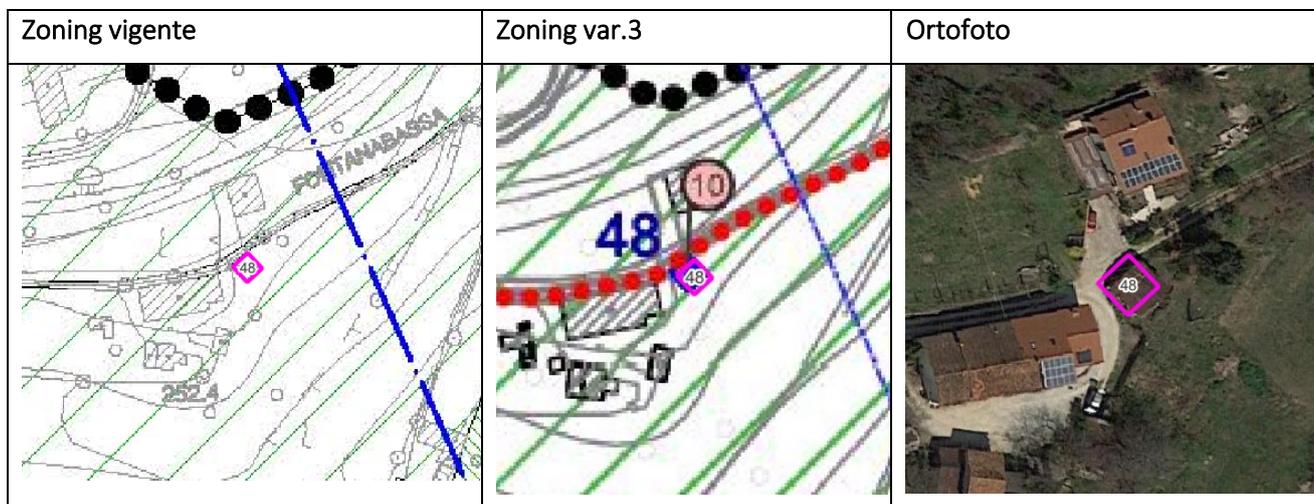
La richiesta 43 prevede:

- 1-il recupero della volumetria esistente con ampliamento per complessivi max 450;
- 2-il cambio della destinazione d'uso da ENF a Residenza.

La richiesta 44 prevede:

1) il recupero della volumetria esistente con demolizione e ricostruzione, con la possibilità di aumento volumetrico per complessivi mc. max 450, altezza massima 2 piani.

Area richiesta n.48

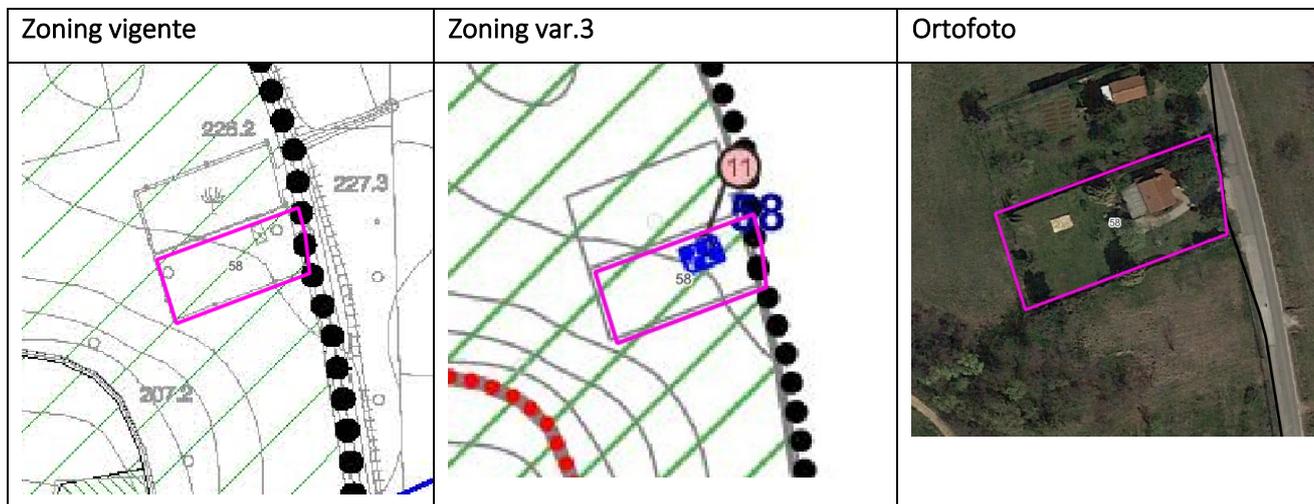


Si prevede il cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E, esterna all'AUC, a nord-est del territorio comunale.

L'intervento prevede:

- 1) il recupero della volumetria esistente conservando il sedime esistente;
- 2) il cambio della destinazione d'uso da ENF a Residenza

Area richiesta n.58

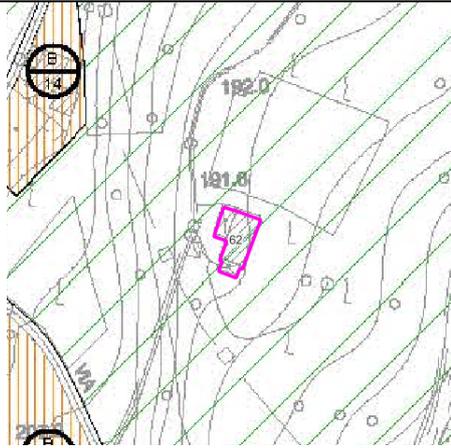


Si prevede il cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E, esterna all'AUC, ad est del territorio comunale.

L'intervento prevede:

- a) il recupero della volumetria esistente con demolizione e ricostruzione;
- b) il cambio della destinazione d'uso da ENF a Residenza

Area richiesta n.62

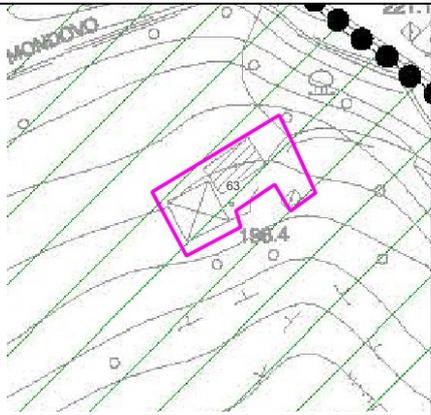
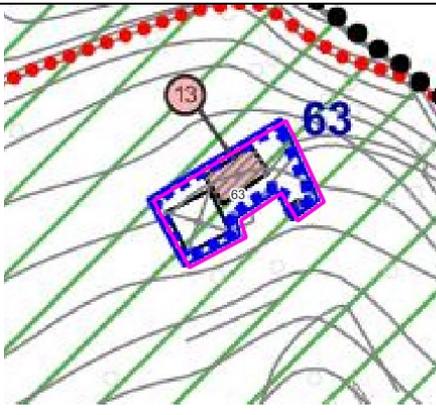
Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Si prevede il cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E, esterna all'AUC, situata tra Monte San Lorenzo e la frazione Zanotti

L'intervento prevede:

- 1) un nuovo intervento sull'edificio che è già stato oggetto di altro intervento autorizzativo in sanatoria;
- 2) il recupero della volumetria esistente adibita a portico per incremento volumetrico a destinazione residenziale (Corpo B);
- 3) il cambio della destinazione d'uso da ENF a Residenza per entrambi;
- 4) possibilità di realizzare due unità abitative

Area richiesta n.63

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Si prevede il cambio destinazione d'uso di porzione di fabbricato in zona E, esterna all'AUC, ad est del territorio comunale.

L'intervento prevede:

- a) il recupero della volumetria esistente adibita a portico-magazzino per cambio di destinazione Residenziale (corpo A);
- b) il cambio di destinazione d'uso del volume esistente in Residenza (Corpo B)

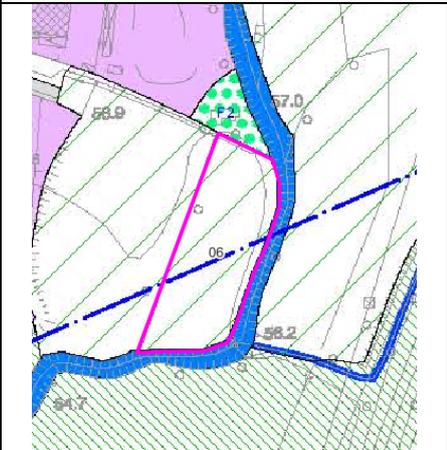
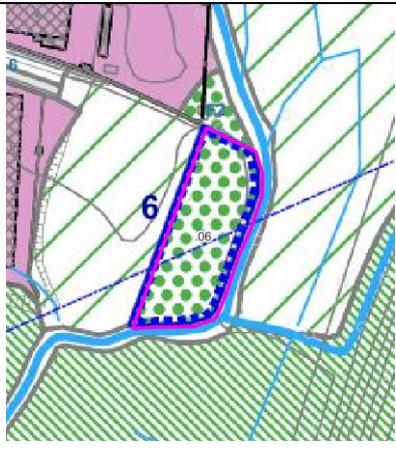
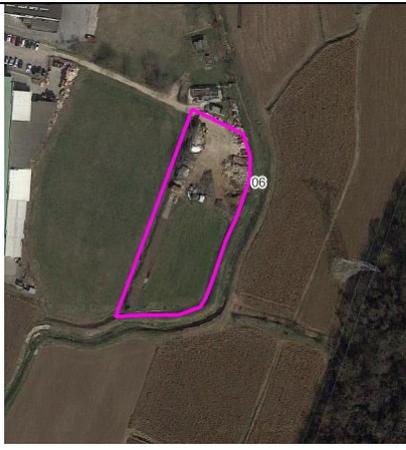
Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ le emissioni saranno temporanee, di modesta entità tenuto conto della tipologia di interventi previsti
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► le emissioni saranno legate all'esercizio degli edifici ad uso residenziale
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio: effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◄►: l'intervento è inserito in un contesto di margine dell'urbanizzato
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	i mezzi di cantiere sono soggetti a periodiche revisioni ed in fase di cantiere dovranno essere adottate misure cautelari, Sono da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	le emissioni / produzioni saranno legate all'esercizio delle aree residenziali. Non si prevedono peggioramenti significativi tenuto conto della normativa vigente ed in particolare rispettando le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
	percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali		
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► tenuto conto della tipologia di intervento previsto e della sua localizzazione
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto. Si prevede la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
	Conservazione del suolo dalla nuova	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄►: tenuto conto della tipologia di intervento previsto

	edificazione ed impermeabilizzazione	<p>mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)</p> <p>mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche</p>	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio dell'assetto del sistema insediativo	<p>mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano</p> <p>valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali</p>	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
		<p>mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)</p>	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	
		<p>incremento della luminanza del cielo notturno</p> <p>disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio</p>	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	
		<p>Emissioni rumorose in fase di cantiere</p>	◀▶: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio:	
	<p>modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio</p>	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	
		<p>esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici</p>	◀▶: tenuto conto della tipologia di intervento previsto
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	
		<p>utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche</p>	◀▶: considerando le misure MIS 10 e 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		Fase di esercizio:	
		<p>incremento dei consumi energetici ed idrici</p> <p>utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	◀▶: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.2

5.1.10 Nuova zona edificabile

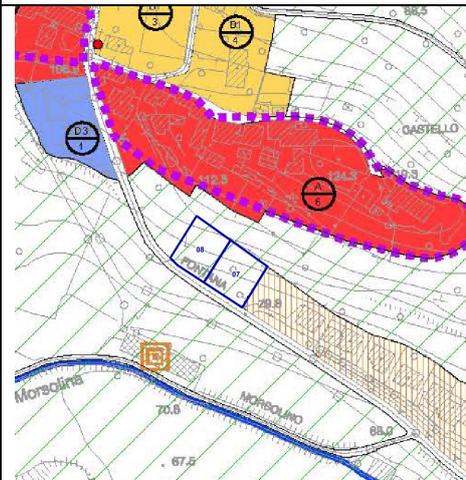
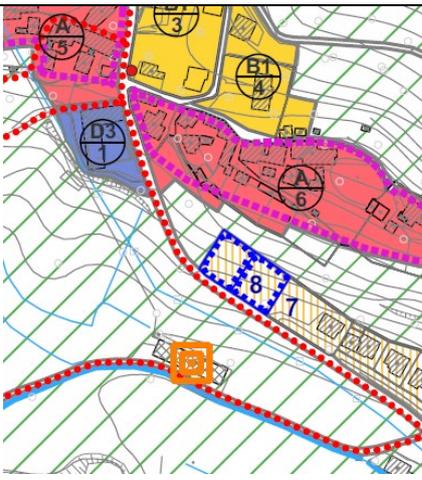
Area richiesta n.6

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

La richiesta prevede il passaggio da area agricola a zona F2. L'area è esterna all'AUC e prevede il consumo di suolo per una quantità di circa 4676 mq così distribuiti:

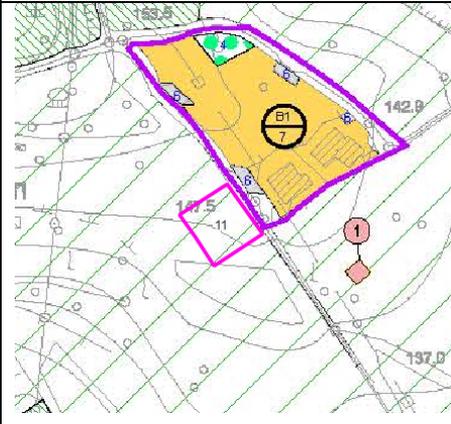
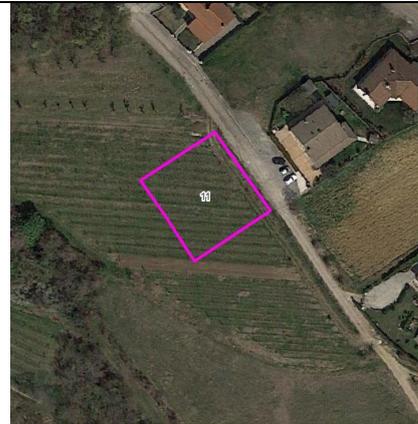
- a) 600 coperta con b) deposito scoperto inerti per Comune mq 500

Area Richiesta n.7 e n.8

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

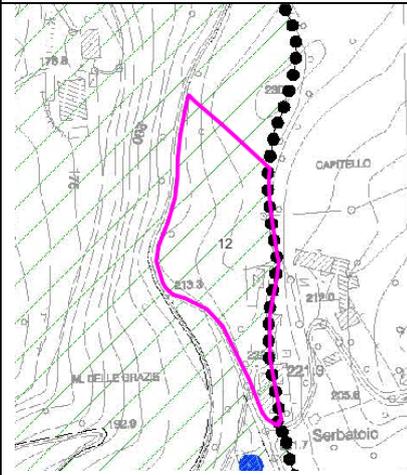
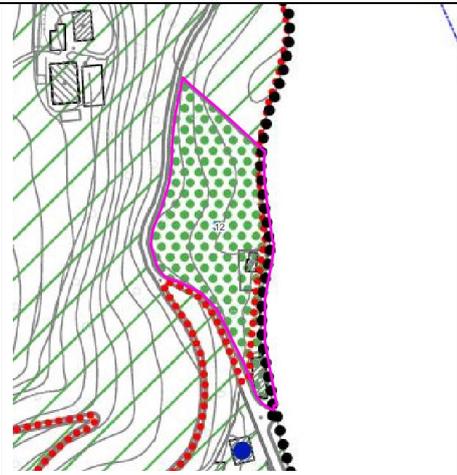
Trattasi di due richieste adiacenti esterne all'AUC, situate nei pressi dell'abitato di Gambugliano. Si prevede il passaggio da zona agricola a zona residenziale.

Area richiesta n.11

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

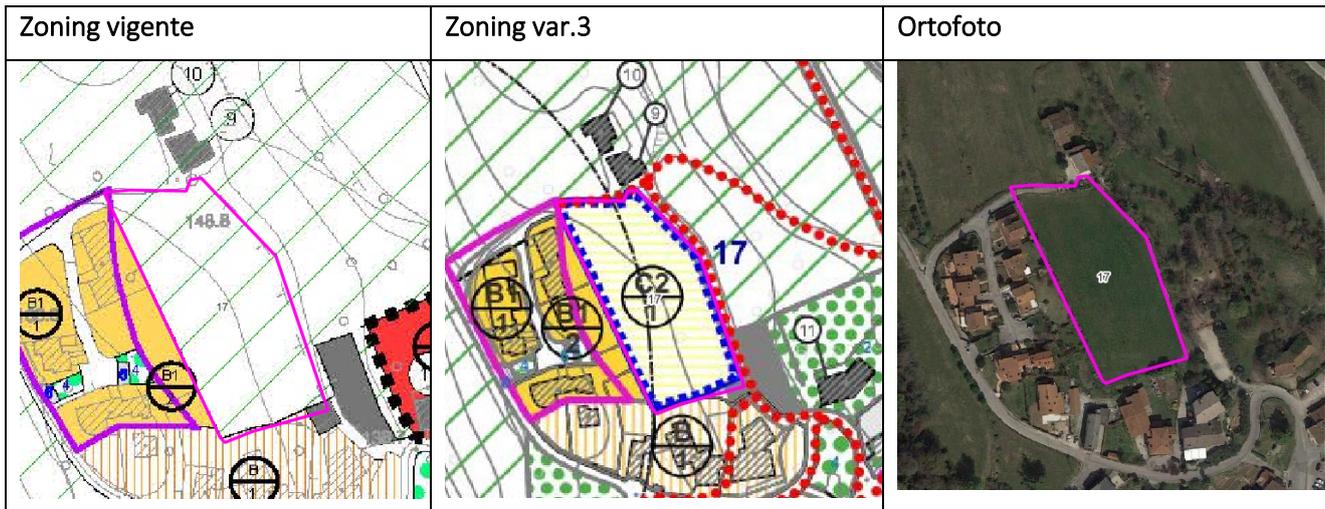
Trattasi di un'area esterna all'AUC, nei pressi della frazione Zanotti. La richiesta prevede il passaggio da area agricola ad area residenziale per circa 1000 mq

Area richiesta n.12

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

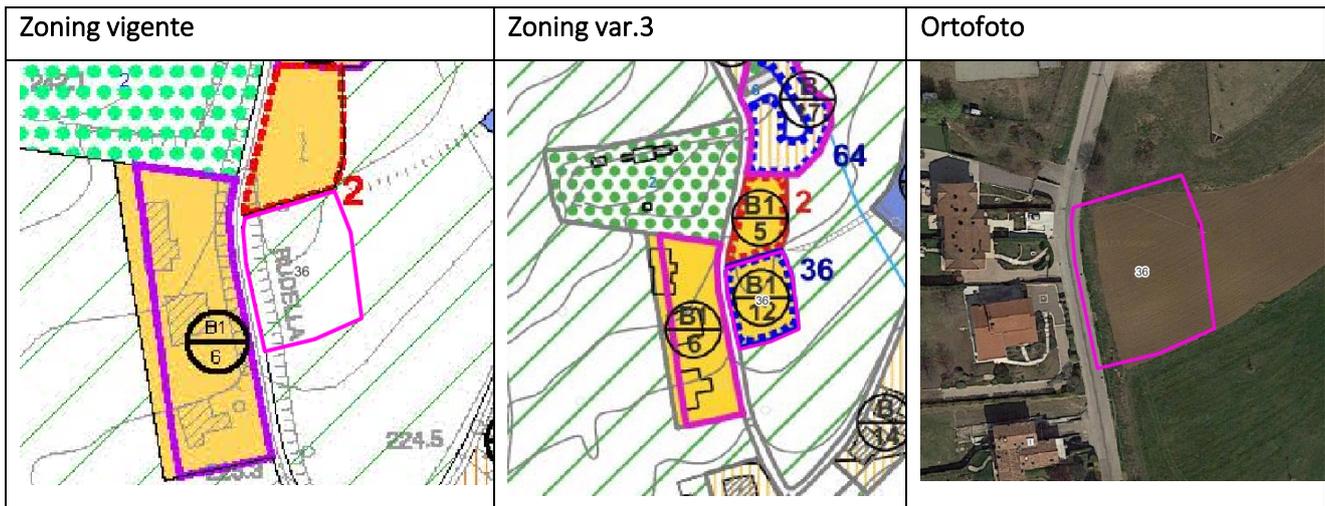
Trattasi di un'area esterna all'AUC lungo il confine comunale ad est. Si prevede il passaggio da zona agricola a zona SP3-Attrezzature religiose.

Area richiesta n.17



Si tratta di un'area non pianificata classificata dal PAT entro i limiti fisici alla nuova edificazione e con previsione di linee preferenziali di sviluppo insediativo a ZTO C2. L'area è situata a nord dell'abitato di Gambugliano ed è esterna all'AUC. La richiesta prevede il passaggio da area agricola a zona C2

Area richiesta n.36



Trattasi di un'area a sud della frazione Monte San Lorenzo, esterna all'AUC. La richiesta prevede il passaggio da zona agricola a residenziale: la creazione di un lotto di circa 1945 mq così suddivisi:

- Edificab.700 mq
- Resto privo di edif. (verde privato)

Sulla base della tipologia di intervento previsto e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi secondo la seguente classificazione

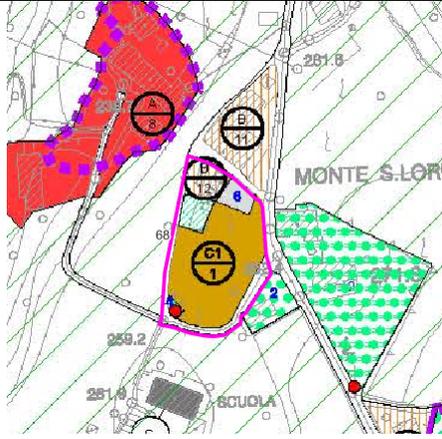
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼ da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	
		emissioni dai mezzi di cantiere	

		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
		Fase di esercizio:	
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◀▶
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶
	produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.	
	percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali		
Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◀▶	
Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione		
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	▼ : tenuto conto delle trasformazioni previste
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)			
mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche			
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi ineditati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◀▶ : tenuto conto delle trasformazioni previste
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	

		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	▼: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◀▶: da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

5.1.11 Recesso area edificabile

Area richiesta n.68

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

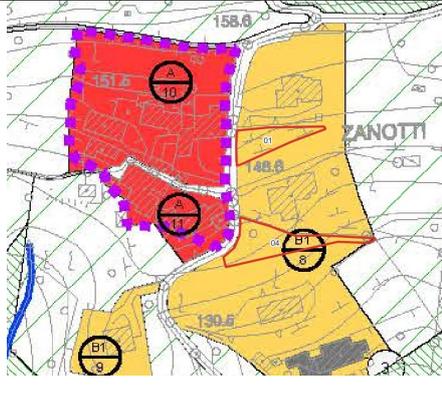
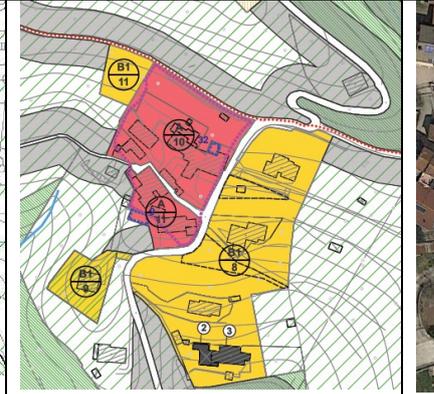
Trattasi di una variante cartografica, inserita all'interno dell'AUC, localizzata a sud della frazione Monte San Lorenzo.

Si prevede una riconfigurazione planimetrica di zonizzazione esistente

Non si hanno effetti determinanti sull'ambiente perché le modifiche riguardano l'adeguamento allo stato di fatto

5.1.12 Aree zone B senza volume

Are di richiesta nn.1 e 4

Zoning vigente	Zoning var.3	Ortofoto
		

Trattasi di due aree, situate in frazione Zannotti, dove il PI n. 3 prevede il mantenimento in zona B ma senza volumetria aggiuntiva. Entrambe le richieste sono situate all'interno dell'AUC.

Non si hanno effetti determinanti sull'ambiente poiché non è prevista edificazione

5.2 Misure di sostenibilità

MISURE	Obiettivo	Prescrizione
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.
MIS 3	Contenimento emissioni da impianti	Dovrà essere rispettato quanto prescritto dal D. Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 in relazione alla quota di energia che deve essere prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. Qualora gli spazi a disposizione lo permettano gli edifici potranno essere orientati in maniera tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale ed ottimizzare l'energia solare passiva.
MIS 4	Tutela del suolo e delle acque da possibili sversamenti in fase di cantiere	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.
MIS 5	Gestione dei reflui nella fase di esercizio	Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione degli interventi dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Le reti fognarie di nuova realizzazione dovranno essere di tipo separato. Dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.
MIS 6	Tutela del suolo e delle acque	Si ritiene che in fase di progettazione dovranno essere individuati sistemi adeguati di raccolta e depurazione delle acque usate e reflue ed il disegno del verde dovrà essere progettato anche al fine di migliorare le caratteristiche fisiche dei suoli, prevenire possibili fenomeni di dissesto e dilavamento dei terreni nonché aumentare la capacità di assorbimento dei terreni e riequilibrare il deflusso delle acque piovane.
MIS 7	Gestione del rischio idraulico	Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dallo studio di compatibilità idraulica allegato al PI per il corretto smaltimento delle acque meteoriche e la prevenzione del rischio idraulico.
MIS 8	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità e riutilizzato. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente. Dovranno essere utilizzati macchinari idonei in funzione della topografia e della superficie del sito d'intervento nonché della distanza di spostamento del materiale.
MIS 9	Tutela della qualità estetica del tessuto	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie

MISURE	Obiettivo	Prescrizione
	urbano	costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.
MIS 10	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.
MIS 11	Risparmio idrico	Dovranno essere impiegate tecnologie in grado di ridurre i consumi idrici ed eventualmente, ove ritenuto idoneo, prevedere sistemi di recupero e riuso delle acque grigie e delle acque meteoriche.
MIS 12	Gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti secondo la normativa attualmente vigente. Si ricorda che le macerie derivanti dalle operazioni di demolizione sono qualificate come rifiuti speciali e pertanto devono essere gestite nell'ambito del circuito ordinario di recupero/smaltimento ai sensi e con le modalità stabilite dalla normativa vigente, assegnando i codici CER riportati nell'Allegato D della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Dovranno inoltre essere rispettati i criteri definiti dalla DGRV 1773/2012, separando preliminarmente le parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose.
MIS 13	Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici	Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, non è consentita all'interno delle fasce di rispetto elettrodotti alcuna destinazione d'uso che comporti una permanenza superiore alle quattro ore giornaliere (abitazioni, scuole, uffici, ecc.).
MIS 14	Tutela della salute della popolazione	In fase di demolizione di edifici esistenti precedentemente ad uso produttivo e nella sistemazione delle aree esterne a detti edifici dovrà essere posta particolare attenzione al ritrovamento di materiali inquinati (ad es. amianto) ed alla presenza di inquinamenti nel suolo, in conseguenza dei quali dovranno essere attivate le procedure previste dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

6 SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Di seguito si riporta una sintesi della valutazione effettuata al cap. 6, tenuto conto dei punti elencati all'interno dell'allegato I del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

1.Caratteristiche della Variante al Piano degli Interventi (P.I.)	
In quale misura la Variante al Piano degli Interventi (P.I.) stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante al PI n. 3 costituisce il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di cui al capitolo 2 della presente Relazione: Recupero Patrimonio Edilizio Esistente a) Recupero di edifici dismessi o parzialmente abbandonati da ri-funionalizzare verso la destinazione residenziale. Si tratta di una decina di casi che localizzati in territorio agricolo (o in ambiti di Piano di Recupero) permettono di recuperare e rivalutare patrimonio edilizio esistente senza incidere sul consumo di suolo. Nuova edificazione b) Inserimento di nuovi lotti per l'edificazione della prima casa di abitazione per esigenze familiari. Nella maggior parte dei casi si tratta di lotti che sono localizzati all'interno del perimetro degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) di cui alla legge regionale sul contenimento del consumo di suolo. In altri casi sono piccoli ampliamenti che sono aderenti alla città consolidata e urbanizzata. Tutti questi casi sono soggetti al tipo abilitativo di intervento diretto: Permesso di Costruire o Permesso di Costruire Convenzionato. Modifica perimetro del PUA c) Inserimento di una modifica allo strumento attuativo per meglio realizzare il progetto. Modifica perimetro Attività Esistente

	<p>d) Un inserimento di un ampliamento di area-lotto di pertinenza di una attività produttiva esistente che ha la necessità di avere spazio di manovra per i mezzi e per il parcheggio degli stessi. Demolizione/Ricostruzione</p> <p>e) Un inserimento specifico per eliminare degli edifici abbandonati riunendoli in un unico edificio abitabile. Modifica destinazione di zona per edificio Comunale</p> <p>f) Una modifica di destinazione d'uso di zona urbanistica a favore di un lotto che è diventato di proprietà comunale in cui insiste un edificio rurale abbandonato. L'edificio, posto di fronte al Municipio e alla piccola piazza-parcheggio, deve essere ristrutturato per l'inserimento di attività culturali gestite dal Comune</p>
In quale misura la Variante al P.I. influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La Variante n. 3 al PI non influenza altri Piani
La pertinenza della Variante al P.I. per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La variante può contribuire alla minimizzazione del consumo di suolo attraverso la minimizzazione dell'impermeabilizzazione, all'obiettivo di contrasto ed adattamento ai cambiamenti climatici e di tutela della biodiversità valorizzando e potenziando il verde esistente, tutelando anche i corridoi ecologici circostanti. La scelta delle specie vegetali inoltre potrà essere fatta considerando quelle con maggior capacità di assorbimento dei principali inquinanti. Il progetto potrà contribuire all'obiettivo di minimizzazione delle risorse non rinnovabili con l'utilizzo di tecniche costruttive e materiali naturali, riciclati / riciclabili e procedure che minimizzino la produzione di reflui e rifiuti ed il consumo di acqua potabile.
Problemi ambientali pertinenti la Variante al P.I.	Si segnala che le richieste n. 3 e n. 6 interessano in piccola parte il Sito Natura 2000 "ZSC IT3220038 – Torrente Valdiezza". Tuttavia, secondo i dati forniti dalla Regione Veneto, entrambe le aree non rientrano in alcun habitat della Direttiva Habitat 92/43/CEE (allegato I). È da segnalare, inoltre, che le porzioni delle due modifiche rientranti nel sito Natura 2000, fanno parte, secondo la Tavola 3 del PAT "Fragilità", di aree non idonee: pertanto in quelle porzioni è previsto di non creare alcun impatto.
Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla protezione delle acque)	Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretta della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	<p>La valutazione ha approfondito i potenziali impatti sia associabili alla fase di cantiere sia a quella di esercizio.</p> <p>Per le aree di possibile trasformazione urbana corrispondenti alle aree destinate all'insediamento di nuove aree prevalentemente residenziali, i principali fattori perturbativi associati alla fase di realizzazione sono i fattori di alterazione tipici dei cantieri, comunque temporanei: emissioni sonore, di gas combustibili e polveri dovute al transito dei mezzi ed alla movimentazione degli inerti e l'occupazione temporanea degli ambienti di cantiere. È stato considerato anche l'uso di risorse (materiali da costruzione, etc.) e la produzione di reflui e rifiuti. Sono state indicate dal presente studio idonee misure (par. 5.2).</p>
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Con riferimento al possibile insediamento di nuove aree residenziali, alla fase di esercizio sono associabili pressioni in termini di incremento dei consumi idrici ed energetici, alla produzione di reflui e rifiuti, al consumo di suolo libero e all'incremento delle emissioni in atmosfera associabili all'utilizzo di impianti e al traffico indotto. La valutazione non ha comunque evidenziato possibili impatti significativi. Anche in relazione a tali pressioni sono state individuate misure e indicazioni, riportate al par. 5.2, che in alcuni casi richiamano la normativa e gli strumenti pianificatori di settore vigenti.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	gli interventi sono stati perimetrati entro il territorio comunale di Gambugliano e riguardano il territorio comunale e gli abitanti entro il territorio di Gambugliano.
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. 	<p>Gli ambiti di trasformazione individuati dal P.I., ad eccezione delle richieste n. 3 e n.6, sono esterni al Sito Rete Natura 2000 e quindi agli elementi chiave di questo (habitat di interesse comunitario). Per quanto riguarda le due aree parzialmente interessate (n.3 e n.6) si è prevista una misura specifica affinché non siano svolte attività all'interno del Sito; si ricorda, come già detto in vari punti della relazione, che, per la carta delle fragilità, tali porzioni rientrano in area non idonea</p> <p>Tenuto conto delle localizzazioni e del valore ecologico delle aree interessate dalle trasformazioni, nonché della tipologia degli interventi previsti dal P.I. n.3, non risultano possibili effetti significativi negativi sul Sito della Rete Natura 2000.</p>

	Dal punto di vista paesaggistico, non si ritiene che le modifiche introdotte dal PI in esame possano generare impatti sul paesaggio, né al sistema insediativo: le trasformazioni previste sono infatti coerenti con il tessuto urbano circostante.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	La Variante al PI non interferisce negativamente con aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. Si evidenzia come la variante individui più fasce verdi filtro verso le colline circostanti.